

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 31 del 02-08-2023

Supplemento n. 165

mercoledì, 02 agosto 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 24 luglio 2023, n. 860	
Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 della prescrizione relativa agli aspetti di valutazione di impatto ambientale contenuta nel provvedimento conclusivo di PAUR D.G.R.T. n. 576/2021 relativo al progetto recupero volumetrico delle aree intere al comparto Ecofor service Spa ubicato in loc. Gello nei comuni di Pontedera, Cascina e Casciana Terme Lari. Proponente Ecofor Service Spa. Provvedimento conclusivo.	
.....	4
DELIBERAZIONE 24 luglio 2023, n. 865	
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativo al Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito Fratteta nel Bacino Monte Borla, ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), proposto da Marmi Walton Carrara S.r.l. . Provvedimento conclusivo.	
.....	15

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/07/2023 (punto N 25)

Delibera N 860 del 24/07/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 della prescrizione relativa agli aspetti di valutazione di impatto ambientale contenuta nel provvedimento conclusivo di PAUR - D.G.R.T. n. 576/2021 relativo al progetto "recupero volumetrico delle aree intere al comparto Ecofor service Spa" ubicato in loc. Gello nei comuni di Pontedera, Cascina e Casciana Terme Lari. Proponente Ecofor Service SpA. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1_

Rapporto Istruttorio

24a3c1d20d53f610960c1971a8d1bd86efb9af6fc8ab377109d0a9069edc77a1

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti disposti normativi:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il Dlgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la LR 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la LR 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* ed in particolare l'art. 56 *“Modifica di prescrizioni”*;

RICHIAMATA la propria delibera di Giunta Regionale n. 1196 del 01/10/2019 *“LR 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

PRESO ATTO che:

- con D.G.R.T. n. 576 del 24.05.2021 è stato concluso il procedimento di PAUR relativo al progetto *“recupero volumetrico delle aree intere al comparto Ecofor service Spa, mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi”* ubicato in località Gello nei Comuni di Pontedera (PI), Cascina (PI) e Casciana Terme Lari (PI), proposto dalla Società Ecofor service SpA subordinatamente al rispetto di un'unica prescrizione relativa agli aspetti di valutazione di impatto ambientale e con la formulazione di alcune raccomandazioni;

- la prescrizione riportata a pag. 20 dell'allegato tecnico 1 al provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R.T. n. 576/2021, costituito dal verbale della Conferenza di Servizi del 15/04/2021 prevedeva che:

“ai fini dell'impatto sulla componente paesaggio, gli interventi previsti dalla documentazione progettuale relativamente alle alberature come da elaborato “relazione fasce alberate - proposta progettuale” trasmesso in data 01/03/2021, dovranno essere completati entro due anni dal rilascio del PAUR.”

con competenza al controllo attribuita ai Comuni di Pontedera (PI), Cascina (PI) e Casciana Terme Lari (PI);

VISTO che, la proponente ECOFOR SERVICE SPA (con sede legale: in Via dell'Industria sn, nel Comune di Pontedera (PI), P.IVA: 00163020506), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 10/05/2023 (prot. n. 0217943), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la modifica ex art. 56 LR 10/2010 dell'unica prescrizione ai fini VIA riportata a pag. 20 dell'allegato 1 al provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità ambientale - D.G.R.T. n. 576/2021, trasmettendo in allegato l'elaborato tecnico a supporto della richiesta;

RILEVATO che

la modifica richiesta riguarda un differimento dei termini della prescrizione per un periodo di ulteriori due anni per effettuare esclusivamente il completamento del progetto di realizzazione di fasce alberate;

il proponente motiva la richiesta del differimento temporale per cause a lui non imputabili, relative alla difficoltà di reperimento su tutto il territorio nazionale di essenze arboree sia nelle quantità, nelle dimensioni

che nelle varietà come richieste da progetto, non di meno al fatto che gli interventi di piantumazione sono legati alla stagionalità ed alla disponibilità delle aree interessate dalle opere a verde;

VISTO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA, allegato parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato A), ed in particolare che:

- ravvisata l'adeguatezza formale della documentazione presentata dal proponente a corredo dell'istanza, in data 11/05/2023, il Settore VIA ha avviato il procedimento finalizzato alla eventuale modifica della prescrizione n. 1 di cui a pag.20 dell'Allegato Tecnico 1, costituito dal verbale della Conferenza di Servizi del 15/04/2021 dell'allegato 1 al provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità ambientale - D.G.R.T. n. 576/2021;
- nel corso del procedimento sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest, del Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto viabilità regionale e del Comune di Pontedera;
- il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti, per un importo di € 2.100,14, come da nota di accertamento n 26093 del 16/05/2023;

PRESO ATTO che l'esame istruttorio svolto sul progetto, previa verifica della fondatezza della richiesta del proponente di modifica della prescrizione, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili, conclude evidenziando che la modifica in oggetto non determina un aumento dei fattori di impatto;

RITENUTO pertanto di condividere le valutazioni e le conclusioni espresse nel sopracitato Rapporto Istruttorio, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato A), tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di accogliere, per le motivazioni espresse in premessa e in conformità a quanto verificato e documentato dagli esiti istruttori formulati dal Settore "VIA – VAS" nel Rapporto istruttorio datato Luglio 2023, allegato alla presente a farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), la richiesta di modifica ex art. 56 LR 10/2010 della prescrizione n. 1 riportata a pag. 20 dell'allegato 1 al provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità ambientale - D.G.R.T. n. 576/2021 di conclusione del procedimento di PAUR relativo al progetto di "*recupero volumetrico delle aree intere al comparto Ecofor service Spa, mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi*" ubicato in località Gello nei Comuni di Pontedera (PI), Cascina (PI) e Casciana Terme Lari (PI), proposto dalla Società Ecofor service SpA (con sede legale: in Via dell'Industria sn, nel Comune di Pontedera (PI); P.IVA: 00163020506);
- 2) di modificare la prescrizione n. 1 di cui all'allegato n.1 della Delibera Regionale suddetta, come segue:
 - 1) *ai fini dell'impatto sulla componente paesaggio, gli interventi previsti dalla documentazione progettuale relativamente alle alberature come da elaborato "relazione fasce alberate - proposta progettuale" trasmesso in data 01/03/2021, dovranno essere completati entro quattro anni dal rilascio del PAUR;*
- 3) di confermare i Comuni di Pontedera, Cascina e Casciana Terme Lari quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento della prescrizione modificata;
- 4) di precisare che eventuali ulteriori modifiche che si rendessero necessarie, dovranno essere preventivamente valutate secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di VIA;
- 5) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla società ECOFOR SERVICE Spa;
- 6) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni interessate, nonché agli

Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

7) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS



Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale –
Valutazione Ambientale Strategica

Oggetto: Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 della prescrizione relativa agli aspetti di valutazione di impatto ambientale contenuta nel provvedimento conclusivo di PAUR – D.G.R.T. n. 576/2021 relativo al progetto “recupero volumetrico delle aree intere al comparto Ecofor service Spa” ubicato in loc. Gello nei comuni di Pontedera, Cascina e Casciana Terme Lari. Proponente Ecofor Service SpA. Proponente: Ecofor Service SpA.

ALLEGATO A
RAPPORTO ISTRUTTORIO

Luglio 2023

**INDICE**

1	Premessa	3
2	Articolazione dell'istruttoria svolta	4
3	Documentazione presentata dal Proponente	5
4	Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	5
	4.1 Settore Genio Civile Valdarno Inferiore:	5
	4.2 AUSL Toscana Nord-Ovest	5
	4.3 Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto viabilità regionale:	5
	4.4 Comune di Pontedera	5
	5	
5	Valutazioni istruttorie	6
6	Conclusioni	6



1 Premessa

Con D.G.R.T. n. 576 del 24.05.2021 è stato concluso il procedimento di PAUR relativo al progetto *“recupero volumetrico delle aree intere al comparto Ecofor service Spa”* proposto dalla Società Ecofor service SpA subordinatamente al rispetto di un'unica prescrizione relativa agli aspetti di valutazione di impatto ambientale e con la formulazione di alcune raccomandazioni.

La proponente ECOFOR SERVICE SPA (con sede legale: in Via dell'Industria sn, nel Comune di Pontedera (PI); P.IVA: 00163020506), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 10/05/2023 (prot. n. 0217943), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 dell'unica prescrizione ai fini VIA riportata a pag. 20 dell'allegato 1 al provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità ambientale - D.G.R.T. n. 576/2021 con la quale si chiedeva che gli interventi previsti dalla documentazione progettuale relativamente alle alberature come da elaborato *“relazione fasce alberate - proposta progettuale”* trasmesso in data 01/03/2021, dovevano essere completati entro due anni dal rilascio del PAUR. In particolare la Società ECOFOR chiede con la suddetta istanza, un differimento dei termini della prescrizione per un periodo di ulteriori due anni per effettuare esclusivamente il completamento del progetto di realizzazione di fasce alberate, trasmettendo in allegato l'elaborato tecnico a supporto della richiesta.

L'impresa ECOFOR SERVICE SPA, esercisce una discarica per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi, in loc. Gello nei Comuni di Pontedera (PI), Cascina (PI) e Casciana Terme Lari (PI).

Il progetto oggetto del procedimento di PAUR conclusosi con D.G.R.T. n. 576/2021 prevedeva la modifica dell'esistente impianto di trattamento mediante il recupero volumetrico delle aree interne al comparto Ecofor Service, mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica, denominato LOTTO 4.

La modifica progettuale, in sintesi, prevedeva l'armonizzazione morfologica dell'area, mediante la realizzazione di un'unica colmata, che meglio si prestava per l'inserimento ambientale e paesaggistico di tutta l'area, trasformando i rilevati attuali in un'unica collina da rinverdire.

L'area di sedime del progetto si sviluppava quasi interamente su superfici attualmente sede di corpi discarica e solo per circa il 9% occupava nuovo suolo con la realizzazione di un piccolo modulo di fondo vasca in scavo.

L'intervento interessava complessivamente un'area pari a circa 15 ettari, con un volume lordo di invaso pari a circa 1.050.000 mc, corrispondente ad una volumetria netta pari a circa 900.000 mc. Nel lotto di ampliamento si poteva smaltire un quantitativo di rifiuti pari a 1.170.000 ton, per una durata prevista pari a poco più di 5 anni per il completamento delle volumetrie disponibili.

Nell'ambito del PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006, oltre al rilascio del provvedimento di VIA sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che sostituisce le seguenti:
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio per gli impianti di smaltimento rifiuti;
- permesso a costruire.

Per quanto riguarda l'istanza di modifica oggetto del presente procedimento, si riporta di seguito il testo della prescrizione di cui all'allegato 1 alla DGRT 576/2021 ed i soggetti competenti al controllo della stessa: *“ai fini dell'impatto sulla componente paesaggio, gli interventi previsti dalla documentazione progettuale relativamente alle alberature come da elaborato “relazione fasce alberate - proposta progettuale” trasmesso in data 01/03/2021, dovranno essere completati entro due anni dal rilascio del PAUR.”* (la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte dei comuni di Pontedera, Cascina e Casciana Terme Lari).



Il proponente, nella documentazione allegata all'istanza, riporta che i lavori previsti in progetto, suddivisi in due stralci esecutivi, riguardano la realizzazione di cinque fasce alberate, realizzate con filari alberati mediante piantagione di specie vegetali arboree a pronto effetto, posizionate nei punti più sensibili del territorio, in modo da mitigare la visione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della Ditta.

Il progetto delle fasce alberate, nel suo complesso, prevede una serie di interventi da realizzarsi in corrispondenza delle principali visuali aperte. Tali interventi, oltre a rispondere alle richieste di un più efficace inserimento paesaggistico del sito della discarica dal punto di vista dei rapporti visuali e percettivi dai principali punti sensibili del contesto territoriale, permetterà anche di migliorare l'equipaggiamento paesaggistico delle aree di pianura contermini alla discarica, utilizzando le formazioni lineari alberate quali elementi che riconfigurano (seppure parzialmente) l'attuale paesaggio di pianura, fortemente connotato da ampi ed estesi campi e seminativi nudi.

Tali formazioni lineari alberate si attestano su linee del paesaggio agrario attualmente esistenti (tracciati stradali, limiti dei campi, ecc.), contribuendo così, come ulteriore risultato atteso, ad una maggiore articolazione strutturale del paesaggio attuale.

Relativamente al primo stralcio, di superficie complessiva pari a 11.160 mq, il proponente evidenzia che l'intervento di piantumazione è stato completato con la messa a dimora di 278 essenze arboree; per quanto riguarda invece il secondo stralcio, di superficie pari a 21.865 mq, ne rimangono da piantare n. 538 con le medesime specifiche di progetto già ad oggi realizzate.

Il Proponente ha motivato il ritardo per cause a lui non imputabili, come la difficoltà di reperimento su tutto il territorio nazionale di essenze nella quantità, nella dimensione e nella varietà come da progetto, al fatto che gli interventi di piantumazione sono legati alla stagionalità ed anche in relazione alla disponibilità delle aree interessate dalle opere a verde.

2 Articolazione dell'istruttoria svolta

Il procedimento di modifica della prescrizione è stato condotto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 56 della L.R. 10/2010.

Ravvisata l'adeguatezza formale della documentazione presentata dal proponente a corredo dell'istanza, in data 11/05/2023 il Settore VIA ha avviato il procedimento finalizzato alla eventuale modifica della prescrizione n. 1 di cui a pag.20 dell'Allegato Tecnico 1, costituito dal verbale della Conferenza di Servizi del 15/04/2021 - Allegato 1 al provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità ambientale - D.G.R.T. n. 576/2021

Contestualmente all'avvio del procedimento ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti competenti in materia ambientale interessati, ricordando che l'istruttoria è volta a verificare la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente, nonché la perdurante sussistenza della compatibilità ambientale del progetto (comma 2 art. 56 della L.R.10/2010).

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 0222638 del 12/05/2023)
- Azienda USL Toscana Nord-Ovest (prot. n. 0223835 del 15/05/2023);
- Comune di Pontedera (prot. n. 0321931 del 04/07/2023).
- Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto viabilità regionale (prot. n.0277707 del 13/06/2023);

In data 10.05.2023 il proponente ha provveduto il versamento degli oneri istruttori dovuti, per un importo di € 2.100,14, come da nota di accertamento n. 26093 del 16/05/2023.



3 Documentazione presentata dal Proponente

In allegato all'istanza di modifica della prescrizione, il Proponente ha trasmesso la seguente un "Relazione tecnica fasce alberate", esplicativa dello stato attuale/autorizzato e dello stato modificato:

4 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo istruttorio del 12/05/2023 rileva quanto segue:

“esaminata la documentazione allegata alla stessa nota, si comunica che la proposta di ECOFOR SERVICE SPA non riguarda aspetti inerenti questo Settore pertanto nulla osta all'accoglimento della proroga per il completamento del progetto di realizzazione delle fasce alberate.”

4.2 Azienda USL Toscana Nord-Ovest, nel contributo istruttorio del 15/05/2023 rileva quanto segue:

“valutata la documentazione presentata, per quanto di competenza non si evidenziano elementi ostativi alla richiesta formulata dal proponente.”;

4.3 Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto viabilità regionale, nel contributo istruttorio del 13/06/2023 rileva tra l'altro quanto segue:

- ...dalla localizzazione delle opere in questione in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza, tuttavia si segnala che l'“Area E” descritta nella “Relazione tecnica – fasce alberate” pare localizzata nelle immediate vicinanze della S.G.C. FiPiLi, pertanto si segnala l'opportunità di coinvolgere la Città Metropolitana di Firenze, quale Ente gestore dell'infrastruttura stradale, non presente nell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale a cui è stato richiesto il parere, per le valutazioni di competenza.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n. 88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.”

4.4 Comune di Pontedera, nel contributo istruttorio del 04/07/2023 rileva quanto segue:

“Valutata la situazione contingente esposta dal proponente relativa alla difficoltà di reperire il materiale vivaistico per la realizzazione delle fasce alberate, non si evidenziano ulteriori osservazioni rispetto a quelle già da voi rappresentate.

Tuttavia si richiede un monitoraggio del mercato vivaistico al fine di poter accelerare la realizzazione delle fasce alberate qualora le difficoltà nel reperire il materiale sia superate.”



5 Valutazioni istruttorie

Si prende atto che la Società Ecofor Service Spa ha completato il primo stralcio degli interventi di piantumazione inerente le aree denominate B, C ed E, così come definite negli elaborati di progetto esecutivo. I lavori di piantumazione hanno avuto inizio nel mese di febbraio del 2023 e si sono conclusi nel mese di aprile. In totale dovranno essere piantate n. 534 piante.

Si rileva che la richiesta di differimento della prescrizione 1 dell'allegato 1 alla DGRT 576/201, risulta necessaria in quanto la ditta ha difficoltà di reperimento (sia sul territorio regionale che nazionale) delle alberature mancanti, sia per le caratteristiche intrinseche richieste nel procedimento di VIA, sia per il numero degli esemplari.

Si ritiene opportuno comunque evidenziare quanto riportato dal Comune di Pontedera nel proprio contributo relativo ad un continuo monitoraggio del mercato vivaistico al fine di poter accelerare la realizzazione delle fasce alberate qualora le difficoltà nel reperire il materiale sia superate.

6 Conclusioni

In esito all'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili, verificata la fondatezza della richiesta del proponente di modifica della prescrizione, **si propone:**

- di **accogliere la richiesta** di modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 della prescrizione n. 1 riportata a pag. 20 dell'allegato 1 al provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità ambientale - D.G.R.T. n. 576/2021 con la quale si chiedeva che gli interventi previsti dalla documentazione progettuale relativamente alle alberature come da elaborato "relazione fasce alberate - proposta progettuale" trasmesso in data 01/03/2021, dovevano essere completati entro due anni dal rilascio del PAUR. In particolare la Società ECOFOR chiede con la suddetta istanza, un differimento dei termini della prescrizione per un periodo di ulteriori due anni per effettuare esclusivamente il completamento del progetto di realizzazione di fasce alberate, trasmettendo in allegato l'elaborato tecnico a supporto della richiesta e pertanto di **modificare** la prescrizione n. 1 di cui all'allegato n.1 della Delibera Regionale suddetta, come segue:

1) ai fini dell'impatto sulla componente paesaggio, gli interventi previsti dalla documentazione progettuale relativamente alle alberature come da elaborato "relazione fasce alberate - proposta progettuale" trasmesso in data 01/03/2021, dovranno essere completati entro quattro anni dal rilascio del PAUR.

- di individuare i comuni di Pontedera, Cascina e Casciana Terme Lari quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento della prescrizione modificata;

- di precisare che eventuali ulteriori modifiche che si rendessero necessarie, dovranno essere preventivamente valutate secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di VIA.

Il Funzionario titolare di incarico di E.Q.
Ing. Alessio Nenti
firmato digitalmente

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/07/2023 (punto N 30)

Delibera N 865 del 24/07/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativo al "Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito - Fratteta nel Bacino Monte Borla", ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), proposto da Marmi Walton Carrara S.r.l. . Provvedimento conclusivo

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Verbale CDS 20 06 2023
2_	Si	Verbale CDS 05 07 2023
3_	Si	Nota Genio Civile 10-07-2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 3

- 1_ *Verbale CDS 20 06 2023*
 32be76e2836a26d64997d8e16973c0302dfc7dd44ca4d47e556e779a5d34546d
- 2_ *Verbale CDS 05 07 2023*
 66c555b0c1239bf8384705ea2bc76b37822dcda0992a705b96b2ba23db4adcaa
- 3_ *Nota Genio Civile 10-07-2023*
 b542d62f5a4962abba086b6c8a1b0405ba8327c5826fc0fa69e4a8f66a3e5208

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;
- la L.R. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

PREMESSO che la Società Marmi Walton Carrara S.r.l. - con sede legale in Via C. Battisti 135, Monzone, nel Comune di Fivizzano (MS), CF/PI: 00606220457 - (di seguito Proponente) ha depositato, con n. 6 pec acquisite al protocollo regionale nn. 0217487, 0217486, 0217485, 0217483, 0217484 e 0217482 del 26/05/2022 e perfezionate in data 06/06/2022, presso il Settore regionale *“Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica”* (di seguito Settore VIA) l'istanza per l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al *“Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla”*, ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

RICORDATO che la cava in esame risulta essere stata sottoposta in passato a vari procedimenti di VIA, conclusi ciascuno con i seguenti provvedimenti:

- Determinazione n. 22 del 31/10/2014 del Parco Regionale delle Alpi Apuane, che comprendeva altresì la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 15-bis della previgente L.R. 56/2000, il Nulla Osta del Parco ai sensi dell'art. 20 della L.R. 65/1997 e l'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000, con validità temporale di anni cinque con decorrenza dal 04/11/2014 (data della notifica dell'atto) e quindi con scadenza il 03/11/2019;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1274 del 21/10/2019, a conclusione del procedimento di proroga richiesto dalla società Marmi Walton Carrara S.r.l. in conseguenza della Sentenza del C.d.S. Sez. IV n. 823 del 22/2/2017, che annullava il periodo di sospensione determinato dalla Determinazione n. 19 del 30/10/2015 del Parco. Con la suddetta D.G.R. n. 1274/2019, la Regione Toscana (subentrata al Parco per sopravvenuta

competenza in materia di VIA ai sensi della L.R. 10/2010) ha rilasciato una proroga di n. 477 giorni dei termini contenuti nel provvedimento di VIA, a partire dal 04/11/2019 fino al 22/1/2021, subordinatamente al rispetto delle ulteriori prescrizioni e raccomandazioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 15/10/2019 allegato alla delibera, in aggiunta a quelle già contenute nella Determinazione n. 22/2014 del Parco;

- Decreto Dirigenziale n.18668 del 19/11/2020 della Responsabile del Settore VIA regionale di archiviazione di un procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di attività di frantumazione mediante utilizzo di impianto mobile cingolato, nell'ambito del medesimo sito estrattivo, a seguito del ritiro dell'istanza da parte del Proponente successivamente alla comunicazione dei motivi ostativi, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, all'adozione di un provvedimento di esclusione del progetto dalla VIA;

- Delibera di Giunta Regionale n. 1018 del 04/10/2021 di rilascio di una nuova proroga ex art. 57 della L.R. 10/2010 dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo di VIA n. 22/2014 del Parco, già prorogati con D.G.R. 1274/2019, per un periodo pari a 21 mesi, a partire dal 23/01/2021 fino al 22/10/2022, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/09/2021, in aggiunta a quelle già contenute nella precedente D.G.R. n. 1274/2019;

- Decreto Dirigenziale della Responsabile del Settore VIA/VAS regionale n. 7933 del 29/04/2022 di diffida, a conclusione di un procedimento sanzionatorio avviato ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a) del D.Lgs.152/2006 per l'accertamento di presunte violazioni di alcune condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di VIA sopra citati, con il quale è stato imposto alla Società Marmi Walton Carrara S.r.l. di adempiere ad una serie di prescrizioni;

- nota del 03/10/2022 con cui la società Marmi Walton Carrara S.r.l. ha comunicato di volersi avvalere della proroga di un anno ai sensi dell'art. 10-septies del D.L. 21/2022 relativamente alla proroga di VIA di cui alla D.G.R. n. 1018/2021. In riscontro, con nota 07/10/2022, il Settore VIA ha comunicato di prendere atto della suddetta volontà espressa dalla ditta, pur precisando che restava inteso che, essendo la suddetta proroga ex lege riferita a un atto su cui è pendente il presente procedimento sanzionatorio ex art 29, comma 2, lett c) del D.Lgs. 152/2006, la validità dell'atto in questione - e conseguentemente la sua proroga - fosse legata agli esiti del medesimo procedimento sanzionatorio;

- Delibera di Giunta Regionale n. 1227 del 02/11/2022 di revoca del provvedimento di proroga di cui alla D.G.R. n. 1018/2021 a conclusione di un procedimento sanzionatorio avviato ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 a causa del mancato adeguamento ad alcune delle prescrizioni contenute nel suddetto Decreto di diffida e della reiterazione di violazioni già contestate nello stesso decreto con potenziale pericolo per l'ambiente; la D.G.R. n. 1227/2022 ne disponeva la trasmissione anche al Comune di Fivizzano, competente per l'Autorizzazione all'attività estrattiva, per quanto di competenza ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 35/2015 e affinché venissero effettuati i ripristini ambientali indicati, ritenuti necessari in relazione alle criticità derivanti dal mancato adeguamento alla diffida di cui al D.D. n. 7933/2022 e in considerazione del potenziale pericolo per l'ambiente venutosi a determinare, nonché per tutte le opere di messa in sicurezza correlate alla sospensione dell'attività estrattiva;

DATO ATTO che

il progetto, nella configurazione finale presentata, prevede la realizzazione di attività di escavazione a cielo aperto e di ripristino ambientale presso la cava *Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla*”, in area completamente all'interno dell'area contigua del Parco Regionale delle Alpi Apuane ed a quote inferiori alla isoipsa di quota 1.200 m s.l.m., per una durata temporale di dieci anni, in conformità al periodo di validità del PABE del Bacino Monte Sagro, approvato con Deliberazione del Comune di Fivizzano n.89 del 23/12/2021;

la coltivazione è articolata in due fasi, della durata di cinque anni ciascuna, e prevede un volume totale estratto pari a 562.150 mc;

il progetto prevede la completa asportazione del ravaneto presente, denominato "RA" nel PABE, nello stesso arco temporale di dieci anni; nella prima fase, oltre alle attività di escavazione nelle due cave che compongono il bacino, si prevede la riduzione dei depositi di derivati presenti in varie zone della cava, di parte del ravaneto presente nel settore nord dell'area contigua di cava e del grosso accumulo di detrito attualmente costituente una rampa. Saranno eliminate le aree di accumulo dei derivati dalle precedenti attività, lasciando come aree di deposito di rifiuti di estrazione modeste porzioni necessarie per il mantenimento della viabilità di cava. La seconda fase comprende, per i primi quattro anni, l'attività di coltivazione e la realizzazione del progetto di ripristino ambientale finale e di asporto del ravaneto attualmente presente. Tali attività di ripristino andranno avanti, in forma esclusiva e senza ulteriori attività di scavo, anche nell'ultimo e decimo anno;

VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8 lettera i) denominata: "cave e torbiere"; tuttavia ricade parzialmente nel seguente sito della Rete Natura 2000: ZSC Monte Sagro, ZSC Monte Borla e Rocca di Tenerano, ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane e pertanto è sottoposto a VIA regionale ai sensi dell'art.6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. 152/2006;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInA) sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC Monte Sagro, ZSC Monte Borla e Rocca di Tenerano, ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane;

il progetto ricade integralmente nel Comune di Fivizzano (MC);

nell'ambito del procedimento di PAUR, sulla base delle richieste del Proponente e di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, vengono rilasciati, oltre al provvedimento di VIA, anche i seguenti titoli:

- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva della Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013, dell'Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE) ai sensi del D.Lgs. 117/2008 e dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- Nulla osta in area naturale protetta ex L. 394/1991, Norme istitutive e regolamentari delle aree protette, comprensivo dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000;
- Autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e D.P.G.R. 42/R/2018;

in data 19/05/2022 e in data 20/07/2022, il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per la VIA per un totale di €1.119,50, come da note di accertamento n. 24943 del 21/06/2022 e n. 25287 del 28/07/2022;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota del 08/06/2022, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 08/07/2022 ha chiesto al Proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 27/07/2022;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 28/07/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 28/07/2022, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 26/09/2022 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

il Proponente, in data 11/01/2023, ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; pertanto, in data 20/01/2023, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

con nota del 20/01/2023, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente ed ha indetto la Conferenza dei Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 03/03/2023, che si è regolarmente svolta;

nelle date del 15/02/2023, 16/02/2023, 20/02/2023, 02/05/2023, 30/05/2023, 23/06/2023, 27/06/2023 e 30/06/2023, il proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

considerata la rilevanza per il pubblico, sulla documentazione integrativa volontaria depositata nelle date del 15-16/02/2023, 02/05/2023 e 30/05/2023, sono state svolte tre ulteriori fasi di consultazione della durata di 15 giorni ciascuna ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006; in esito alle fasi di consultazione svolte, sono pervenute complessivamente n. 6 osservazioni da parte del pubblico;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 03/03/2023, del 19/05/2023, del 20/06/2023 e in quella conclusiva del 05/07/2023, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti; vengono allegati alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale il verbale del 20/06/2023 (Allegato 1) ed il verbale conclusivo del 05/07/2023 (Allegato 2);

RICHIAMATI, in particolare:

il verbale della riunione del 20/06/2023 della Conferenza dei Servizi, riportante gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale e dell'istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA per una proposta di pronuncia positiva, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

il verbale conclusivo del 05/07/2023 della Conferenza dei Servizi, riportante l'espressione della posizione unica regionale ai fini della compatibilità ambientale dell'opera, con l'aggiornamento del quadro prescrittivo ai fini VIA alla luce degli ulteriori elementi istruttori acquisiti, ed il rilascio delle Autorizzazioni ricomprese nel PAUR, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

PRESO ATTO che, come risulta dai verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi:

nel corso della prima riunione del 03/03/2023, sono emerse alcune criticità in relazione agli aspetti paesaggistici del progetto presentato inizialmente e la necessità di alcuni chiarimenti legati alla conformità al Piano Regionale Cave, alla Valutazione di Incidenza Ambientale e ad altri aspetti ambientali, pertanto il proponente si è reso disponibile a depositare una revisione del progetto e alcuni approfondimenti;

nel corso della riunione del 19/05/2023, la Conferenza ha preso atto di quanto comunicato dalla Provincia di Massa Carrara, ovvero che in data 24/03/2023, con Ordinanza n. 35, è stata riaperta la circolazione veicolare sulla strada S.P.10, la cui interruzione costituiva una criticità rilevante per il progetto in esame dal punto di vista ambientale in quanto non rendeva attuabile l'allontanamento dei detriti accumulati nel tempo nell'area estrattiva secondo il cronoprogramma previsto dal proponente; è stato altresì ritenuto che le modifiche

apportate al progetto nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023 avessero dato riscontro alle principali criticità emerse nella precedente riunione, pur rimanendo ancora da chiarire alcuni aspetti;

nel corso della riunione del 20/06/2023, sono stati acquisiti gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale da parte del competente Settore regionale "Tutela della natura e del mare", ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346/2015, concludendo che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000 interessati, a condizione che siano osservate alcune misure di mitigazione riportate nel verbale; nella stessa riunione, inoltre, sono stati riportati gli esiti dell'istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA per una proposta di pronuncia positiva, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni riportate nello stesso verbale;

nel corso della riunione conclusiva del 05/07/2023, è stata quindi espressa dal RUR la posizione unica regionale ai fini della compatibilità ambientale dell'opera, con l'aggiornamento del quadro prescrittivo ai fini VIA formatosi nella precedente riunione alla luce degli ulteriori elementi istruttori acquisiti, e sono state rilasciate le Autorizzazioni ricomprese nel PAUR, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate; tuttavia, ai fini dell'adozione della determinazione conclusiva della Conferenza da parte dell'organo competente, è stato chiesto al proponente di comunicare al Settore VIA regionale gli estremi della polizza fidejussoria stipulata ai fini dell'Autorizzazione all'attività estrattiva e di aver provveduto agli adempimenti amministrativi legati all'Autorizzazione idraulica, che sarebbero stati comunicati con separata nota dal competente Settore regionale "*Genio Civile Toscana Nord*";

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di individuare una durata della pronuncia di VIA pari ad anni dieci, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente, da inviare prima della scadenza della validità e che entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs.152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al contenute nel quadro prescrittivo;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nei sopra richiamati verbali della Conferenza dei Servizi del 20/06/2023 e del 05/07/2023, così come riportati negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che, successivamente alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi:

- con nota del 10/07/2023, il Settore regionale "*Genio Civile Toscana Nord*" ha trasmesso gli esiti della propria istruttoria riguardante l'Autorizzazione idraulica per la rimozione dei detriti persistenti sul fosso della Perticata, recante alcune prescrizioni tecniche e comunicando che non è dovuto alcun adempimento amministrativo a carico del proponente; in pari data, la suddetta nota è stata trasmessa per opportuna conoscenza al proponente da parte del Settore VIA;

- con nota del 13/07/2023, il Proponente ha provveduto a comunicare al Settore VIA regionale gli estremi della polizza fidejussoria stipulata ai fini dell'Autorizzazione all'attività estrattiva (n. 254678441 rilasciata dalla società Allianz, agenzia di Carrara) per un importo garantito pari a euro 354.225,62;

RITENUTO di dover recepire le prescrizioni tecniche dettate dal Settore regionale "*Genio Civile Toscana Nord*" in esito alla propria istruttoria in merito all'Autorizzazione idraulica rilasciata, così come riportate nella nota del 10/07/2023, che viene allegata a far parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 3);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla", ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), proposto dalla società Marmi Walton Carrara S.r.l. - con sede legale in Fivizzano (MS), loc. Monzone, Via Battisti n.133, partita IVA: 000606220457 - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nelle premesse del verbale della riunione del 20/06/2023 della Conferenza di Servizi allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate alle pagine 5, 6 e 7 nel verbale della riunione conclusiva del 05/07/2023 allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2), nella configurazione progettuale finale risultante dall'elenco elaborati riportato in allegato allo stesso verbale (Allegato A), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni riportate nel verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 20/06/2023, la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di dieci (10) anni a far data dalla pubblicazione del presente atto sul BURT, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al contenute nel quadro prescrittivo;

4) di dare atto che la presente pronuncia comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInA) sui seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000: ZSC "Monte Sagro" (codice IT5110006), ZSC "Monte Borla e Rocca di Tenerano" (codice IT5110008), ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (codice IT5120015), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate alle pagine 25, 26 e 27 del verbale della riunione del 20/06/2023 della Conferenza di Servizi allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), nel paragrafo intitolato "ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE";

5) di adottare la determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi di cui al verbale conclusivo del 05/07/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2) nell'ambito della quale, in relazione alla realizzazione del progetto di cui trattasi e al suo esercizio, sono stati rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni:

- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva della Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013 e dell'Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE) ai sensi del D.Lgs. 117/2008 (Allegato B), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate e comprensiva inoltre dell'allegata Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato B.1), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 (Allegato C);

- Nulla osta per le attività di cava in area contigua ai sensi dell'art. 31 della L.R. 30/2015 comprensivo della Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico (Allegato D), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

- Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del D.P.G.R. 42/R/2018, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate dal Settore regionale "*Genio Civile Toscana Nord*" nella nota del 10/07/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 3);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

7) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Marmi Walton Carrara S.r.l.;

8) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

9) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 20/06/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla*”, ubicata nel Comune di Fivizzano (MS). Proponente: Marmi Walton Carrara S.r.l.

Il giorno 20 giugno 2023 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la titolare di incarico di E.Q., Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con Ordine di Servizio n. 5 del 20/09/2022, apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990, con nota del 30/05/2023 prot. n.249220, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati: Comune di Fivizzano (MS), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Provincia di Massa Carrara, Unione di Comuni Montana Lunigiana, ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento di Prevenzione di Massa Carrara, IRPET, Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 1 Toscana Nord, Gaia S.p.A. ed i seguenti Settori regionali: Tutela della Natura e del Mare, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Genio Civile Toscana Nord, Tutela acqua, territorio e costa, Servizio Idrologico e Geologico, Logistica e Cave, Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; è stato altresì convocato il Proponente Marmi Walton Carrara S.r.l. ai sensi della L. 241/1990.

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali	Dott. Davide Casini	Delegato
Azienda USL Toscana Nord-Ovest - Settore Ingegneria mineraria	Dott.ssa Laura Maria Bianchi	Delegata
ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara	Ing. Stefano Santi	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Arch. Marco Chiuso	Delegato
Comune di Fivizzano	Dott. Geol. Germano Ginesi	Responsabile
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Arch. Raffaello Puccini	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società Proponente il legale rappresentante Amedeo Boiardi accompagnato da Pietro Boiardi ed i consulenti: Dott. Alberto Dazzi e Dott. Vinicio Lorenzoni.

Sono infine presenti i seguenti funzionari regionali:

- Ing. Diego Ferrara per il Settore VIA;
- Dott.ssa Geol. Manuela Germani per il Settore Tutela, Valorizzazione e Riqualificazione del Paesaggio;
- Dott.ssa Monica Casotti e Ing. Ombretta Donatini per ARPAT.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

Il Settore VIA ricorda inoltre che il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) sui seguenti siti della Rete Natura 2000: ZSC "Monte Sagro" (codice IT5110006), ZSC "Monte Borla e Rocca di Tenerano" (codice IT5110008), ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (codice IT5120015), di competenza del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiamano integralmente i verbali delle precedenti sedute di Conferenza dei Servizi (CdS) del 03/03/2023 e del 19/05/2023, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda, in particolare, che nel corso della seconda riunione di CdS è stato ritenuto che le modifiche apportate al progetto nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023 abbiano dato riscontro alle principali criticità emerse nella precedente riunione, pur rimanendo ancora da chiarire alcuni aspetti.

La seconda riunione di CdS si è pertanto conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di:

- a) acquisire gli ulteriori chiarimenti che si sono resi necessari, oltre ad un adeguamento generale di coerenza tra i vari elaborati di progetto, che il proponente si è reso disponibile a depositare in riscontro alle richieste esaminate nel corso della CdS presumibilmente entro le due successive settimane;
- b) acquisire un parere da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane, che non si è ancora espresso, ai fini del rilascio del Nulla Osta e dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di propria competenza;
- c) concludere le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto (comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale) per la formazione della posizione unica regionale esaminando anche le osservazioni pervenute nel complesso da parte del pubblico;
- d) proseguire la successiva istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR.

A rettifica del precedente verbale della CdS del 19/05/2023, si precisa che il sentiero CAI richiamato nelle pagine 4 e 11 è il numero 174 e non 173 come erroneamente indicato nel suddetto verbale.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla seconda riunione di Conferenza dei Servizi del 19/05/2023:

la società proponente Marmi Walton Carrara S.r.l, in data 30/05/2023, con n. 3 pec assunte ai protocolli regionali nn. 247695, 247696 e 247697, ha provveduto a trasmettere documentazione di chiarimento e di adeguamento generale di coerenza tra i vari elaborati di progetto;

considerato che le suddette integrazioni volontarie contenevano alcuni elaborati in sostituzione, rettifica ed implementazione della documentazione integrativa già depositata in data 11/01/2023, 15 e 16/02/2023, e 02/05/2023 per le quali era stata già conclusa una fase di consultazione per il pubblico, il Settore VIA ha reso nuovamente noto, tramite avviso pubblicato sul sito web della Regione Toscana, il deposito delle suddette integrazioni volontarie effettuato dal proponente in data 30/05/2023, avviando pertanto una nuova fase di consultazione del pubblico sulle suddette integrazioni volontarie della durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;

con nota prot. n.249220 del 30/05/2023, il Settore VIA ha inoltre comunicato il deposito delle suddette integrazioni ai partecipanti alla CdS, convocando la terza riunione per la data odierna e chiedendo, a tal fine, di formulare, per gli aspetti di propria competenza, il proprio parere o il contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto.

Ai Soggetti competenti al rilascio dei titoli sopra riportati, è stato chiesto inoltre di fornire ai fini della riunione di CdS la propria posizione, evidenziando eventuali criticità o elementi ostativi al rilascio.

In particolare, è stato invitato il Parco Regionale delle Alpi Apuane a fornire in sede di Conferenza di Servizi la propria posizione in merito al Nulla Osta e all'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

Il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare è stato invitato a comunicare in tale sede gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 116 della L.R. 35/2015, dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 alla luce della documentazione di chiarimento prodotta dal proponente;

a seguito della suddetta nota, sono stati acquisiti i pareri e contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, prot. n.288446 del 19/06/2023;

e dei seguenti Settori regionali:

- Logistica e Cave: prot. n.276419 del 13/06/2023;

- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n.282494 del 15/06/2023;

- Tutela della Natura e del Mare, prot.n.289091 del 20/06/2023;

- Genio Civile Toscana Nord, anticipato per le vie brevi e in attesa di protocollazione regionale;

in esito alla nuova fase di consultazione disposta sulla documentazione integrativa depositata il 30/05/2023, sono pervenute n. 3 osservazioni da parte del pubblico (Legambiente Carrara, prot.n.273496 del 12/06/2023; Comune di Carrara, prot. n.282370 del 15/06/2023 e CAI Toscana, prot. n.281548 del 15/06/2023);

con nota prot. n.260711 del 05/06/2023 il proponente ha depositato la Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) al Comune di Fivizzano per l'asportazione del detrito prodotto nelle passate attività di scavo e accumulato all'interno dell'area estrattiva della cava, in ottemperanza alla diffida di cui al D.D. n. 7933 del 29/04/2022 di conclusione di un precedente procedimento sanzionatorio ex art. 29 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 152/2006, mettendone a conoscenza anche lo scrivente Settore;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI CONTENUTE NELLE INTEGRAZIONI

Si sintetizzano di seguito i principali chiarimenti e modifiche che sono state apportate dal proponente al progetto nelle integrazioni depositate in data 30/05/2023:

-in relazione alle richieste di chiarimenti formulate dal Settore Logistica e cave: viene precisato che il ravaneto verrà asportato totalmente nell'arco di un periodo di 14 anni. A tal fine viene precisato che la tavola 6.p riporta la previsione dello stato in cui si troverà il ravaneto alla fine del 9° anno, ovvero a conclusione del periodo di coltivazione. In relazione al calcolo dei detriti, si precisa che è stata effettuata una valutazione dei materiali del vecchio ravaneto da quello accumulatosi più di recente a causa della chiusura della viabilità sulla SP 10. E' stata revisionata a tal fine la tavola "p"sovrapponendo al retino del vecchio ravaneto quello di Ra del PABE ed effettuata una stima del volume del detrito da considerare negli OPS pari a circa 27.000 mc in banco, che sommati al volume stimato dei detriti dichiarati in precedenza, pari a circa 80.000 mc, permette di stimare il volume dei derivati commercializzati, conteggiati ai fini della resa e degli OPS, in circa 107.000 mc. In merito il proponente ha provveduto a revisionare il documento PGRE che integra l'elaborato relativo ai derivati di estrazione. Infine, con riferimento alle prescrizioni formulate dal Settore, il proponente dichiara che le stesse sono già state recepite nei documenti progettuali, che il materiale detritico è stato suddiviso come richiesto dal settore regionale competente e che non vi sono obiezioni alle prescrizioni riportate, che saranno rispettate a seguito del rilascio della nuova autorizzazione;

-in relazione alle richieste di chiarimenti formulate dal Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, il proponente precisa quanto segue:

1) nella relazione paesaggistica sono stati corretti i refusi e riportati i vincoli dal Geoscopio regionale;

- 2) il proponente conferma che qualora nel corso delle attività di scavo, prima che siano attuate delle operazioni che dovessero indirettamente interessare le aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice, verrà presentata una variante al presente progetto richiedendo l'assenso al Settore ed alla Soprintendenza;
- 3) la società accoglie la richiesta di asportazione dell'intero ravaneto e propone di definire degli step di controllo dell'asportazione del ravaneto in 5, 7, 9 e 14 anni, così che possano essere controllate le fasi del progetto di riqualificazione dell'area, pur rimanendo il progetto in 14 anni precisando che tale tempistica è necessaria, a titolo precauzionale, per non gravare ulteriormente il traffico sulla S.P.10, sia per motivi ambientali che logistici, e riservandosi la possibilità di incrementare il numero dei viaggi per ridurre il periodo di asportazione del detrito;
- 4) in relazione al Piano di Monitoraggio ambientale è stato previsto il monitoraggio semestrale del ravaneto, con rendicontazione annuale dei dati ai soggetti preposti, mentre per la produzione di detriti rendicontazione avverrà annualmente come previsto dalla L.R. 35/2015, comunicando al Comune il volume commercializzato;
- 5) le opere di ingegneria naturalistica previste per il recupero delle aree oggetto di osservazione del Settore e indicate come aree 1, 2 e 3, sono state riportate nel progetto di ripristino e sono state quantificate nella perizia di stima e nel computo metrico denominato Elaborato L;
- 6) sono stati corretti e revisionati gli Elaborati B e C e le tavole 4p,5p,6p,7p,8p,9p,2p,2pa,2pb. Sono stati inoltre ricalcolati i volumi dei detriti della rampa, che verrà rimossa interamente entro la fine dell'attività come evidenziato dalle tavole 6p e 12p. È stato eliminato il documento di gestione dei derivati dei materiali da taglio (Elaborato D) il cui argomento è stato ripreso e trattato all'interno del revisionato Elaborato E. Parimenti sono stati revisionati l'Elaborato F (Piano di gestione dei rifiuti di estrazione), l'Elaborato "Progetto riqualificazione ravaneto esistente", l'Elaborato G, l'Elaborato H1 -opere di ingegneria naturalistica e l'Elaborato L. In particolare risulta stralciato dal progetto il previsto restauro del vecchio ponte in pietra, non essendo necessario alla sistemazione del sentiero previsto dal PABE. In considerazione delle numerose autorizzazioni necessarie il proponente dichiara che l'opera verrà eseguita una volta ottenuti tutti i permessi necessari;

-in relazione alle richieste del Settore Tutela della natura e del mare, il proponente ha trasmesso una nuova versione del Elaborato L- rev.03 Progetto di risistemazione del sito estrattivo Castelbaito-Fratteta;

-in relazione alle richieste di chiarimenti formulate da ARPAT, con particolare riguardo ai bacini e alla gestione delle AMD, le stesse risultano sostanzialmente tutte accolte. Per l'altezza dei cumuli viene proposta una altezza di 2,5/3,5 m valutando quello indicato dall'Agenzia troppo restrittivo;

-in relazione alle richieste di chiarimenti formulate dal Settore autorizzazioni uniche ambientali, il proponente chiede di stralciare dall'attuale procedimento di PAUR i due scarichi previsti, precisando che si tratta di scarichi d'emergenza. Si riserva di chiederne l'autorizzazione con procedimento separato, qualora se ne ravvisasse la necessità e tenuto conto che durante il periodo di esercizio dell'attività estrattiva si è verificato una sola volta l'accumulo di oltre 1,9 m di AMD nel bacino del cantiere Fratteta;

-in relazione alle richieste di chiarimenti formulate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara il proponente precisa, tra l'altro, che le attività di scavo non riguardano l'isoipsa 1.200 m s.l.m. e nell'ultima versione di aprile le attività di scavo si sono ulteriormente allontanate da tale quota, inserendo un gradone a monte di quello oggi presente a quota 1.185 m s.l.m.. Viene altresì dato riscontro agli ulteriori elementi di criticità che erano stati segnalati dalla Soprintendenza;

in particolare, in relazione ai flussi veicolari, il proponente riporta quanto segue nella relazione "Elaborato C - Progetto di coltivazione":

I flussi veicolari connessi con l'attività della Cava Castelbaito Fratteta sono valutati considerando 230 giorni lavorativi e una capacità di trasporto media di 30 tonnellate a viaggio per i blocchi e 30 tonnellate per gli inerti. Si è inoltre tenuto conto che non vi sarà alcun transito il sabato e nella seconda metà del mese di dicembre e nella seconda metà del mese di agosto.

Il calcolo viene eseguito come numero di viaggi, considerando quindi le tonnellate dei blocchi commerciali e le tonnellate dei materiali inerti prodotti annualmente, considerando che tutti questi materiali saranno venduti nell'anno solare. Fatte queste considerazioni si avrà il seguente flusso veicolare, che interessa la viabilità in parte per il Comune di Carrara, trasporto di blocchi, e in parte la viabilità per Monzone, trasporto dei detriti.

a- Trasporto blocchi (produzione media annua 43.200 ton)

Numero viaggi per trasporto blocchi: 43.200 ton: 30 ton /viaggio = 1440 viaggi

Considerando 230 gg operativi all'anno avremo:

Trasporto blocchi = 7 viaggi al giorno a regime

b- Trasporti derivati commercializzati (301.000 mc ossia 797.650 ton /9 anni)

Numero viaggi per trasporto derivati: 88627 ton/30 ton= 2954 viaggi

Considerando 230 gg operativi all'anno avremo:

Trasporto inerti = circa 13 viaggi al giorno

c- Trasporto dei detriti del ravaneto (612.150 tonnellate/14 anni)

Numero viaggi per trasporto ravaneto: 43.725 ton/30 ton= 1457 viaggi

Considerando 230 gg operativi all'anno avremo:

Trasporto inerti = circa 7 viaggi al giorno

L'escavazione della cava Castelbaito Fratteta comporterà quindi un transito, su un periodo di 230 gg, sul tratto viario per Carrara di 7 viaggi al giorno e sul tratto per Monzone di 20 viaggi al giorno.

Il calcolo tiene conto della massima produzione su un periodo di 230 giorni, ossia considerando che non vi saranno trasporti nel fine settimana e considerando un mese di ferie ed un periodo di inattività per neve o gelo ed ovviamente non conteggiando il materiale che verrà utilizzato per il ripristino ambientale e quello usato per la manutenzione della viabilità esterna.

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI

Si dà atto che, successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi (CdS) del 19/05/2023 sono pervenuti gli ulteriori pareri e contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Settore regionale Logistica e Cave: nella nota prot. n.276419 del 13/06/2023, ritiene che le integrazioni volontarie presentate dal proponente in data 30/05/2023 risolvano formalmente i chiarimenti e le integrazioni richiesti, provvedendo ad adeguare alle integrazioni presentate le prescrizioni relative all'Autorizzazione estrattiva
LR 35/2015:

N	Prescrizioni	Note della CdS
	in fase di rendicontazione dei dati di produzione le singole voci siano distinte per consentire al Comune di suddividere i quantitativi nell'adempimento degli obblighi informativi di cui al successivo art. 53 distinguendo per singola voce di provenienza ogni tipologia di materiale, varietà merceologica e/o qualità di derivato al fine di consentire agli Enti di controllo di verificare in special modo l'origine dei derivati (ravaneto RA, diffida e nuovo progetto) ed al Comune di verificare il rispetto delle rese e degli OPS.	pertinente alla fase autorizzativa
2	i rilievi ex art. 25 comma 2-bis) della L.R. 35/2015 devono comprendere tutte le aree interessate dal progetto, compreso le viabilità di accesso e quelle riportate nella tavola 14p_Rev1.	pertinente alla fase autorizzativa

- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n.282494 del 15/06/2023, a seguito della valutazione delle integrazioni progettuali presentate dal proponente in data 30/05/2023, dopo aver verificato il recepimento o meno delle criticità che erano state sottoposte al proponente nel corso della seconda seduta della CdS ha concluso come segue:

“In base all'istruttoria condotta si dà atto che le modifiche progettuali introdotte con la documentazione integrativa migliorano sensibilmente l'inserimento paesaggistico dell'intervento, pur tuttavia permane la non conformità al PIT/PPR ed al PABE per quanto riguarda la tempistica prevista per la riqualificazione del ravaneto "RA". Pertanto, richiamando le tre criticità paesaggistiche principale, in definitiva si prescrive:

N	Prescrizioni	Note della CdS
---	--------------	----------------

1	<p><i>Coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice:</i></p> <p>fermo restando che non sono previste attività di coltivazione in tali aree, qualora nel corso della coltivazione si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 m slm, non saranno ammesse trasformazioni di dette aree di alcun tipo, in assenza della previa presentazione di un progetto - da approvare - che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela.</p>	da recepire nella fase autorizzativa
	<p><i>Gestione dei ravaneti:</i></p> <p>a) in conformità al PIT/PPR ed al PABE la risistemazione ambientale del ravaneto "RA" deve avvenire entro massimo dieci anni dalla data del rilascio del titolo autorizzativo, consentendo uno slittamento massimo di un anno sulla tempistica prevista dal PABE;</p> <p>b) stante la mancata esecuzione delle indagini sismiche per determinare i volumi del materiale detritico che compone il ravaneto "RA", come previsto dal PABE, eventuali scostamenti delle volumetrie che si venissero a determinare in corso d'opera, non dovranno avere ricadute sulla tempistica per la riqualificazione indicata al punto a);</p> <p>c) al fine di monitorare la riqualificazione del ravaneto "RA", dovrà essere predisposto con cadenza annuale un documento che indichi le volumetrie asportate per verificarne la coerenza con il progetto di asportazione, corredato da documentazione fotografica che evidenzi le modifiche dei luoghi. Tale documento andrà consegnato anche al Settore Paesaggio al fine della verifica della prescrizione a).</p>	da approfondire nel corso della discussione odierna ai fini VIA la lettera a); da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA le lettere b) e c)
3	<p><i>Progetto di risistemazione</i></p> <p>a) si ritiene necessaria una revisione degli elaborati relativi al progetto di risistemazione secondo quanto indicato in istruttoria oltre ad un approfondimento delle azioni previste per l'area di ripristino 3;</p> <p>b) qualora al termine della seconda fase di coltivazione, prima di dare l'avvio alla seconda fase delle risistemazione, venisse presentato un nuovo progetto per il proseguimento dell'attività estrattiva, il rilascio del titolo autorizzativo deve essere subordinato all'asportazione dei rifiuti di estrazione allocati nei piazzali di cava in quanto non più funzionali alla rimodellazione morfologica prevista dalla risistemazione;</p> <p>c) stante l'indeterminatezza di alcune soluzioni progettuali ed il carattere sperimentale della risistemazione vegetazionale, si ritiene necessario che sia predisposto uno specifico piano di monitoraggio della risistemazione, che consenta di monitorare le azioni previste annualmente ed i risultati raggiunti anche per individuare eventuali interventi correttivi. Tale documento andrà trasmesso anche al Settore Paesaggio.</p>	da approfondire nel corso della discussione odierna ai fini VIA le lettera a) per comprendere in quale fase debba essere ottemperata; da recepire nel quadro prescrittivo ai fini autorizzativi la lettera b) e da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA la lettera c).

- Dipartimento di Massa Carrara dell'ARPAT: nel contributo istruttorio pervenuto con prot. n. 288446 del 19/06/2023 espresso sulla documentazione integrativa volontaria presentata il 30/05/2023 rileva quanto segue:

1. *Gestione dei derivati da taglio: era stato richiesto che le aree di deposito dei rifiuti di estrazione PGRE e dei derivati dei materiali da taglio non superino una altezza del materiale stoccato pari a 2,5 metri misurato dal piano di campagna; il consulente ritiene tale limite troppo restrittivo e propone che i cumuli non superino l'altezza di 2,5-3,5 m. Questa Agenzia ritiene accettabile la proposta avanzata dal progettista a condizione che non vengano mai superati i 3,5 m dal piano campagna.*

2. *Acque Meteoriche Dilavanti. È stato revisionato il documento "Elaborato F" denominandolo "F rev03" e le Tavole A1, A2 e A3.*

• *Area impianti: a pag. 6 permane l'affermazione "data la conformazione della cava e le dimensioni della zona di coltivazione attiva è praticamente impossibile distinguere un'area servizi"; tuttavia questa affermazione continua a non risultare coerente con quanto affermato a pag. 12 paragrafo f) del medesimo*

elaborato nel quale vengono descritte le caratteristiche dell'area impianti (basamento in cls, cordolo perimetrale, raccolta delle acqua, disoleatore, etc. Nelle tavole A1, A2, A3 revisionate non sono stati indicati né disoleatore né vasca di raccolta e trattamento delle AMPP dell'area servizi (vedi stralcio a lato).

• Bacini di raccolta acque (FT - CB). Si prende atto che nella revisione delle Tavole A2 e A3 il tecnico ha indicato l'area inondabile ed ha posizionato all'esterno di essa i depositi temporanei dei rifiuti di estrazione che tuttavia continuano a non essere riportati in legenda. Si evidenzia inoltre che in entrambe le aree inondabili sono riportati dei fabbricati di non meglio identificazione (rettangolo nero con X). Si chiede che prima del rilascio dell'Atto autorizzativo si proceda ad una definitiva revisione degli elaborati al fine di permettere un successivo idoneo controllo da parte di Enti a tal fine preposti.

3. Fosso Fratteta: il tecnico accoglie la prescrizione e dichiara che con cadenza settimanale verranno eseguite delle riprese fotografiche del Fosso Fratteta, volte a dimostrare la rinaturalizzazione dello stesso e contemporaneamente la presenza di acqua. Tale documentazione verrà trasmessa agli enti di controllo con cadenza mensile.

4. Problematica relativa all'impatto sulla matrice atmosfera derivante al trasporto dei materiali: la prescrizione viene accolta e si prende atto che i monitoraggi verranno eseguiti come richiesto da questa Agenzia.

5. Frantoio mobile e cumuli: la prescrizione che lo stoccaggio massimo nell'area adiacente al mulino non superi quanto prodotto dal mulino in 8 ore lavorative per 2 giorni lavorativi consecutivi non è stata accettata; il consulente dichiara che "per motivi di razionalizzazione della produzione si propone che lo stoccaggio massimo non debba superare 3 giorni lavorativi consecutivi". La controproposta può ritenersi accettabile, ed anche in questo caso l'altezza massima dei cumuli non deve superare i 3,5 m di altezza da piano campagna.

6. Gestione AMD: si prende atto che il tecnico accoglie le prescrizioni dalla n. 6 alla n. 14 in merito alla gestione delle AMD, alla funzionalità dei bacini/vasche e alla rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola.

7. Si ritiene accettabile il monitoraggio proposto a tutela delle sorgenti che in estrema sintesi è espresso nella seguente proposta tecnica: "...si propone di effettuare nel corso del 2024 il monitoraggio delle sorgenti Carbonera, Pizzutello (Comune di Carrara – sistema idrogeologico di Carrara) e Vinca-Risottano (Comune di Fivizzano - sistema idrogeologico del Lucido). [...] Al fine di valutare la possibile connessione idraulica tra il sito estrattivo Castelbaito-Fratteta e le sorgenti carsiche potenzialmente connesse si procederà con l'immissione di spore di *Lycopodium clavatum* L., opportunamente colorate, in fessure o cavità presenti all'interno dell'unità estrattiva. Il *Lycopodium* funzionerà quindi da tracciante in quanto, attraverso opportune trappole posizionate all'interno delle opere di captazione delle sorgenti, le spore rilasciate nel flusso sotterraneo, se presenti, verranno catturate dal filtro.....". L'effettuazione di tale monitoraggio dovrà essere comunicata ad ARPAT con congruo anticipo al fine di programmare l'eventuale presenza.

In merito all'allontanamento del detrito questa Agenzia, come già indicato nelle precedenti riunioni della Conferenza dei Servizi istruttoria, ritiene che lo stesso debba avvenire con una calendarizzazione definita e con target temporali ben determinati e inseriti all'interno dell'Atto autorizzativo, in modo che gli stessi abbiano un carattere di tipo prescrittivo e, in fase di controllo ed in caso di mancato raggiungimento, una fattispecie sanzionabile. Per quanto riguarda la tempistica ARPAT si allinea ai tempi che la Conferenza congiuntamente vorrà adottare. È stata motivo di apprezzamento la proposta relativa alle modalità di trasporto (piccole carovane concentrate) dei detriti attraverso la strada di Monzone.

In base a quanto sopra questa Agenzia, al netto della decisione che sarà congiuntamente presa in CdS in merito alla tempistica di allontanamento dei detriti (ravaneto) abbandonati in cava, esprime il proprio parere favorevole riproponendo le prescrizioni avanzate nel precedente contributo (dalla 1 alla 13, peraltro già recepite dal progettista o emendate dallo stesso) e le prescrizioni aggiuntive emerse dall'esame della presente documentazione (...):

N	Prescrizioni	Note della CdS
	Le aree di deposito dei rifiuti di estrazione PGRE e dei derivati dei materiali da taglio, e di qualsiasi altro cumulo presente in cava non potranno superare una altezza del materiale stoccato pari a 3,5 metri misurato dal piano campagna.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA

2	In considerazione della possibilità che comunque nelle stagioni piovose il fosso Fratteta possa essere sede di una circolazione idrica, si chiede che al termine dei lavori di rimozione della marmettola si effettui un monitoraggio del corso idrico con cadenza settimanale procedendo all'effettuazione di riprese fotografiche volte a dimostrare la rinaturalizzazione dello stesso e contemporaneamente la presenza di acqua. Tale elaborato dovrà essere trasmesso agli Enti e se gli stessi lo renderanno necessario potranno richiedere una proposta di monitoraggio.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA, specificando a quali Enti far trasmettere l'elaborato
3	Per quanto riguarda la rilevazione dei mezzi in transito da Monzone, preso atto della rilevazione con frequenza semestrale, si ribadisce la metodologia di rilevazione indicata da questo settore nel precedente contributo istruttorio.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
4	Lo stoccaggio massimo nell'area adiacente al mulino non potrà superare quanto prodotto dal mulino in 8 ore lavorative per 3 giorni lavorativi consecutivi.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
5	Le vasche devono essere opportunamente individuabili e segnalate con apposite cartellonistiche, o sistemi simili, riportanti la medesima denominazione attribuita alla vasca nelle planimetrie progettuali.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
6	Si chiede di verificare la funzionalità delle vasche ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
7	Lo svuotamento di tutte delle vasche che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
8	Al termine di eventi meteorici importanti dovrà essere valutata la capacità residua di funzionalità della vasca e se necessario procedere al suo svuotamento.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
9	Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
10	Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale) e sulla eventuale movimentazione del ravaneto.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
11	I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo siano rimossi una volta terminata la loro funzione ed in caso di allerta meteo rossa; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
12	I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
13	I materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
14	Si chiede che prima del rilascio dell'Atto autorizzativo si proceda ad una definitiva revisione degli elaborati al fine di permettere un successivo idoneo controllo da parte di Enti a tal fine preposti.	da chiedere al proponente prima della seduta conclusiva di rilascio del PAUR

15	L'effettuazione del monitoraggio relativo alla connessione delle fratture con le sorgenti dovrà essere comunicato ad ARPAT con congruo anticipo al fine di programmare l'eventuale presenza.	da recepire nel quadro prescrittivo ai fini VIA
-----------	--	---

Si precisa che la prescrizione n. 16 riportata nel contributo ARPAT è uguale alla n. 14;

- Settore regionale Genio Civile Toscana Nord: nel contributo istruttorio, anticipato per le vie brevi e in attesa di protocollazione regionale, ha comunicato che *“Gli attraversamenti a raso con la viabilità di cava interferenti con le aree demaniali sono stati regolarizzati con il rilascio di concessione idraulica di cui al decreto n.9335 del 08/05/2023 (pratica idraulica n. 3336 - pratica SIDIT n. 4383/2022).*

Relativamente alle interferenze dell'attività di estrazione in area demaniale, il progetto di coltivazione non prevede alcuna attività di taglio nelle aree demaniali stessi, così come verificato dalla documentazione agli atti di questo Settore.

Infine si rende noto che, per quanto riguarda la prescrizione di ARPAT relativa alla rimozione dei detriti dal Fosso Fratteta, la società Marmi Walton Carrara s.r.l. prima dell'inizio dei lavori, dovrà richiedere a questo Settore ed acquisire, l'apposita autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del Regolamento approvato con D.P.G.R. 42/R/2018;

- Settore regionale tutela della Natura e del Mare: nel contributo istruttorio assunto al prot.n.289091 del 20/06/2023, richiamate le criticità segnalate nel corso della precedente CdS e valutate le integrazioni formulate dal proponente e assunte in data 30/06/2023 esprime i seguenti esiti della VInCA:

In base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori è possibile concludere che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti:

IT5110008 ZSC Monte Borla – Rocca di Tenerano

IT5110006 ZSC Monte Sagro

IT5120015 ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane

a condizione che siano osservate le seguenti misure di mitigazione, in parte contenute nella documentazione trasmessa (...)”.

Le suddette prescrizioni vengono riportate nel paragrafo dedicato agli Esiti della Valutazione di Incidenza.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Preso atto dei contributi istruttori pervenuti sopra riportati, il Settore VIA chiede agli altri Soggetti presenti di esprimersi in merito alla documentazione inviata in data 30/05/2023 dal proponente.

Interviene il Parco regionale delle Alpi Apuane, richiamando le varie note inviate nel tempo per la presente cava e riassumendo i seguenti principali punti di criticità rilevati:

- lo smaltimento del detrito, sia prodotto dalla nuova attività che quello esistente nell'area, collegato anche alla capacità di sopportare il traffico veicolare pesante indotto sulla S.P. 10, che è piuttosto lunga e non ha grandi spazi di scambio per i mezzi pesanti. Nel primo tratto in prossimità dell'attività estrattiva la strada attraversa aree ad altissima naturalità, mentre nei tratti più a valle come ad esempio vicino all'abitato di Gagnola, si trova ad attraversare centri edificati con carreggiate esigue, della larghezza di circa 4 metri;

- lo scollamento che si rileva tra la proposta della ditta di smaltire il detrito entro 14 anni, non rispettando i tempi di scadenza delle autorizzazioni che verranno rilasciate (entro 9/10 anni); comprende la preoccupazione della ditta di non voler aggravare la viabilità con il traffico indotto, tuttavia propone come soluzione una riduzione dei volumi di scavo;

- l'utilizzo del frantoio mobile, che produce impatti ambientali sulle aree di Natura 2000, che si aggiungono a quelli già prodotti dalle ordinarie attività di estrazione; tuttavia prende atto delle valutazioni di compatibilità di ARPAT e del Settore Tutela della Natura e del Mare, concordando con le prescrizioni da essi impartite che possono dare sufficienti garanzie.

Il Parco impartirà alcune prescrizioni a tutela delle cavità e del sistema carsico sotterraneo nel Nulla Osta di propria competenza che rilascerà, che sarà comprensivo dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

Interviene la Soprintendenza in merito alle lettere d) e g) dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, prendendo atto che il progetto è stato modificato al di sotto della quota dei 1200 m slm, dichiara che nel caso in cui durante le operazioni di scavo si verificassero situazioni di rischio al di sopra della quota dei 1200 m

slm, le operazioni di messa in sicurezza dovranno essere sottoposte a valutazione per poter ottenere la necessaria Autorizzazione.

Sulle aree boscate, rileva nella documentazione da un lato l'indicazione delle aree sottoposte a vincolo lett. g), mentre in altri elaborati viene dichiarato che non sussiste tale vincolo. Ritiene invece che non sussista tale vincolo perché sono venute a mancare le aree boscate, ma il venir meno di un bene paesaggistico non implica la decadenza del relativo vincolo; pertanto nel progetto di sistemazione dovrebbe essere ricostituita l'area boscata originaria.

Riguardo alle tempistiche di asportazione dei ravaneti, ribadisce la necessità che le operazioni si concludano entro i 10 anni, cioè all'interno dell'Autorizzazione Paesaggistica che potrà essere rinnovata una volta, in modo da poter effettuare una valutazione intermedia. Ciò anche in conformità all'art. 31 del PABE che dispone una tempistica di 10 anni dal momento della sua approvazione.

Rileva inoltre un refuso nel progetto di riqualificazione in merito ad una diversa valutazione dei volumi del ravaneto da asportare, ritenendo sia opportuno che vengano ben definiti.

Chiede infine una definizione progettuale degli interventi di risistemazione e degli interventi previsti di ingegneria naturalistica, che erano stati citati e descritti; sono stati fatti passi avanti rispetto alla precedente documentazione, ma rimangono comunque degli spazi di indeterminatezza. Andrebbe effettuata una progettazione più definita già in questa fase e non successivamente durante la fase esecutiva.

L'Azienda USL Toscana Nord dichiara che la documentazione integrativa del 30/05/2023, non interessando aspetti inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoratori, non apporta modifiche al parere già espresso nel corso della riunione di CdS del 19/05/2023, che si conferma favorevole con le prescrizioni indicate nel contributo trasmesso e con quelle aggiunte nella suddetta CdS, precisando che si tratta di prescrizioni dettate ai fini autorizzativi.

Il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) fa presente la necessità di chiarire se è necessario rilasciare nel presente PAUR anche l'Autorizzazione agli scarichi che il proponente ha definito "di emergenza". Chiede anche ad ARPAT se ha rilevato criticità su questo aspetto e al proponente se si tratti di AMD o di AMPP.

Interviene il proponente per chiarire che gli scarichi indicati sono relativi alle acque meteoriche generali in situazioni di emergenza, essendosi verificata una situazione di emergenza negli ultimi 50 anni riportata nella documentazione. Non chiede quindi il rilascio dell'Autorizzazione nel presente PAUR, ma fa presente che se si verificasse nuovamente una tale situazione provvederà a richiederla.

Il Settore regionale AUA ne prende atto, rilevando tra l'altro che sarebbero oggetto di autorizzazione solo le AMPP dell'area servizi impianti ai sensi dell'art. 40, comma 4 del D.P.G.R n. 46/r/2008.

Interviene nuovamente il proponente per precisare che è stato riportato un refuso nella Relazione Paesaggistica in relazione al vincolo delle aree boscate, che pertanto permane e ne viene tenuto conto non essendoci previste attività estrattive. Fa presente che la L.R. 39/2000 richiede un rimboschimento compensativo sopra i 2000 mq di asportazione del bosco; nel progetto di ripristino sono state presentate delle aree di rimboschimento, che a suo avviso sono sufficientemente ampie.

Riguardo l'incoerenza sui volumi di ravaneto tra le quantità indicate pari a 341.000 e 305.000 mc a seguito del confronto con il Settore regionale Logistica e cave, precisando i mc tolti sono stati inseriti nel calcolo dei derivati da taglio.

Precisa che nel progetto non sono più previste attività nella zona sopra ai 1200 m slm; se si creassero situazioni di pericolo è suo interesse effettuare interventi di sicurezza, che solitamente consistono in un consolidamento e non di abbattimento. Ritiene la prescrizione richiesta del tutto legittima ai fini autorizzativi.

La Soprintendenza prende atto dei chiarimenti forniti sul calcolo dei volumi effettuati del ravaneto e che, previa dimostrazione che non è materialmente possibile ricostruire le aree boscate laddove risultano dai vincoli del PIT, risulta accettabile che vengano ricostituite in altre aree per un'estensione almeno pari, a prescindere dal rimboschimento compensativo da effettuare ai sensi della L.R. 39/2000.

Il proponente precisa che le aree previste per il ripristino sono superiori a quelle del vincolo paesaggistico per le aree boscate.

La Soprintendenza ribadisce che sono due aree diverse, che possono sommarsi ma non sovrapporsi.

La Conferenza chiede al proponente di quantificare per la prossima seduta ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica l'esatta superficie di area boscata sottoposta a vincolo da ripristinare, in aggiunta al rimboschimento compensativo proposto ai sensi della L.R. 39/2000 ed eventualmente di individuare planimetrica la superficie da aggiungere per arrivare all'esatta equivalenza.

Il proponente prende atto anche delle prescrizioni impartite dal Settore TNM sulla VInCA.

In relazione al contributo dell'ARPAT pervenuto, si fa presente al proponente che è necessario che prima del rilascio del PAUR proceda ad una definitiva revisione degli elaborati al fine di permettere un successivo idoneo controllo da parte di Enti a tal fine preposti, con specifico riferimento a quanto riportato per l'area impianti e per i bacini di raccolta delle acque (FT - CB).

In merito al contributo istruttorio del Genio Civile Toscana Nord sopra riportato, il Settore VIA fa presente che essendo entrata a far parte del progetto oggetto di valutazione anche l'asportazione dei detriti dal Fosso della Perticata (affluente del Fosso Fratteta) con le integrazioni del 02/05/2023, è necessario ricomprendere nel PAUR anche l'Autorizzazione idraulica richiamata dal Genio Civile. Pertanto chiede al proponente di trasmettere la modulistica e gli elaborati necessari al rilascio della suddetta autorizzazione idraulica, se non fossero già stati trasmessi.

Il proponente precisa di averli già trasmessi con la richiesta di rilascio della concessione al Genio Civile; si ripropone di integrare quanto già trasmesso con il calcolo del volume di materiale da asportare che insiste sulle aree demaniali del Fosso della Perticata.

Acclarato dall'istruttoria multidisciplinare fin qui condotta dal Settore VIA e alla luce anche della discussione odierna che vi siano pertanto le condizioni per concludere l'istruttoria interdisciplinare ai fini della posizione unica regionale di compatibilità ambientale del progetto, la Conferenza passa ad esaminare le prescrizioni proposte dai vari Soggetti competenti in materia Ambientale consultati ai fini VIA, rimandando quelle pertinenti alla fase autorizzativa alla riunione successiva.

In relazione alla gestione dei ravaneti e in particolare alla seguente prescrizione proposta dal Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio:

a) in conformità al PIT/PPR ed al PABE la risistemazione ambientale del ravaneto "RA" deve avvenire entro massimo dieci anni dalla data del rilascio del titolo autorizzativo, consentendo uno slittamento massimo di un anno sulla tempistica prevista dal PABE;

il Settore VIA dà atto di dover tener conto della prescrizione derivante dal PABE approvato dal Comune di Fivizzano, in quanto il suddetto Piano attuativo è stato sottoposto alla procedura di VAS e l'art. 73, comma 3 della L.R. 10/2010 di *Raccordo fra VAS e VIA* così recita:

Le determinazioni assunte in sede di VAS di piani e programmi sono tenute in considerazione dall'autorità competente in materia di VIA nello svolgimento delle procedure di cui al titolo III.

Il Settore VIA prende inoltre atto della seguente considerazione espressa dal Settore Tutela della Natura e del Mare relativamente ai fini della VInCA:

Infine, per quanto riguarda il ravaneto, si ritiene indispensabile provvedere alla sua rimozione nel più breve tempo possibile, al fine di risolvere in modo definitivo le problematiche connesse al dilavamento dei materiali fini (terre, marmettola) sul fosso Fratteta, con possibili interferenze sui siti Natura 2000 ZSC Monte Borla Rocca di Tenerano e ZPS Prateria primarie e secondarie delle Apuane.

Ciò premesso, il Settore VIA rileva che dalle ultime integrazioni depositate il progetto prevede un transito, su un periodo di 230 gg, sul tratto viario per Carrara di 7 viaggi al giorno e sul tratto per Monzone di 20 viaggi al giorno, di cui 7 viaggi al giorno per Monzone riguardano il trasporto dei detriti del ravaneto (stimato in 612.150 tonnellate) in 14 anni. Il Settore VIA chiede quindi al proponente di dichiarare quanti viaggi in più al giorno comporterebbe il trasporto dei detriti del ravaneto in dieci anni in conformità al PABE verso Monzone e di confermare che verso Carrara invece ciò non comporterebbe un aumento del numero di viaggi.

Il proponente conferma che il numero di viaggi aumenterebbe solo in direzione Monzone e precisa di aver previsto inizialmente l'asportazione del ravaneto RA in 10 anni lasciando una parte del ravaneto in basso; a seguito della discussione della CdS e del sopralluogo svolto, ha poi modificato il progetto di asportazione del

detrito in un tempo superiore, proponendo una durata di 14 anni per non aggravare troppo la viabilità con i mezzi pesanti. Se dovesse asportare completamente tutto il ravaneto in 10 anni ciò comporterebbe un numero totale di 10 viaggi al giorno (quindi n. 3 trasporti in più rispetto ai 7 viaggi al giorno stimati nei 14 anni).

Interviene ARPAT, che concorda con la necessità di asportare l'intero ravaneto RA; manifesta il rischio che vi possano essere ripercussioni sulla componente acustica e sulle emissioni di polveri per il traffico indotto, ma è stato proposto uno specifico monitoraggio anche per individuare eventuali misure correttive sulle modalità di svolgimento dei trasporti. Evidenzia inoltre che la comunità locale potrebbe avere degli effetti occupazionali indotti. In conclusione ritiene che contrarre i tempi possa portare ad un disturbo maggiore, ma si possono trovare soluzioni per attenuare tale disturbo in corso di monitoraggio; inoltre non trova opportuno superare i tempi dell'autorizzazione.

Il proponente sottolinea che l'aggravio sul traffico sarà di circa il 10% (passando da 20 a 23 viaggi al giorno complessivi sulla direttrice Monzone).

Su richiesta del Settore VIA, il Comune dichiara che potrà rilasciare l'Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35/2015 per una durata di 10 anni dal rilascio del PAUR.

In relazione alla seguente prescrizione proposta dal Settore competente in materia di paesaggio sul Progetto di risistemazione:

a) si ritiene necessaria una revisione degli elaborati relativi al progetto di risistemazione secondo quanto indicato in istruttoria oltre ad un approfondimento delle azioni previste per l'area di ripristino 3;

la Conferenza chiede al proponente di provvedere a tale richiesta già ai fini della prossima riunione anche ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

In relazione alle ulteriori n. 3 osservazioni pervenute da parte del pubblico pervenuta in data 12/06/2023 e 15/06/2023 in esito alla nuova fase di consultazione disposta sulle integrazioni volontarie depositate in data 30/05/2023, il Settore VIA chiede al proponente se ha potuto prenderne visione visto che sono state pubblicate sul sito web regionale e di esporre le proprie eventuali controdeduzioni in merito.

Il proponente dichiara, in merito all'osservazione dei CAI, che ha riportato lo stato delle acque del Canale Fratteta riportato nel Piano di Gestione delle Acque; ha inserito un progetto di ripristino che ritiene possa andare incontro alle richieste del CAI. Sul fatto chela zona del Balzone possa essere definito come un geosito, non sta al proponente.

In merito al Comune di Carrara, conferma un flusso di traffico di 7 viaggi per i blocchi di marmo, che resteranno invariati.

In merito a Legambiente, il proponente ripete la necessità di allontanare il detrito seppure questo comporti delle conseguenze paesaggistiche e ambientali. Ritiene pertanto che debba prevalere l'obiettivo di portare via tutto il detrito accumulato, anche per adempiere alla diffida regionale, in relazione alla quale ha già depositato una CILA al Comune di Fivizzano.

Il Settore VIA chiede infine al Comune di Fivizzano di indicare al proponente a quali adempimenti risulta necessario che provveda prima del rilascio dell'Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35/2015 di propria competenza, in quanto ritenuti propedeutici, ed, in particolare se ritenga necessario far provvedere alla stipula di una polizza fidejussoria che tenga conto non solo del ripristino finale previsto nel presente progetto, ma anche della sistemazione ambientale richiesta nella precedente diffida regionale.

Il Comune risponde che possibilmente entro questa settimana e al massimo entro la prossima provvederà ad inviare una comunicazione al proponente, mettendo a conoscenza anche il Settore VIA regionale, con gli adempimenti a cui assolvere.

Terminata la discussione, i presenti procedono a svolgere le considerazioni di seguito riportate riguardo alla conclusione dell'istruttoria interdisciplinare ai fini della compatibilità ambientale del progetto presentato, sulla base dell'istruttoria condotta allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso dell'odierna seduta, nonché alle osservazioni del pubblico e alle controdeduzioni del proponente.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso delle riunioni della Conferenza svoltesi da parte degli Uffici e delle Agenzie regionali, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera:

- ARPAT – Dipartimento di Massa Carrara: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti in riferimento ad aspetti progettuali e ambientali relativamente alle componenti suolo, rifiuti, acque superficiali, emissioni e rumore, sulle integrazioni depositate in data 11/01/2023 e 15-16/02/2023, ARPAT ha dichiarato che, seppur le informazioni presentate abbiano parzialmente chiarito i dubbi avanzati nel precedente parere, ancora permanevano alcune criticità che non permettevano di verificare che tutti gli impatti associati alla realizzazione del progetto di coltivazione fossero stati identificati, valutati ed eventualmente mitigati. Pertanto ha chiesto ulteriori chiarimenti riguardanti le acque meteoriche dilavanti e vari aspetti ambientali. Sulle integrazioni volontarie del 02/05/2023 e 30/05/2023, ARPAT ha espresso un parere conclusivo favorevole con prescrizioni che riguardano le componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, gestione dei rifiuti di estrazione, che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale ai fini VIA;
- Azienda USL Toscana Nord-Ovest: dopo aver chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale, ha espresso un parere favorevole con prescrizioni riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro nelle diverse fasi di coltivazione. A seguito del deposito delle integrazioni volontarie del 30/05/2023, ha confermato la propria posizione favorevole con le prescrizioni già impartite, precisando che sono ai fini autorizzativi;
- Settore regionale Logistica e cave: dopo aver chiesto varie integrazioni e chiarimenti, ha ritenuto che le integrazioni volontarie presentate dal proponente 30/05/2023 risolvessero formalmente i chiarimenti e le integrazioni richiesti, provvedendo ad adeguare alle integrazioni presentate le prescrizioni relative all'Autorizzazione estrattiva L.R. 35/2015;
- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare: dopo aver richiesto che il proponente integrasse lo Studio di Incidenza depositato inizialmente, ha ritenuto che le integrazioni trasmesse in data 11/01/2023 non avessero completamente ottemperato a quanto richiesto, per cui non risultava possibile escludere incidenze significative degli interventi sui siti Natura 2000 presi in esame nello Studio di Incidenza. A seguito del deposito delle integrazioni volontarie del 30/05/2023, ha trasmesso gli esiti della VInCA, concludendo che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti interessati, nel rispetto delle prescrizioni formulate;
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali: dopo essersi espresso favorevole subordinatamente all'attuazione delle misure di gestione delle emissioni e delle AMD descritte negli elaborati di progetto, sulle integrazioni del 02/05/2023 ha formulato una richiesta di chiarimenti riguardante gli scarichi; dalle dichiarazioni formulate dal proponente nel corso della CdS odierna ha preso atto che non vi è la necessità di rilasciare l'Autorizzazione agli scarichi nel presente PAUR;
- il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord: dopo aver fatto presente al proponente di dover presentare apposita istanza di concessione per continuare ad occupare le aree demaniali con attraversamenti e cantieri, ovvero ove intenda rimuovere detriti dai ravaneti insistenti sul demanio idrico, ha chiesto una planimetria su base catastale nella quale fossero chiaramente indicate le interferenze con attraversamenti e aree di cantiere delle aree demaniali. Ha confermato la necessità rilasciare l'Autorizzazione Idraulica nel presente PAUR.
- il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio: nella precedente seduta di CdS aveva ritenuto che permanessero i contrasti tra il progetto presentato con il PIT/PPR, oltre che con le prescrizioni della Conferenza dei Servizi ex art.114 della LR65/2014, nonchè con il PABE approvato sia per quelle parti delle NTA che hanno ottemperato alle prescrizioni della Conferenza. A seguito del deposito delle integrazioni volontarie del 02/05/2023, il Settore ha comunicato che al fine del superamento dei motivi ostativi, ritiene necessarie alcune prescrizioni. A seguito del deposito delle integrazioni volontarie del 30/05/2023 ha dato atto che le modifiche progettuali introdotte con la documentazione integrativa migliorano sensibilmente l'inserimento paesaggistico dell'intervento, pur tuttavia permane la non conformità al PIT/PPR ed al PABE per quanto riguarda la tempistica prevista per la riqualificazione del ravaneto "RA". Pertanto, richiamando le tre criticità paesaggistiche principali, ha proposto le prescrizioni sopra riportate, che sono state valutate dalla Conferenza dei Servizi e inserite nel quadro prescrittivo ai fini VIA.

Ai fini della compatibilità dell'opera, sono stati inoltre acquisiti i pareri dei seguenti Soggetti competenti in materia ambientale:

- Provincia di Massa Carrara- Settore Tecnico: ha comunicato che in data 24/03/2023 con ordinanza n. 35 è stata riaperta la circolazione veicolare sulla SP10 di Tenerano nei Comuni di Fosdinovo e di Fivizzano, che in precedenza risultava interrotta;
- Comune di Fivizzano: parere favorevole;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane: con riferimento alla documentazione prodotta in sede di istanza e della

successiva completezza formale, ha comunicato una serie di criticità riguardanti una cavità carsica venuta alla luce durante la coltivazione e non dichiarata, lo smaltimento dei detriti prodotti e accumulati nel tempo, il frantoio mobile ed il progetto di ripristino ambientale; nella seduta odierna ha confermato gli aspetti critici già rilevati, concordando con il Settore TNM ed ARPAT sulle prescrizioni dettate;

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara: dopo aver espresso motivi ostativi nella riunione di CdS del 03/03/2023, nella precedente riunione del 19/05/2023 ha chiesto alcuni chiarimenti a seguito delle integrazioni del proponente del 02/05/2023 e segnalato alcuni aspetti che sono stati valutati dalla CdS; a seguito del deposito dei chiarimenti del 30/05/2023 e forniti nella seduta odierna ha espresso un parere favorevole con prescrizioni per la compatibilità ambientale, pur manifestando ulteriori richieste ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (bacino Toscana Nord): favorevole con raccomandazioni.

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta emerge quanto segue:

ASPETTI PROGRAMMATICI

Si ricorda preliminarmente che il progetto prevede la coltivazione e il ripristino della cava Castelbaito-Fratteta, situata nel Bacino del Monte Borla, riportato nella scheda n. 4 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 ed è stato presentato a seguito dell'approvazione del Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE) del bacino Monte Borla da parte del Comune di Fivizzano con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 17/07/2021.

L'area di progetto risulta interessata dai seguenti vincoli:

- ricade parzialmente all'interno di aree naturali protette definite dalla L. 394/1991 (nell'area contigua del Parco Regionale delle Alpi Apuane) e all'interno dei seguenti siti della Rete Natura 2000: ZSC "Monte Sagro" (T5110006) e alla ZSC "Monte-Borla-Rocca di Tenerano" (IT5110008), in parziale sovrapposizione con la ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane";
- è soggetta a Vincolo Idrogeologico in base al R.D 3267/1923;
- è soggetta ai seguenti vincoli di cui all'art.142 c. 1 del D.lgs. 42/2004: lett.d) *montagne per la parte eccedente i 1200 m*, lett.f) *parchi e le riserve nazionali e regionali*, essendo l'area classificata Area Contigua del Parco delle Alpi Apuane e lett. g) *aree boscate*.

In relazione a tali vincoli, si rileva che il progetto di coltivazione, così come modificato nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023 e del 30/05/2023:

- si trova al disotto della quota dei 1.200 m slm;
- all'interno dell'Area Contigua del Parco, è consentita l'attività estrattiva essendo coerente con gli "Indirizzi applicativi delle Norme Tecniche di Attuazione della Valutazione d'Impatto Ambientale in materia di attività estrattive (L.R. 79/98)" redatti dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, rientrando nella tipologia "A" ovvero "Progetto di coltivazione o sua variante interna ad aree già coltivate, ovvero che non interessa aree vergini";
- non interessa le aree boscate sottoposte a vincolo con l'escavazione.

Per quanto riguarda la compatibilità con il Piano Regionale Cave (PRC) ed in particolare la congruenza con gli OPS (Obiettivi di Produzione Sostenibile ex art. 18 Disciplina PRC – PR02), si ricorda che il PRC assegna all'intero comprensorio estrattivo del Comune di Fivizzano un totale di 1.958.137 mc commercializzabili nel ventennio 2019/2038.

Tramite il PABE approvato, il Comune ha distribuito gli OPS sulle singole cave e nello specifico (Elaborato N "Quote estrattive") assegna alla cava Castelbaito Fratteta un OPS massimo autorizzabile di 520.000 mc.

A seguito delle richieste di integrazioni e chiarimenti del Settore regionale Logistica e cave, nelle integrazioni depositate il 02/05/2023, il proponente ha dichiarato che in conformità al PRC vigente ed al fatto che la cava ha operato sino al 02/11/2022, debbono essere detratti dal totale degli OPS concedibili il volume di materiale estratto nel 2022, che risulta essere di 20.000 tonnellate, corrispondente al volume commercializzato nel corso di tale anno di 7.547 mc.

Le tavole di progetto sono state quindi modificate riducendo il volume totale estratto a 562.180 mc circa, arrotondata a 562.150 mc ed è stato elaborato il calcolo degli OPS, per un totale di Totale OPS di progetto pari a 512.385 mc.

Alla luce del contributo istruttorio del competente Settore Logistica e cave sulle suddette integrazioni, nella

riunione del 19/05/2023 sono stati chiesti al proponente alcuni chiarimenti in merito alla parte terminale a valle del ravaneto presente nella parte nord del sito estrattivo, che sembrava non sia stata ricompresa nella rimozione.

E' stato inoltre fatto presente al proponente la necessità di adeguare il progetto a quanto riportato dallo stesso Settore regionale, con particolare riferimento al calcolo dei volumi di escavazione corrispondente agli OPS effettivamente autorizzabili in base al PRC e all'aggiornamento del PGRE in coerenza con i dati relativi alla produzione, gestione e trattamento dei derivati d'estrazione e dei rifiuti pericolosi e non, riportati nel progetto in altre parti.

Dai chiarimenti forniti e dalle integrazioni volontarie presentate dal proponente in data 30/05/2023, il Settore regionale Logistica e cave competente ha ritenuto che siano stati risolti formalmente i chiarimenti e le integrazioni richiesti, provvedendo ad adeguare alle integrazioni presentate le prescrizioni relative all'Autorizzazione estrattiva LR 35/2015, che verranno recepite nel quadro prescrittivo pertinente alla fase autorizzativa.

Per quanto riguarda la pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 (PGRA), l'area d'intervento non è classificata a pericolosità da alluvione;

- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento ricade parzialmente in area classificata con pericolosità da frana media PG2, per la quale si applica l'art. 13 comma 4 della NdA del PAI del Magra;

- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico sotterraneo CORPO IDRICO CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE (codice IT0999MM013), classificato in stato chimico buono e stato quantitativo buono, con obiettivi del loro mantenimento.

Pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si ricorda che, qualora sia previsto l'utilizzo di acqua superficiale o sotterranea per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'attività, è dovuto il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, previsto dall'articolo 96 del D.Lgs. 152/2006, da acquisirsi nel procedimento relativo al rilascio della relativa concessione idrica.

Con riferimento alla pianificazione urbanistica del Comune di Fivizzano, l'area di progetto di coltivazione risulta classificata secondo il Programma di Fabbricazione (PdF) comunale del 1975 e successiva varianti come area estrattiva ricadente nel bacino del Monte Borla, pertanto sussiste la conformità urbanistica del progetto.

Con riferimento al Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA) adottato dal Comune di Fivizzano ai sensi dell'art.2 del D.P.C.M 01/03/1991, l'area in oggetto di estrazione risulta rientrare in classe VI. I sentieri più prossimi al cantiere Castelbaito e al cantiere Fratteta risultano classificati rispettivamente in classe V e in classe IV.

ASPETTI PROGETTUALI

In merito alla necessità di accertare preliminarmente lo stato di attuazione del ripristino della S.P. 10 al fine di verificare se risulta attuabile l'allontanamento dei detriti accumulati nel tempo nell'area estrattiva secondo il cronoprogramma previsto dal proponente, costituendo questo aspetto una criticità rilevante per il progetto in esame dal punto di vista ambientale a causa degli impatti correlati, la Conferenza ha preso atto di quanto comunicato dalla Provincia di Massa Carrara nella nota del 24/03/2023, ovvero che in data 23/03/2023 l'Ufficio Tecnico ha ricevuto l'esito positivo del collaudo relativo ai lavori di consolidamento del versante in frana della strada nei pressi dell'abitato di Marciaso – lotto 2 – 1° stralcio e che in data 24/03/2023 con Ordinanza n. 35 è stata riaperta la circolazione veicolare sulla SP10 di Tenerano nei Comuni di Fosdinovo e di Fivizzano lungo tutta la strada.

Per quanto riguarda la descrizione del progetto, si rimanda alla sezione “*Descrizione e finalità del progetto*” riportata nel verbale del 03/03/2023 e alla sezione “*Descrizione delle modifiche progettuali contenute nelle integrazioni*” riportata nel verbale del 19/05/2023 e nel presente.

Già nella riunione del 19/05/2023, la CdS ha dato atto delle rilevanti modifiche apportate al progetto nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023, ritenendo che avessero dato riscontro alle principali criticità emerse nella riunione di CdS del 03/03/2023. Nell'odierna riunione sono stati inoltre approfonditi ulteriori aspetti che rimanevano da chiarire e approfondire a seguito della riunione del 19/05/2023.

In merito al frantumatore mobile previsto nell'area di cava, si dà atto delle Delibere del Parco Regionale delle Alpi Apuane che indicano la *“possibilità di utilizzare in cava frantoi mobili per la gestione dei detriti prodotti dalla coltivazione o rimozione di ravaneti esistenti, per la durata massima di 5 anni e nel caso di un progetto pilota da realizzarsi nel Comune di Fivizzano”*.

La richiesta iniziale di ARPAT di valutare una postazione fissa derivava dalla necessità di poter gestire le emissioni di polveri e di contenere le emissioni sonore prodotte durante l'attività di frantumazione. E' stato poi concordato con il proponente che lo spostamento dei materiali in ragione dello spostamento del frantumatore costituisse un costo maggiore per l'azienda, nonché un problema ambientale legato al maggior numero di emissioni dovute agli spostamenti all'interno del perimetro di cava.

Rimanevano comunque le problematiche legate alla emissione di polveri e alle emissioni sonore; pertanto, nel contributo istruttorio del 03/03/2023, ARPAT ha chiesto al proponente di valutare la possibilità di posizionare il frantumatore in un numero contenuto di postazioni fisse che potranno essere utilizzate con l'evoluzione del cantiere, evidenziando che in queste postazioni dovrà essere garantito il contenimento delle acque utilizzate per l'abbattimento delle polveri, attraverso opportune modalità che il proponente ha già comunque descritto, e l'abbattimento delle emissioni sonore eventualmente dannose che saranno determinate a seguito della campagna di misurazione che il proponente stesso si è impegnato ad effettuare.

Nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023, il proponente ha previsto (nell'elaborato denominato *“Progetto di utilizzo di un frantoio mobile”*) che il frantumatore verrà spostato nel corso del tempo, posizionandolo il più possibile vicino ai cumuli dei derivati da processare e a distanza di sicurezza dalle zone in cui avvengono le attività di taglio primario e secondario.

In questo modo si ridurrà l'emissione delle polveri che nel caso di un frantoio in posizione fissa sarebbero superiori, dovendo spostare il materiale da lavorare con un camion, trasportando al frantoio, scaricarlo in un cumulo e poi ricaricarlo nel frantoio.

Nelle tavole 5p e 6p sono state indicate le n. 4 posizioni in cui verrà posizionato il frantoio nei cantieri Castelbaito e Fratteta nel corso del tempo.

Le postazioni di lavoro avranno sempre le seguenti caratteristiche:

- Pavimento di appoggio del frantoio: pavimento di marmo che dovrà essere verificato a priori se privo di fratture aperte, che qualora presenti andranno sigillate;
- Delimitazione dell'area di lavoro sia in ingresso che uscita del materiale: parete di marmo nella parte posteriore e barriere di blocchi o new jersey nelle parti laterali;
- Contenimento del materiale in uscita: attorno ai cumuli dei materiali in uscita saranno predisposti dei bastioni di roccia (blocchi di marmo o new jersey) a contenimento dei prodotti;
- Gestione delle acque meteoriche: non operatività del frantoio in caso di pioggia, la parte libera dei cumuli verrà delimitata con barriere rimovibili in metallo e nylon per il contenimento delle acque;
- Riduzione delle polveri: utilizzo di spruzzatori con nebulizzazione dell'acqua, mobili per abbattere le polveri,
- Rumore: il frantoio sarà posizionato sui piazzali interni dei cantieri quindi, attorno ad esso su tre lati ci saranno delle pareti di marmo molto più alte dello stesso. Dopo la messa in funzione del frantoio verrà verificato il rumore effettivamente prodotto e se necessario verranno posizionati delle barriere fonoassorbenti mobili da cantiere.

Complessivamente il materiale da frantumare, tra materiale di nuova produzione e materiale già presente nel sito, risulta pari a 487.550 m3 con la previsione di lasciare nel sito, per il ripristino ambientale, circa 65.000 m3 in banco oltre a quelli che deriveranno dalla frantumazione della roccia. Di conseguenza il materiale detritico da processare risulta 422.550 m3 che, nei 9 anni di durata del progetto, stimano di trasportare a valle con 13 viaggi al giorno.

Prevedono di realizzare diverse aree di deposito:

- una (deposito dei rifiuti di estrazione) di circa 800 m2 per l'accumulo del materiale di scarto (126.765 m3 con granulometria <20mm), che verrà utilizzato per il rimodellamento delle strade di accesso e per gli accumuli di allettamento delle bancate; viene dichiarato che questo materiale potrà rimanere in cava per un periodo stimato in tre settimane. Le AMD ricadenti sui cumuli verranno raccolte nella parte aperta dello sbarramento di blocchi o new jersey con barriere mobili e tramite pompa inviate ad un sacco filtrante e poi utilizzate nel taglio del materiale lapideo. Nella tavola 6p è riportata una retinatura che sembrerebbe andare

in contraddizione con quanto dichiarato sopra relativamente periodo di massimo stoccaggio pari a tre settimane (“zona deposito definitivo rifiuti di estrazione” ndr).

- tre (aree di accumulo detriti) per contenere il materiale di granulometria >20-200 mm (295.785 m3) che verrà prodotto in funzione del numero di viaggi effettivamente realizzabili; queste aree verranno realizzate nel cantiere Castelbaito su una superficie di circa 400 m2 e 2 nel cantiere Fratteta di 400 m2 e 980 m2.

Il tecnico dichiara che misure a carico delle emissioni sonore verranno eseguite appena il macchinario verrà messo in funzione e, in base alla pressione sonora percepita dalle zone ZSC circostanti, verranno adottate eventuali misure di contenimento.

In conclusione, si dà atto che l'utilizzo della frantumazione comporta una riduzione del 30% del numero dei viaggi necessari per l'allontanamento dei detriti presenti in cava.

ASPETTI AMBIENTALI

Componente Atmosfera

Nella documentazione iniziale il proponente ha presentato uno specifico elaborato “*Valutazione emissioni in atmosfera e modalità operative per il contenimento delle emissioni*”, nel quale ha esaminato nel dettaglio e quantificato le emissioni di polveri dalle lavorazioni più critiche. Le conclusioni dell'elaborato indicano che il valore delle emissioni in atmosfera della cava è compatibile con i valori soglia indicati da Arpat per le PM10, al recettore principale costituito dall'abitato di Vinca. L'abitato di Vinca risulta però molto lontano dall'attività estrattiva e orograficamente separato da questa da una valle.

Tuttavia ARPAT ha ritenuto che il monitoraggio della componente atmosfera dovesse essere strutturato in altra maniera.

I valori delle PM10 emesse nel processo di coltivazione, evidenziano una emissione di 541 g/h; tale valore è al di sotto del valore soglia di incompatibilità e rientra nel campo dei valori ammissibili con misure di monitoraggio al recettore più prossimo. Sono state proposte delle misure di mitigazione che portano ad una sensibile riduzione delle emissioni.

Il valore più importante delle emissioni è legato al trasporto dei detriti ed al vento che può erodere i cumuli, piazzali e strade; nei vari elaborati sono state proposte le misure di mitigazione per la loro riduzione e/o abbattimento. I valori delle PM10 calcolati indicano dei valori soglia compatibili con l'ambiente circostante che si riduce per effetto delle mitigazioni. Nella documentazione iniziale non veniva fatta menzione dell'eventuale impatto sulla ZSC che risulta praticamente confinante con la cava.

A questo deve aggiungersi che le emissioni legate al trasporto su strada sterrata comportano un allontanamento dal recettore, in quanto i camion vanno in direzione opposta all'abitato di Vinca, e che questo è separato dalla zona di cava da un rilievo naturale. Con esattezza il proponente non descriveva il percorso seguito dai camion.

Per quanto riguarda l'emissione di polveri il proponente indica nella documentazione iniziale le seguenti misure di mitigazione da mettere in campo:

- rimozione dello strato di polvere che si accumulerà sui piazzali per mezzo di un bobcat;
- bagnatura dei cumuli di detriti dei derivati da taglio e delle strade di accesso, con spruzzatori mobili;
- copertura dei cumuli di materiale fine con pezzame grossolano per evitare la dispersione delle polveri in caso di forte vento;
- fermo dell'attività in condizioni di forte vento, dopo aver provveduto a rendere umidi i cumuli di materiale fine.

Si ritiene comunque che la rimozione di tutti i materiali depositati in cava sia sempre e comunque la soluzione principe da adottare prioritariamente e prima di tutte le attività gestionali di protezione appena descritte.

Sulla documentazione iniziale è stato quindi chiesto al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di Arpat del 25/08/2022, relativamente alla componente atmosfera, con particolare riferimento alla richiesta di proposta di monitoraggio delle polveri per i recettori indicati dall'Agenzia, l'approfondimento dell'impatto da polveri sulla vegetazione potenzialmente esposta anche in considerazione della ZSC “Monte Borla-Rocca Tenerano” e uno studio della problematica della diffusione delle polveri e dell'inquinamento atmosferico dovuto al trasporto dei materiali indicando come recettori sensibili le eventuali comunità attraversate dai camion.

Successivamente al deposito delle integrazioni richieste, ARPAT ha segnalato quanto segue.

In merito alla problematica relativa al monitoraggio delle polveri, le informazioni presentate scongiurano eventuali problematiche legate all'emissione di polveri per il recettore più prossimo alla cava, che peraltro risulta nella disponibilità della stessa Società. L'altro recettore indicato dall'Agenzia è risultato effettivamente distante dalla cava stessa.

In merito al monitoraggio ambientale dell'impatto sull'area ZSC, il proponente ha indicato di effettuare un monitoraggio ambientale avente frequenza annuale della componente biodiversità. Il monitoraggio proposto prevede l'osservazione dello "stato fitosanitario" e il "tasso di mortalità e/o infestazione" delle specie chiave. ARPAT ha quindi chiesto che i risultati del predetto monitoraggio siano rappresentati sotto forma di trend evolutivo finalizzato a verificare il miglioramento o il peggioramento dei due indici oggetto di osservazione, e comunicati con cadenza annuale ad ARPAT, al Parco Regionale delle Alpi Apuane e al Settore Tutela della Natura e del Mare, predisponendo azioni correttive in caso di peggioramenti.

Nelle successive integrazioni del 02/05/2023, il proponente dichiara che saranno forniti, come richiesto, i risultati del monitoraggio sotto forma di trend evolutivo finalizzato a verificare il miglioramento o il peggioramento dei due indici oggetto di osservazione.

Tale prescrizione viene quindi recepita nel quadro prescrittivo finale.

In merito alla problematica relativa all'impatto sulla matrice atmosfera derivante dal trasporto dei materiali, ARPAT ha valutato positivamente le informazioni fornite e ritiene apprezzabile la proposta di valutare l'impatto della qualità dell'area, particolarmente riferita all'emissione di polveri sottili e la componente acustica, nell'abitato di Monzone attraverso una campagna di rilevazione periodica. Ritiene che la periodicità della rilevazione debba essere semestrale, con una campagna nella stagione estiva ed una nella stagione invernale, fino al completo allontanamento dei detriti ad oggi presenti, successivamente la frequenza potrà divenire annuale. La valutazione dovrà prevedere anche la conta e la tipologia degli automezzi (esempio: autobus, camion con detriti, autoveicolo, moto, etc) che transitano da Monzone durante il periodo di osservazione, correlando le misure istantanee effettuate al transito dello specifico veicolo. Le risultanze dovranno essere riportate anche sotto forma di trend.

A seguito delle successive integrazioni del 02/05/2023, ARPAT ribadisce la necessità che comunque il proponente si adegui a quanto già indicato dall'Agenzia nel precedente parere.

Nelle successive integrazioni del 30/05/2023, la prescrizione viene inoltre accolta dal proponente e si prende atto che i monitoraggi verranno eseguiti come richiesto da ARPAT.

Tale prescrizione viene quindi recepita nel quadro prescrittivo finale, precisando che gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi sia ad ARPAT che all'Azienda USL Toscana Nord-U.F. Igiene pubblica.

In merito alla problematica relativa alla rimozione dei ravaneti, nelle integrazioni richieste il proponente sottolinea che verranno rimossi esclusivamente ravaneti recenti/moderni, ossia non rinaturalizzati e contenenti un elevato quantitativo di terre e frazioni fini, caratteristiche queste che determinano una minor permeabilità, una maggior suscettibilità all'innesco di colate detritiche e un maggior inquinamento perché marmettola e terre, dilavate dalle acque, possono intorbidire sia le acque superficiali, sia l'acquifero, sia le sorgenti; pertanto la loro rimozione determinerà un effetto positivo anche sulla circolazione idrica superficiale. ARPAT ha quindi chiesto alla ditta di indicare puntualmente quali accorgimenti intenda mettere in atto per contenere il più possibile l'emissione di polveri durante la rimozione dei suddetti ravaneti e inoltre se i bacini di contenimento delle acque meteoriche siano in condizione di sopportare anche le eventuali acque che non saranno trattenute dai ravaneti.

Nelle integrazioni del 02/05/2023, è stato presentato l'elaborato "*Progetto riqualificazione ravaneto esistente*" e nella Tav. 2pa è stato indicato il ravaneto classificato dal PABE del Comune di Fivizzano come RA ossia ravaneto non rinaturalizzato e quindi asportabile.

Per la definizione del volume presente, sebbene il PABE indicasse che questo dovrebbe essere definito attraverso indagini geofisiche, il consulente ha fatto ricorso ad una diversa metodologia, ritenendola altrettanto valida.

Viene stimato un volume di detrito pari a circa 340.960 m³, arrotondati a 341.00 m³, che corrispondono a circa 682.000 tonnellate; verrà asportato integralmente in tre fasi successive per complessivi 14 anni.

Il materiale prelevato verrà trasportato integralmente, senza frantumazione.

Il tecnico ritiene che le acque che ricadono direttamente sul ravaneto, non si riverseranno velocemente a valle in quanto la rimozione degli accumuli avverrà, partendo dall'alto, creando dei ripiani debolmente inclinati verso l'interno, così da trattenere le acque al suo interno e farle confluire all'interno del corpo detritico residuo. Per contenere il materiale fine verrà mantenuta a valle del ravaneto l'attuale sbarramento che si trova a valle della vecchia via di lizza, che fungendo da briglia potrà fermare il materiale fine che percola dal ravaneto. Sarà necessario eseguire con regolarità la manutenzione di questa area con lo svuotamento della vasca di laminazione eliminando la frazione fine che vi si accumulerà.

Tale prescrizione viene quindi recepita nel quadro prescrittivo finale.

Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

La ditta provvederà a rimuovere tutti i ravaneti non rinaturalizzati; questa attività ha certamente un riflesso sulla emissione di polveri, ma anche un effetto legato all'ambiente idrico superficiale, in quanto i ravaneti presentano un effetto di ritenzione idrica nei confronti delle precipitazioni atmosferiche.

Nella richiesta di integrazioni è stato pertanto chiesto al proponente di fornire i chiarimenti e le integrazioni richieste da ARPAT sulla documentazione iniziale, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti prodotti dalla rimozione dei ravaneti non rinaturalizzati, alla gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) e delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC), al monitoraggio annuale dei corsi d'acqua in prossimità della cava e alla richiesta di proposta relativa al monitoraggio delle sorgenti indicate dall'Agenzia.

Per quanto riguarda la gestione delle AMD, nelle integrazioni del 02/05/2023, è stata presentata la Tavola A3 relativa allo stato fine seconda fase e AMD non interferenti con area estrattiva e il documento Elaborato F - Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti. Il consulente dichiara che dai versanti OSO che contornano l'area di coltivazione le acque scorrono sulle superfici naturali e sono raccolte lungo la viabilità di accesso al cantiere e fatte convogliare nell'alveo del fosso Fratteta che passa ad E-NE dell'area di cava. Non risulta chiaro se le acque scorrono nell'ambito del sedime della strada oppure affluiscono in canalette poste perimetralmente alla strada. Queste acque non raggiungono l'area di coltivazione e quindi non vengono raccolte e trattate, lasciandole convogliare verso l'impluvio naturale. Nella Tavola 3 AMD viene riportato il reticolo idraulico del DCR81_2021, in cui si evidenzia che solo due dei quattro reticoli, individuati dalla Regione Toscana e che interessano l'area di cava iniziano esternamente ad essa. Questi due reticoli attraversano la strada di arroccamento prima di raggiungere l'area di cava; quindi saranno intercettati a monte della strada con una cunetta aperta, priva di griglia e fatte confluire esternamente alla zona di coltivazione. Come richiesto verrà installato un pozzetto prefabbricato di calma per far decantare i fanghi raccolti dalle acque. Le acque che invece ricadono sul versante a nord della zona di coltivazione o sull'area di coltivazione, ma esternamente alla zona di coltivazione attiva, vengono fatte confluire in ampi bacini di raccolta ottenuti tagliando la roccia per creare delle zone a quote più basse. Nelle Tav. A1 e A2 (documentazione originaria) i bacini di raccolta della cava Fratteta e di Castelbaito sono indicati con FT e CB. I due bacini sono stagni in quanto non sono presenti fratture aperte sui piazzali e il rilevato verso nord è praticamente una diga in terra che consente alle acque di ristagnare. Le acque raccolte a fine di ogni evento piovoso vengono pompate nelle cisterne di raccolta delle acque di lavorazione chiarificate, costituiti da serbatoi metallici indicati nelle tavole con la sigla A. I due bacini sono facilmente raggiungibili dai mezzi d'opera che possono effettuare la rimozione del fango; il fango raccolto viene messo all'interno di cassoni in ferro e inviato a discarica con lo stesso codice CER della marmettola. Le operazioni di verifica della tenuta dei bacini di raccolta delle acque sono definite in un ordine di servizio, OS1 amd2022, che specifica le modalità di controllo e le operazioni da eseguire. Per la pulizia dei bacini è stata emessa un ordine di servizio, OS2 procedure e frequenza di pulizia dei bacini di raccolta AMD", già trasmesso ad ARPAT in cui sono indicate le modalità e frequenza della pulizia dei bacini e la gestione dei fanghi raccolti. La gestione e pulizia dei bacini così come la costruzione dei rilevati di contenimento della marmettola è stata specificata in apposito Ordine di Servizio, che sono stati trasmessi ad ARPA e Carabinieri Forestali, così come sono stati predisposti dei registri in cui vengono annotate queste operazioni.

Per quanto riguarda l'adeguatezza capacità stoccaggio nei bacini CB e FT, nelle integrazioni del 02/05/2023, il proponente ha specificato che nel cantiere Fratteta è stata predisposto un bacino di raccolta con fondo in marmo di 1.478 m³, mentre nel cantiere Castelbaito il bacino ha una capacità di 3.013 m³; il tecnico li ritiene ampiamente sufficienti a contenere tutte le AMPP ricadenti sull'area. La capacità dei bacini aumenta nello stato finale, rappresentato nella Tav.A2 e quindi anche nella fase di massima espansione dell'attività estrattiva, pur aumentando la superficie in cui ricadono le AMD, aumenta anche l'area dei bacini di raccolta, in quanto permangono i rilevati a valle degli stessi e quindi l'area di scavo rimane una zona a pozzo da cui le acque non possono fuoriuscire. Per il calcolo dei volumi è stato fatto riferimento al pluviometro di Campocecina considerando l'anno 2014, che è l'anno in cui si è registrata la massima piovosità nel periodo 2012-2021 con una cumulata di 2074,8 mm in 129 gg di pioggia.

A seguito degli ulteriori rilievi di ARPAT, finalizzati soprattutto a rendere congruente, in legenda e in planimetria Tav. A3, la retinatura relativa all'area AMD non interferente con l'area estrattiva, nelle integrazioni del 30/05/2023, il proponente ha revisionato ulteriormente il documento "Elaborato F" denominandolo "F rev03" e le Tavole A1, A2 e A3.

Per quanto riguarda l'Area impianti: a pag. 6 permane l'affermazione "*data la conformazione della cava e le dimensioni della zona di coltivazione attiva è praticamente impossibile distinguere un'area servizi*"; tuttavia

questa affermazione continua a non risultare coerente con quanto affermato a pag. 12 paragrafo f) del medesimo elaborato nel quale vengono descritte le caratteristiche dell'area impianti (basamento in cls, cordolo perimetrale, raccolta delle acque, disoleatore, etc. Nelle tavole A1, A2, A3 revisionate non sono stati indicati né disoleatore né vasca di raccolta e trattamento delle AMPP dell'area servizi (vedi stralcio riportato nel contributo dell'ARPAT del 20/06/2023).

Per quanto riguarda i bacini di raccolta acque (FT - CB), si prende atto che nella revisione delle Tavole A2 e A3 nelle integrazioni del 30/05/2023, in cui il tecnico ha indicato l'area inondabile ed ha posizionato all'esterno di essa i depositi temporanei dei rifiuti di estrazione, che tuttavia continuano a non essere riportati in legenda. Si evidenzia inoltre che in entrambe le aree inondabili sono riportati dei fabbricati di non meglio identificazione (rettangolo nero con X).

Si chiede pertanto che prima del rilascio dell'Atto autorizzativo si proceda ad una definitiva revisione degli elaborati al fine di permettere un successivo idoneo controllo da parte di Enti a tal fine preposti.

SI ritiene inoltre opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale le prescrizioni proposte da ARPAT, prendendo altresì atto che nelle integrazioni del 30/05/2023 il proponente ha accolto le prescrizioni proposte da ARPAT in merito alla gestione delle AMD, alla funzionalità dei bacini/vasche e alla rendicontazione sulla produzione e lo smaltimento della marmettola.

In particolare, viene precisato che il monitoraggio fotografico da svolgere dovrà essere effettuato dallo stesso punto di ripresa e che tale elaborato dovrà essere trasmesso ad ARPAT, al Parco Regionale delle Alpi Apuane e al Settore Tutela della Natura e della Mare, che se lo renderanno necessario potranno richiedere una proposta di modifica del monitoraggio.

Per quanto riguarda il monitoraggio del fosso Fratteta, nelle integrazioni richieste il proponente ha dichiarato che, poiché il Fosso Fratteta non ha un regime idrico permanente, la valutazione dell'indice HI proposta da ARPAT nel corso d'acqua posto a valle della cava e fino all'inizio del Balzone, da ripetersi con cadenza triennale al fine di verificare l'evoluzione (in miglioramento) dello stesso HI e di conseguenza la corretta gestione dell'attività estrattiva, potrebbe risultare fuorviante di dati non rappresentativi; quindi non ritiene utile effettuare questa tipologia di monitoraggio.

In merito al deposito di materiale fine che si è accumulato al piede del ravaneto il consulente fa presente che il bacino idrogeologico della cava è il 13% del bacino Monte Sagro-Morlungo e Monte Borla; quindi, le acque provenienti dalla cava alimenterebbero il Fosso Fratteta solo per tale percentuale. L'accumulo di detriti dell'area di cava occupa una superficie di 0,052 km², mentre quelli presenti ai piedi del Monte Sagro sono circa 0.178 km². Quindi il materiale fine che si trova ai piedi del ravaneto della cava Castelbaito può essere alimentato per solo 1/3 da questo ravaneto e per due terzi da quello presente fuori dall'area estrattiva di progetto. Le analisi delle terre eseguite in n. 3 punti (1 in area Castelbaito e 2 in area esterna) non hanno rilevato significative differenze composizionali, presenza di inquinamento da idrocarburi ed una granulometria abbastanza fine. La società sarebbe disponibile ad eseguire, per determinare la zona di alimentazione del deposito, la verifica della alimentazione della zona di accumulo, infiggendo delle aste graduate sul letto dell'alveo in due punti come indicato nella figura a lato. In seguito, accertato che il fango che si accumula deriva dalla cava in coltivazione, procedere alla rimozione dell'accumulo di materiale fine al piede del ravaneto. Successivamente, sempre lasciando le aste graduate, effettuare un monitoraggio per verificare e quantificare l'eventuale deposizione di materiale fine proveniente dai bacini estrattivi situati a monte e quello derivato dalla cava. Questo intervento, tuttavia, si dovrebbe effettuare in un'area interna all'area protetta, avendo il Parco modificato il perimetro dell'area; l'area è in parte boscata e necessita in primo luogo del rilascio di Nulla Osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane, per il transito dei mezzi idonei sino alla zona di accumulo dei fanghi e per il taglio della vegetazione cresciuta all'interno dell'alveo. La rimozione del deposito fangoso, in assenza di una autorizzazione al taglio delle piante, quantunque di difficile se non impossibile realizzazione, avrebbe comunque l'effetto di scalzare le radici delle piante e quindi di renderle instabili. Per il controllo e successivo monitoraggio della zona di accumulo, all'atto dell'infissione delle aste graduate verranno individuati i punti esatti di monitoraggio con strumentazione GPS, e in seguito verranno rilevati i mm di materiale fine accumulati con regolarità trimestrale. Le coordinate, insieme all'indicazione dei valori rilevati dalle aste durante il corso dell'anno, verranno riportate in un resoconto dei monitoraggi annuali e ne verrà data comunicazione agli organi preposti.

Nelle integrazioni del 02/05/2023, il proponente ha poi specificato che il deposito presente nel Fosso Fratteta verrà rimosso in due fasi, dapprima eliminando i sedimenti e lasciando le piante, poi se si accerta che l'intervento non è sufficiente si procederà al taglio delle piante ed alla rimozione dei sedimenti ancora presenti. Con cadenza semestrale si eseguirà il controllo della zona di accumulo e rimozione dei sedimenti che verranno smaltiti con stesso codice CER della marmettola ponendoli nei cassoni del rifiuto speciale.

Infine, nelle integrazioni del 30/05/2023, il proponente accoglie la prescrizione proposta da ARPAT e

dichiara che con cadenza settimanale verranno eseguite delle riprese fotografiche del Fosso Fratteta, volte a dimostrare la rinaturalizzazione dello stesso e contemporaneamente la presenza di acqua. Tale documentazione verrà trasmessa agli Enti di controllo con cadenza mensile.

Si ritiene pertanto opportuno recepire la prescrizione proposta da ARPAT nel quadro prescrittivo finale. Si dà inoltre atto che il Nulla osta del Parco verrà ricompreso nel rilascio del presente PAUR.

Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei significativi, l'area di progetto fa parte del Bacino idrogeologico Gorgoglio-Pizzutello e risulta compresa in rocce ad alta permeabilità per fratturazione, essendo costituito tutto il giacimento dalla formazione dei marmi. Questa situazione impone alla Ditta una particolare attenzione alla presenza di fratturazioni che devono essere prontamente individuate e sigillate. Tuttavia il progettista ha fatto presente che *"...Nel corso degli anni sono state condotte analisi con traccianti vegetali (spore), che hanno dimostrato che non vi è una connessione diretta con le sorgenti che sgorgano a valle della zona di progetto. Sono altresì assenti cavità carsiche di rilievo a valle della cava, mentre quelle presenti a monte di essa non arrivano alle quote di coltivazione della cava e si sviluppano nella formazione del Calcarea Selcifera e non in quella del Marmo s.s....."*.

L'azienda si impegna comunque nella documentazione iniziale a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici possibili per contenere le acque ricche di marmettola ed evitare la loro dispersione nell'ambiente circostante.

Per evitare questo tipo di impatto l'azienda adotterà le seguenti misure preventive:

- sigillatura delle fratture beanti con cemento per rendere i piazzali impermeabili;
- raccolta delle acque di lavorazione e contenimento con barriere in terra al piede delle zone di taglio;
- verifica con cadenza triennale con traccianti delle sorgenti poste a valle del sito estrattivo;
- controllo annuale delle acque delle sorgenti e di quelle dei corsi d'acqua, che risultando asciutti per quasi tutto il periodo dell'anno verranno campionate nella stagione invernale, quando vi è uno scorrimento idrico.

Per quanto riguarda le sorgenti e pozzi ad uso idropotabile, nella documentazione iniziale il proponente ha dichiarato che la cava è molto lontana da sorgenti e pozzi ad uso idropotabile poiché le sorgenti più prossime sono localizzate nel paese di Vinca ad oltre 2 km dalla zona di cava. Questa affermazione risultava ad ARPAT essere errata in quanto in prossimità dell'area di cava sono presenti alcune sorgenti (sorgente "Rifugio città di Carrara" e Sorgente "Casa Cardeto") che potrebbero essere campionate; va fatto presente che da un punto di vista idrogeologico l'area di Vinca è totalmente differente rispetto all'areale su cui insiste la cava.

Inoltre lo studio di ISPRA "RELAZIONE TECNICA CRE - ETF 02/2022" evidenzia una possibile, anche se non certificata, potenziale interazione dell'area di cava con le sorgenti di Torano, che deve necessariamente essere esclusa attraverso una corretta gestione delle acque e delle eventuali fratturazioni beanti.

Ad ARPAT risultano altresì presenti e utili ai fini di un monitoraggio le sorgenti "Acquasparta", "Fontana antica", "Monzone", Tenerano" e "Toirano".

Nella richiesta di integrazioni è stato pertanto chiesto al proponente di presentare una proposta relativa al monitoraggio delle sorgenti indicando quali sorgente intende sottoporre a monitoraggio, la frequenza del monitoraggio ed il protocollo analitico che ricercherà nei campioni.

Nelle integrazioni richieste, il proponente ha sottolineato che la sorgente che alimenta il rifugio città di Carrara, coincide con quella di Acquasparta e si trova a quota superiore (1.273 m s.l.m) rispetto alla cava che si sviluppa al di sotto di quota 1200 m. La sorgente Fontana Antica risulta anch'essa ubicata alla quota di 1.300 m. La sorgente casa Cardeto Apuane fa parte di un sistema idrogeologico diverso da quello Pizzutello Gorgoglio in cui si trova la cava, essendo compresa nel sistema idrogeologico di Tenerano. Pertanto il consulente dichiara che le sorgenti citate non hanno alcuna correlazione con le acque di lavorazione della cava. Anche le sorgenti di Monzone, Tenerano e Toirano fanno parte di un altro sistema idrogeologico e quindi il consulente afferma che, stando alle conoscenze attuali, modelli idrogeologici e dati di circolazione profonda, non vi è connessione tra la zona di cava e le suddette sorgenti. Ritiene che queste sorgenti non presentano e non hanno mai presentato problematiche relative ad intorbidamento da marmettola né all'interno di queste sorgenti è presente tale residuo sottoforma di deposito.

Da esperienza diretta in anni di monitoraggi idrogeologici, effettuati dal consulente presso le sorgenti di Carrara e di tutto il Comprensorio Apuano, il proponente ritiene di poter, con ragionevole certezza, escludere la connessione delle suddette sorgenti con l'area di cava. In merito alla potenziale interazione dell'area di cava con le sorgenti di Torano il tecnico afferma che queste sorgenti presentano fenomeni di intorbidamento da marmettola in occasione di eventi meteorici significativi e presenza di depositi nelle rispettive opere di captazione; tuttavia, tutte le cave di Carrara del Bacino di Torano possono interagire con tali sorgenti; quindi non è semplice individuare quale cava contribuisce a portare la marmettola alle suddette sorgenti.

Per verificare un'eventuale interconnessione tra la cava Castelbaito-Fratteta ed il bacino di alimentazione

delle sorgenti, il consulente prevede di effettuare un'indagine idrogeologica mediante l'utilizzo di traccianti (spore di *Lycopodium clavatum* L., opportunamente colorate) da immettere in fessure o cavità presenti all'interno dell'unità estrattiva. Nel corso del 2023 è previsto il monitoraggio delle sorgenti Carbonera, Pizzutello (Comune di Carrara – sistema idrogeologico di Carrara) e Vinca-Risottano (Comune di Fivizzano-sistema idrogeologico del Lucido). Nel caso in cui le sorgenti risultassero in connessione con la cava Castelbaito-Fratteta prevedono di procedere a verificare la presenza di fratture beanti lungo le pareti e piazzali di cava, sigillandole ed a individuare un'area di cava in cui eseguire le operazioni del taglio secondario in cui le fratture siano assenti o molto scarse. Nel caso non si riscontrasse una zona con assenza di fratturazioni, è necessario che venga individuata un'area nella quale cementare le fratture presenti.

ARPAT ha quindi evidenziato che la presenza delle spore di *Lycopodium clavatum* nei filtri utilizzati per la cattura depone per una connessione certa dell'area di cava con la sorgente in questione, ma il mancato riscontro non dimostra l'assenza di connessione in quanto questo tipo di traccianti, galleggiando in superficie, è possibile che rimanga intrappolato in sifoni o canali laterali e che impieghi molto tempo e ingenti quantitativi di pioggia per poter essere liberato e quindi catturato dai filtri. Ha chiesto pertanto di valutare anche ulteriori modalità di effettuazione della sperimentazione di cui sopra.

Nelle integrazioni del 02/05/2023, il proponente dichiara che la società ha preso contatto con l'Università di Siena per far eseguire prove con traccianti idrosolubili. I dati verranno comunicati dall'ente alla società e da questa trasmessi all'Agenzia.

Si ritiene accettabile il monitoraggio proposto a tutela delle sorgenti che in estrema sintesi è espresso nella seguente proposta tecnica: *“...si propone di effettuare nel corso del 2024 il monitoraggio delle sorgenti Carbonera, Pizzutello (Comune di Carrara – sistema idrogeologico di Carrara) e Vinca-Risottano (Comune di Fivizzano - sistema idrogeologico del Lucido). [...] Al fine di valutare la possibile connessione idraulica tra il sito estrattivo Castelbaito-Fratteta e le sorgenti carsiche potenzialmente connesse si procederà con l'immissione di spore di Lycopodium clavatum L., opportunamente colorate, in fessure o cavità presenti all'interno dell'unità estrattiva. Il Lycopodium funzionerà quindi da tracciante in quanto, attraverso opportune trappole posizionate all'interno delle opere di captazione delle sorgenti, le spore rilasciate nel flusso sotterraneo, se presenti, verranno catturate dal filtro....”*.

L'effettuazione di tale monitoraggio dovrà essere comunicata ad ARPAT con congruo anticipo al fine di programmare l'eventuale presenza, come riportato nel quadro prescrittivo finale.

Per quanto riguarda le interferenze con il demanio idrico ai sensi del R.D. 523/1904, si dà atto che l'attività estrattiva interferisce con le aree demaniali rappresentate nella Tav. 5 “*Carta delle aree demaniali*” depositata inizialmente e descritte al paragrafo 15. “*Interferenze con il reticolo demaniale*” dell'Elaborato C “*Progetto di coltivazione e ripristino*” così come revisionato nelle integrazioni depositate il 02/05/2023. In tale elaborato, il proponente dichiara che gli attraversamenti con viabilità delle aree di cantiere sono già stati oggetto di rilascio di concessione alla società Marmi Walton Carrara s.r.l, come da pratica Genio Civile n. 3336 per n. 5 attraversamenti.

Per quanto richiesto nella lettera prot. n.82533, pratica n.3029, il proponente conferma che la revisione del progetto di coltivazione esclude ogni attività di escavazione nelle aree del demanio pubblico, evidenziando quindi che non vi sarà alcuna interferenza tra le attività estrattive e le aree demaniali e rimandando alle Tavole 5p e 6p per i dettagli delle attività previste.

Il Genio Civile Toscana Nord ha dato atto che gli attraversamenti a raso con la viabilità di cava interferenti con le aree demaniali sono stati regolarizzati con il rilascio di concessione idraulica di cui al decreto n.9335 del 08/05/2023 (pratica idraulica n. 3336 - pratica SIDIT n. 4383/2022).

Relativamente alle interferenze dell'attività di estrazione in area demaniale, il progetto di coltivazione non prevede alcuna attività di taglio nelle aree demaniali stessi, così come verificato dalla documentazione agli atti di questo Settore.

Infine ha reso noto che, per quanto riguarda la rimozione dei detriti dal Fosso Fratteta, dovrà essere rilasciata un'apposita autorizzazione idraulica ai sensi del Regolamento approvato con D.P.G.R. 42/R/2018 ed è stato chiesto nell'odierna riunione al proponente di provvedere al deposito dei relativi elaborati.

Si rimanda la trattazione di tali aspetti alla parte autorizzativa, chiedendo al proponente di provvedere al completamento della documentazione necessaria.

Componente Rifiuti di estrazione

Nella documentazione iniziale è stato presentato dal proponente il “Documento di gestione dei derivati dei materiali da taglio e il “Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE)”.

In materia di bonifiche ambientali il proponente indica le procedure che saranno adottate nel momento in cui dovesse verificarsi una contaminazione; i potenziali agenti contaminanti sono ipotizzabili nei combustibili e

nei lubrificanti che potrebbero essere persi da un mezzo d'opera a seguito di incidente meccanico.

Nella richiesta di integrazioni, è stato chiesto al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di ARPAT del 25/08/2022, con particolare riferimento alla gestione dei derivati da taglio e all'eventualità che essi non vengano venduti e pertanto rimangano stoccati in cantiere, visto anche il perdurare del materiale accantonato già presente in cava.

A seguito del deposito delle integrazioni richieste, ARPAT ha sollevato altre necessità di chiarimenti e sulla documentazione depositata in data 30/05/2023 ha concluso come segue.

In merito alla Gestione dei derivati da taglio, era stato richiesto che le aree di deposito dei rifiuti di estrazione PGRE e dei derivati dei materiali da taglio non superino un'altezza del materiale stoccato pari a 2,5 metri misurato dal piano di campagna; il consulente ritiene tale limite troppo restrittivo e propone che i cumuli non superino l'altezza di 2,5-3,5 m. ARPAT ritiene accettabile la proposta avanzata dal progettista a condizione che non vengano mai superati i 3,5 m dal piano campagna.

Anche per quanto riguarda i cumuli derivanti dal frantoio mobile, la prescrizione che lo stoccaggio massimo nell'area adiacente al mulino non superi quanto prodotto dal mulino in 8 ore lavorative per 2 giorni lavorativi consecutivi non è stata accettata; il consulente dichiara che *“per motivi di razionalizzazione della produzione si propone che lo stoccaggio massimo non debba superare 3 giorni lavorativi consecutivi”*. La controproposta può ritenersi accettabile, ed anche in questo caso l'altezza massima dei cumuli non deve superare i 3,5 m di altezza da piano campagna.

Componente Rumore e vibrazioni

Il comune di Fivizzano ha adottato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art.2 del D.P.C.M 1-03-1991, classificando l'area in oggetto di estrazione in classe VI mentre il sentiero più vicino al cantiere Castelbalto in classe V e il sentiero più vicino al cantiere Fratteta in classe IV.

Il tecnico competente in acustica (TCA) evidenzia che in prossimità della cava non sono presenti, in base all'analisi cartografica a disposizione, edifici ad uso abitativo né ad uso industriale – commerciale. Questa affermazione, come già indicato nella parte relativa alla componente atmosfera, non risultava vera ad ARPAT, in quanto in prossimità della cava aveva rilevato una residenza privata, anche se non abitata in maniera continuativa, ed il rifugio “Città di Carrara” che possono essere utilizzati come recettori nelle valutazioni di impatto acustico.

Successivamente vengono indicate le sorgenti di emissione rumore che possono sintetizzarsi in :

- n. 9 macchine da taglio a filo diamantato;
- n. 3 macchine da taglio a catena;
- n. 5 pale meccaniche gommate;
- n. 3 escavatori cingolati;
- n. 4 macchine combo terna con tagliatrice a catena;
- n. 1 una macchina frantumatrice (certamente la sorgente più impattante);
- martelli pneumatici, etc.

Il Tecnico non ha indicato gli aspiratori associati alle tagliatrici a catena, sorgenti che comunque di fatto non alterano il quadro emissivo sonoro.

Le sorgenti, come dichiara il tecnico, non potranno mai essere tutte attive contemporaneamente.

L'orario di lavoro effettuato dalla cava è il seguente: dalle 7,00 alle 16,00 (dal Lunedì al Venerdì) e il Sabato dalle 7,00 alle 12,00; non sono previste lavorazioni notturne e nei giorni festivi.

Il TCAa ha ripetuto delle misure fonometriche nel maggio 2022 nei seguenti 3 punti, che peraltro erano già stati oggetto di misure effettuate nell'anno 2018, che risultano essere quelli più prossimi al sentiero che passa in prossimità della cava Castelbaito-Fratteta:

- P1: nel cantiere attivo “Fratteta”, nel punto più vicino al sentiero;
- P2: sull'accesso alla cava;
- P3: nel cantiere attivo “Castelbaito”, nel punto più vicino al sentiero.

Il TCA ha effettuato n. 4 misure, non rilevando la presenza di componenti tonali, impulsive e in bassa frequenza come descritte nell'allegato A del Decreto 16 marzo 1998 con la sorgente di rumore accesa.

Tutte le misure sono state però effettuate senza il frantumatore in azione, che i dati della scheda tecnica fanno

presupporre essere la sorgente più impattante.

Nella richiesta di integrazioni è stato quindi chiesto al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di ARPAT del 25/08/2022, con particolare riferimento alla richiesta di misure che dimostrino la condizione ipotizzata per la presenza del frantumatore e la verifica dei valori limite previsti dalla Norma presso i recettori indicati dall'Agenzia.

Nelle integrazioni depositate in riscontro, il TCA ha valutato le emissioni sonore emesse dai macchinari

compreso il frantumatore e ritiene rientrino nei limiti imposti nella classificazione acustica comunale. Il tecnico ha confermato, con nota integrativa, che il recettore posto a valle della cava non deve essere incluso tra quelli sensibili, appartenendo alla società e affermato che effettuerà i rilievi delle emissioni sonore a carico, quando sarà presente il frantumatore. Si ritiene esaustivo quanto dimostrato dal TCA.

Componente Flora, Fauna, Vegetazione e Ecosistemi

Per quanto riguarda la crescita di specie vegetali, il proponente dichiara che il recupero ambientale dell'area sarà facilitato sia dalla asportazione delle masse detritiche, che dalla coltivazione in gradoni regolari e soprattutto dalla creazione di un ampio piazzale finale che potrà essere livellato con materiale fine e quindi favorire la crescita delle essenze utili al recupero ambientale dell'area.

Per la presente componente, si rimanda al capitolo recante gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale espressi dal competente Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

Componente Paesaggio

Si ricorda che, come già riportato nel verbale della riunione di CdS del 03/03/2023, l'istruttoria condotta dal Settore regionale competente in materia di paesaggio è stata condotta analizzando il progetto in conformità al PIT/PPR ed a quelle parti del PABE che hanno recepito le indicazioni della Conferenza dei Servizi ex art.114 della L.R. 65/2014, stante il ricorso al TAR pendente, avanzato dalla Regione Toscana nei confronti del Comune di Fivizzano per avere approvato i suoi Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi disattendendo alle prescrizioni impartite dalla Conferenza dei Servizi ex art.114 della L.R. 65/2014 nella seduta conclusiva dell'1 febbraio 2021, non solo con riferimento alle perimetrazione delle aree da sottoporre a tutela ai sensi della lett.d) dell'art.142 del Codice – *Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare*, ma anche per motivi aggiunti, tra cui una diversa perimetrazione delle aree boscate, tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice e la gestione dei ravaneti.

Ciò premesso, sulla documentazione iniziale presentata nella nota Prot. 0364073 del 26/09/2022 sono stati chiesti numerosi chiarimenti e integrazioni sulle questioni risultate da approfondire, relative ai vincoli paesaggistici rappresentati dal PIT/PPR, alla gestione dei ravaneti presenti e dei derivati di taglio determinati dall'attività di coltivazione prevista ed alla risistemazione dell'area.

Lo stesso Settore regionale competente in materia di paesaggio ha poi ritenuto che le integrazioni depositate in riscontro alla suddetta richiesta, tenuto conto anche delle integrazioni volontarie del 16/02/2023, non avessero ottemperato a quanto richiesto, rimanendo confermate rilevanti e molteplici criticità paesaggistiche, sia relative alla coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice, che alla gestione dei ravaneti che al progetto di risistemazione.

A seguito del deposito delle integrazioni volontarie del 02/05/2023, il Settore ha comunicato che al fine del superamento dei motivi ostativi, riteneva necessarie alcune prescrizioni che sono state riportate nel precedente verbale del 19/05/2023.

Alla luce delle ulteriori integrazioni volontarie depositate in data 30/05/2023, il Settore ha concluso la propria istruttoria dando atto che le modifiche progettuali introdotte con la documentazione integrativa migliorano sensibilmente l'inserimento paesaggistico dell'intervento, pur tuttavia permane la non conformità al PIT/PPR ed al PABE per quanto riguarda la tempistica prevista per la riqualificazione del ravaneto "RA". Pertanto, richiamando le tre criticità paesaggistiche principali, in definitiva ha proposto le prescrizioni riportate nelle premesse del presente verbale, che sono state esaminate nel corso della discussione odierna e recepite alcune nel quadro prescrittivo finale ai fini VIA, altre verranno recepite nel quadro prescrittivo autorizzativo, come riepilogato nelle premesse;

Nell'ambito dei lavori, la CdS ha tenuto conto anche dei pareri espressi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara in relazione agli aspetti paesaggistici, che sostanzialmente hanno confermato le valutazioni istruttorie espresse dal Settore regionale competente ai fini della compatibilità ambientale, rimandando ulteriori approfondimenti al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica;

Componente Salute Pubblica

Il progetto di coltivazione è stato integrato secondo le richieste pervenute dall'Azienda Sanitaria USL Toscana Nord ovest- Dipartimento della prevenzione, PISLL carrara U.O.C Ingegneria Mineraria in relazione alla componente salute pubblica e con particolare riferimento alla sicurezza e salute dei lavoratori, che erano state avanzate al proponente nella nota prot. n.0364073 del 26/09/2022.

In particolare, le integrazioni depositate in data 11/01/2023 hanno riguardato:

- la redazione di sezioni geologico-strutturali di dettaglio perpendicolari ai due settori della tecchia che delimita ad Ovest il cantiere Castelbaito, estese fino al limite superiore di detta tecchia, in cui sono state riportate le principali lineazioni rilevate e l'interferenza delle stesse con la coltivazione in progetto lungo il fronte di coltivazione denominato F5;
- la definizione di procedure specifiche per le modalità di avanzamento della coltivazione previste nel settore SO, fronte nord, del cantiere Castelbaito, nella zona del contatto con la fascia degli scisti sericitici, di pericolosità già nota alla ditta e oggetto in passato di interventi di messa in sicurezza;
- la redazione di un progetto di dettaglio della strada di arrocco prevista nel settore Nord del cantiere Castelbaito con planimetria e sezioni;
- l'analisi deterministica della tecchia sovrastante la suddetta strada di arrocco finalizzata alla individuazione degli interventi di messa in sicurezza del fronte da eseguirsi prima della esecuzione della strada stessa;
- la rivalutazione della geometria dei 'gradoni nel settore in cui è prevista l'esfoliazione delle fratture, soprattutto in corrispondenza del diaframma di separazione delle due porzioni del cantiere Castelbaito in cui, da progetto, è presente un dislivello di circa 40 m;
- la revisione delle altezze dei gradoni di coltivazione, là dove superiori, in modo tale che siano adeguate alle linee di indirizzo condivise con la Regione Toscana, riportate nell'Allegato-A della Delibera G.R.T. n.575 del 29-05-2017, Schema di procedura unificata taglio al monte, che prevedono il raggiungimento di una altezza massima della bancata pari a 9,60 m (+/- 10%), ovvero circa 10,50 m.

La competente Azienda USL ha valutato le suddette integrazioni favorevolmente, dettando specifiche prescrizioni riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro, che sono state ricomprese nel quadro prescrittivo finale ai fini VIA.

Nel corso della precedente riunione del 19/05/2023, inoltre l'Azienda USL ha dichiarato di ritenere che la documentazione integrativa depositata in data 02/05/2023 non comportasse modifiche sostanziali per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro, confermando pertanto il parere favorevole già espresso con due ulteriori precisazioni da aggiungere alle prescrizioni già riportate, che verranno ricomprese nel quadro prescrittivo ai fini autorizzativi;

Aspetti socio-economici

Il progetto prevede un investimento in impianti e macchinari da effettuarsi nel primo anno di esercizio per un valore economico di 1.959.000 euro. I costi di gestione previsti nel primo quinquennio di attività sono valutati dal proponente tra 1.745.000 euro del primo anno e 2.595.500 del quinto anno.

Con riferimento agli impatti occupazionali del progetto, il proponente stima un numero di addetti di 15 occupati diretti al primo anno (corrispondenti agli attuali occupati), con previsione di 19 addetti a conclusione del quinquennio.

Sono altresì stimati 2 occupati nell'indotto al primo anno con previsione pari a 8 unità durante la coltivazione a regime.

ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Si prende atto che sono stati acquisiti dal Settore regionale Tutela della natura e del mare gli esiti della Valutazione di Incidenza (VIncA) sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC "Monte Sagro" (codice IT5110006), ZSC "Monte Borla e Rocca di Tenerano" (codice IT5110008), ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (codice IT5120015), ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 come espresso nel contributo istruttorio finale (Prot. n. 0289091 del 20/06/2023), qui di seguito riportato nelle conclusioni:

In base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori è possibile concludere che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti:

IT5110008 ZSC Monte Borla – Rocca di Tenerano

IT5110006 ZSC Monte Sagro

IT5120015 ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane

a condizione che siano osservate le seguenti misure di mitigazione, in parte contenute nella documentazione trasmessa:

1. frantumatore mobile (Elaborato O - rev. 03, Elaborato "Progetto di utilizzo frantoio mobile rev.01", Tav. 5p_05 e Tav. 6p_05

- il frantumatore non dovrà essere collocato ad una distanza inferiore a 120 metri dal confine dei Siti Natura 2000 in entrambi i cantieri.

- dal momento che come indicato nella Tav. 5p_05 e nella Tav. 6p_05 il frantumatore, la zona di deposito

temporaneo dei rifiuti di estrazione e la zona di accumulo temporaneo dei detriti risultano a ridosso di fossi demaniali che vanno poi a confluire nel fosso Fratteta, modificarne la localizzazione in modo da allontanarsi di almeno 10 metri dagli stessi.

- la durata di funzionamento del frantumatore non dovrà essere superiore alle 4 ore giornaliere.
- nel periodo aprile-luglio non utilizzare il frantumatore prima delle ore 09:00 e nella fascia serale (a partire da un'ora prima del tramonto) a maggior tutela delle specie faunistiche presenti nei dintorni della cava.
- dovranno essere installate schermature fonoassorbenti da cantiere per contenere la dispersione delle onde sonore.
- in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale previsto (Elaborato G - Rev.02) , in particolare relativo a valutare l'effettiva pressione esercitata sulla componente faunistica dal frantumatore, dovranno essere effettuati rilievi prima dell'installazione e durante il periodo in cui sarà in funzione, al fine di registrare eventuali variazioni significative nel numero di specie e nelle popolazioni presenti in area di influenza del frantumatore e più in generale del progetto di coltivazione della cava. In base alla pressione sonora percepita all'interno dei confini dei Siti Natura 2000 circostanti, dovranno essere adottate misure di contenimento dell'impatto e se necessario dovrà essere previsto lo spostamento del frantoio in area più riparata. Il suddetto spostamento dovrà essere preventivamente comunicato anche allo scrivente Settore per eventuali valutazioni di sua specifica competenza.
- la permanenza del materiale frantumato con granulometria < 20 mm nelle aree di deposito non dovrà essere superiore a 3 settimane mentre il materiale con granulometria > 20-200 mm dovrà essere allontanato dall'area di cava giornalmente, salvo condizioni ostative non prevedibili

2. interventi di risistemazione (Elaborato O - rev. 03, Elaborato L_rev.03 e Tavole 10p_Rev3, 12p_Rev3, 13p_Rev3, Tav. 14p_Rev1)

- gli interventi dovranno essere eseguiti da ditta specializzata in materia naturalistico-ambientale, attenendosi al cronoprogramma riportato nell'Elaborato L_rev3.
 - in merito al recupero delle aree poste in adiacenza alla viabilità di accesso al cantiere estrattivo, procedere, al recupero del cordolo con tecniche di ingegneria naturalistica, limitando gli interventi di piantumazione delle specie arbustive quali Salix sp. e Fraxinus alla sede stradale. Il materiale vegetale necessario all'intervento di piantumazione (talee e piantine) dovrà essere recuperato nelle zone circostanti il sito di intervento e propagato tramite un vivaio locale.
- Per quanto riguarda i versanti sotto strada interessati o limitrofi ad habitat di interesse comunitario caratterizzati da Formazioni erbose secche seminaturali (6110) ed erbose calcicole alpine e subalpine (6170) e da "Pavimenti calcarei" (8240*), procedere all'asportazione del materiale detritico e, laddove non fosse possibile, prevedere il recupero con tecniche di ingegneria naturalistica mediante l'utilizzo di biostuoie e successiva idrosemina, utilizzando come materiale vegetale il fiorume derivante da interventi di sfalcio realizzati nei dintorni del sito di cava.
- in merito al recupero del Fosso Fratteta:
 - gli interventi previsti di taglio delle piante dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo (marzo-luglio).
 - in relazione alla vasca di carico dovranno essere effettuati, con frequenza almeno semestrale, e a seguito di eventi meteorici significativi, interventi di rimozione del materiale fine accumulato all'interno della stessa.
 - in merito all' Area di riqualificazione 1 della Tav. 10 p_Rev 3, posta a margine del Cantiere Fratteta, prevedere, nella prima fase di ripristino (entro i primi 5 anni), un ampliamento della stessa in modo da comprendere le pertinenze del Fosso demaniale su entrambe le sponde (10 metri per sponda), anche in considerazione che tale fosso confluisce nel Fosso Fratteta.
 - in relazione allo spostamento del tracciato relativo al sentiero 174 eventuali interventi di ripulitura del percorso dalla vegetazione (alberi e arbusti), dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie faunistiche (marzo-luglio). Nelle opere di ripristino dei muri in pietra, se presenti, mantenere la originaria tipologia a secco e in pietra locale, ponendo particolare attenzione a non danneggiare le specie faunistiche rivenute anche nell'ambito dei sopralluoghi effettuati, tra le quali la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il ramarro occidentale (*Lacerta viridis*) e la vipera (*Vipera aspis*).
 - dal momento che alcune soluzioni progettuali in merito alla risistemazione vegetazionale risultano non del tutto definite, dovrà essere predisposto uno specifico piano di monitoraggio delle stesse, che definisca anno per anno le azioni previste ed i risultati raggiunti, definendo eventuali interventi correttivi. Dovrà inoltre essere annualmente trasmessa una sintetica relazione con la relativa documentazione fotografica.

3. Nel complesso inoltre:

- i monitoraggi faunistici e floristici previsti nel Piano di Monitoraggio Ambientale (Elaborato G – Rev.02) dovranno prendere come riferimento i “Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat” ISPRA Manuali e Linee guida 142/2016

- dovranno essere previsti idonei sistemi per evitare che vasche e cisterne non utilizzate (ad es. in porzioni dismesse del sito estrattivo) possano costituire pericolose trappole per animali. In tal senso è utile posizionare

elementi utili per la risalita, considerando la grande valenza di queste pozze quali step stones nell’ambito delle reti di connettività ecologica

- dovrà essere vietato il deposito di qualsiasi tipo di rifiuto organico che possa costituire elemento attrattore per specie opportunistiche, anche in considerazione (in particolare per gli animali terrestri) dei rischi connessi alla frequentazione del sito estrattivo.

- dovranno essere attuate tutte le misure al fine di evitare l’ingresso di specie alloctone invasive, provvedendo se presenti alla loro eradicazione.

4. chiarimenti e/o rettifiche

- rendere coerenti le indicazioni in merito a:

- aree di deposito indicate come “aree di accumulo dei detriti” e come “aree di deposito dei rifiuti di estrazione”, in quanto le superfici riportate nel progetto non sembrano trovare completa corrispondenza con quanto riportato nelle Tavole 5 p_05 e 6 p_05.

- “aree di ripristino prima fase” riportate nella Tav. 5p_05 e “aree di riqualificazione” di cui alla Tavola 10p_Rev.3 in quanto tra loro non coincidenti per forma e superficie.

Infine, per quanto riguarda il ravaneto, si ritiene indispensabile provvedere alla sua rimozione nel più breve tempo possibile, al fine di risolvere in modo definitivo le problematiche connesse al dilavamento dei materiali fini (terre, marmettola) sul fosso Fratteta, con possibili interferenze sui siti Natura 2000 ZSC Monte Borla Rocca di Tenerano e ZPS Prateria primarie e secondarie delle Apuane.

OSSERVAZIONI

Nel corso del procedimento sono pervenute nel complesso **n. 6 osservazioni** da parte del pubblico: la prima nel corso della fase di consultazione del pubblico al momento dell’avvio del procedimento, la seconda nel corso della fase di consultazione sulle integrazioni depositate, svolte ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, commi 4 e 5, e la terza nel corso della nuova fase di consultazione disposta sulle integrazioni depositate in data 02/05/2023.

Si riporta una tabella riepilogativa:

n.	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Legambiente Carrara	30/08/2022	332291
2	Legambiente Carrara	03/02/2023	58596
3	Club Alpino Italiano - Regione Toscana	17/05/2023	230388
4	Legambiente Carrara	12/06/2023	273496
5	Club Alpino Italiano - Regione Toscana	15/06/2023	281548
6	Comune di Carrara	15/06/2023	282370

Le osservazioni pervenute sono messe a disposizione della Conferenza dei Servizi odierna e vengono riassunte nelle parti essenziali come di seguito:

Oss. n. 1: esprime contrarietà al progetto, mettendo in evidenza i seguenti aspetti ritenuti critici:

- 1) Piano di ripristino - Progetto di ripristino ambientale;
- 2) Aree demaniali e ripristino;

- 3) Gestione delle acque;
- 4) Impatto paesaggistico sottovalutato e Misure di mitigazione e compensazione;
- 5) Asportazione dei detriti e ravaneto esistenti;
- 6) Frantoio mobile;
- 7) Bilancio d'impatto ambientale.

Oss. n. 2: pervenendo dalla stessa associazione ambientalista che si era già espressa sulla documentazione iniziale, ribadisce la propria contrarietà al progetto, mettendo in evidenza i seguenti aspetti ritenuti critici:

- 1) Allontanamento dei detriti abbandonati in passato;
- 2) Piano di ripristino;
- 3) Gestione delle acque;
- 4) Frantoio mobile.

Oss. n. 3: Il CAI Regione Toscana (Club Alpino Italiano) ha inteso formulare osservazioni trasmettendo una nota della propria Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano Toscana nella quale invita preliminarmente il Comune di Fivizzano, per quanto di competenza ai sensi della L.R. n. 35/2015 affinché obblighi la Marmi Walton Carrara srl a far effettuare ripristini ambientali previsti dalla DGR n.1227 del 02/11/2022 con riferimento alla D.G.R. n. 1018/2021, a seguito delle gravi criticità derivanti dal mancato adeguamento alla diffida di cui al D.D. n. 7933/2022, in considerazione del rilevante pericolo per l'ambiente. In ottemperanza alla suddetta D.G.R. n. 1227 del 02/11/2022 invita inoltre lo stesso ente comunale ad imporre velocemente al proponente l'effettuazione di tutte le opere di messa in sicurezza correlate alla sospensione dell'attività estrattiva. Esprime profonda preoccupazione in merito ai danni ambientali e ai diffusi impatti in aree di rilevanza naturalistica e paesaggistica rilevando che le gravi violazioni hanno comportato evidenti danni all'ambiente e alla biodiversità. Ritiene inoltre che prima di procedere con il piano di escavazione si dovrà recuperare il pregresso e non attuato trasporto dei detriti, mettendo in evidenza altresì la vocazione turistica e naturalistica della zona di Campocecina/Foce Pianza. Conclude inoltre ribadendo la necessità di ripristinare il sito ed in subordine ritiene che i ravaneti preesistenti possano essere lasciati in loco per essere sottoposti ad interventi di stabilizzazione e rinaturalizzazione, purché si provveda alla bonifica e recupero del Fosso Fratteta.

L'associazione mette inoltre in evidenza i fattori di criticità inerenti il traffico pesante, cioè sicurezza, tolleranza, sostenibilità, capacità, numero di passaggi, salute delle persone specialmente nei paesi di transito e sottolinea infine la vocazione turistica di alto pregio del contesto in cui si inserisce la cava in esame.

Oss.n.4: Legambiente, confermando la validità delle precedenti osservazioni e anche alla luce delle ultime integrazioni del 30/05/2023 fornite dal proponente, si sofferma in particolare su due elementi di criticità:

- l'allontanamento dei detriti ed in ripristino ambientale, in merito al quale l'associazione ritiene, in sintesi, che il progetto di risistemazione debba prevedere la totale e radicale asportazione del ravaneto, riportando alla luce il substrato originario e adottando gli accorgimenti idonei a ricostruire fedelmente l'habitat circostante sia per la natura del substrato (spessore del suolo, composizione, granulometria...) che per la composizione floristica e vegetazionale;
- l'impatto del transito di veicoli pesanti, in merito al quale ritiene che asportazione e ripristino totale debbano concludersi entro l'arco temporale dell'autorizzazione pari a dieci anni, eventualmente adottando la soluzione di ridurre o sospendere per alcuni anni l'escavazione in modo da dedicare più camion giornalieri alla rimozione dei detriti. Ritiene inoltre Legambiente che le sollecitazioni alle quali sarà sottoposta la strada asfaltata dalla Spolverina al Belvedere che debba essere prescritta alla società anche la manutenzione di tale strada;

Oss. n. 5

Con la presente osservazione il CAI, riprendendo il contenuto delle integrazioni volontarie di cui all'Elaborato F prodotte dal proponente in data 30/05/2023, con particolare riguardo al Piano di Gestione delle acque (PGA), analizza anche allegati fotografici e planimetrici l'inquadramento del Fosso Fratteta con riferimento alla L.R. 65/2014 e al NTA del PABE di Fivizzano concludendo che lo stesso *"si può definire una forma morfologica particolare ed è indubbiamente un geosito"*. Conclude chiedendo che *"se fosse possibile, viste le condizioni in cui versa il fosso di Fratteta inserirlo nell'elenco dei siti interessati da procedimento di Bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06" Art.244 comma1"*

Oss. n. 6

Il Comune di Carrara, con la nota del 15/06/2023 pervenuta a firma del Sindaco, segnala che *"il progetto*

prevede numerosi transiti giornalieri di mezzi per il trasporto di blocchi e inerti, si osserva che la strada di percorrenza ha già ad oggi molte problematiche dovute al traffico pesante. Pertanto si richiede di tenere in debita considerazione le problematiche rilevate derivanti dall'impatto del traffico pesante che il Comune di Carrara non intende aggravare con ulteriori transiti"

Controdeduzioni del proponente (formulate in data 11/01/2023 e 20/02/2023), in merito a ciascuno dei punti sopra elencati delle prime due osservazioni pervenute:

1) con riferimento al Piano di ripristino, nelle controdeduzioni del 11/01/2023, la ditta ha evidenziato l'impossibilità di poter procedere a suo giudizio contestualmente alle attività di coltivazione di cava e di ripristino, sottolineando che queste ultime possano avvenire solo a dismissione avvenuta della cava. A tal fine segnala di aver allegato un cronoprogramma delle attività comprensivo della fase di ripristino ambientale. Nelle integrazioni depositate il 02/05/2023 ha invece presentato un nuovo Piano di ripristino che prevede l'inizio della risistemazione ambientale già dai primi cinque anni di coltivazione;

2) con riferimento alle aree demaniali, nelle controdeduzioni del 11/01/2023, il proponente precisa che le aree demaniali utilizzate nel progetto sono state oggetto di richiesta di concessione e che oggi risultano coperte da detriti di estrazione, delle quali una parte verrà rimossa, come indicato nelle tavole di progetto riportando le aree demaniali nello stato originario. Le zone coperte da vecchi detriti, derivate da precedenti attività e costituite da detriti rinaturalizzati non verranno invece modificate. Nelle integrazioni depositate il 02/05/2023 ha poi invece previsto un nuovo progetto di rimozione dei detriti accumulati nel tempo nelle suddette zone, in ottemperanza alla diffida resa con D.D. n.7933 del 29/04/2022;

3) con riferimento alla gestione delle acque, il proponente rimanda al documento Elaborato F- Piano di gestione delle acque meteoriche e alle misure adottate dall'azienda per la gestione e pulizia dei piazzali di lavori OSD1, OSD2 ed OSD3. Segnala altresì che nel piano di monitoraggio è prevista una fase di verifica della connessione delle sorgenti, il loro monitoraggio successivo e il monitoraggio delle acque superficiali.

A proprio giudizio ha adottato procedure di gestione delle acque meteoriche e di pulizia dei piazzali con modalità praticabili e realizzabili, utilizzando attrezzature e macchinari normalmente impiegati nella cave di materiale ornamentale, mentre risulta impossibile impiegare i mezzi richiamati dall'osservante in quanto, in sintesi, non ricorrono le condizioni tecniche per l'impiego di tali attrezzature così come poco efficiente risulta essere stato l'impiego di una spazzatrice di cui pure la società si era dotata;

4) in relazione alle criticità segnalate dall'osservante in merito all'impatto paesaggistico e alle misure di mitigazione e compensazione il proponente ha ritenuto di dover precisare che la valutazione degli impatti è prevista nell'arco temporale dei 10 anni in coerenza con l'analoga durata del PABE e segnalando, in sintesi, l'impossibilità di frazionamento del progetto di coltivazione di cava, atteso che la durata delle autorizzazioni sono generalmente rilasciate per un periodo di 10 anni;

5) in merito alla contestazione della mancata asportazione dei detriti e ravaneto esistenti, nelle controdeduzioni del 11/01/2023, il proponente, evidenziate le difficoltà correlate alla viabilità sulla strada SP10 segnala che nel progetto si è tenuto conto di un numero di passaggi di compatibile con gli impatti cumulativi del trasporto a valle, prevedendo un periodo di prelievo in 10 anni. Segnala infine che le valutazioni del SIA sono relative agli impatti derivanti dalla cava Castelbaito-Fratteta, mentre una valutazione degli impatti cumulativi dovranno essere valutati anche alla luce degli impatti prodotti dalle limitrofe Cava Crespina e Cava Vittoria. Nelle integrazioni depositate il 02/05/2023 ha poi invece previsto un nuovo cronoprogramma per l'allontanamento dei detriti e l'asportazione del ravaneto "RA", visto anche l'avvenuto ripristino della S.P.10;

6) con riferimento alla previsione progettuale di un frantoio mobile, il proponente ritiene di dover chiarire che ha lo scopo di rendere possibile il recupero dei detriti già presenti nel sito estrattivo e di quelli che verranno prodotti. L'impiego dello stesso risulta allo stato consentito sia dalle norme regionali che di quelle del Parco delle Alpi Apuane, proprio per agevolare la rimozione delle ingenti masse di detriti presenti nelle cave ai piedi del Sagro. Contesta inoltre le argomentazioni dell'osservante in merito al presunto aumento dei volumi dei detriti. Nelle integrazioni depositate il 02/05/2023 ha poi previsto la localizzazione in n. 4 punti del frantoio mobile associato alle varie fasi di coltivazione, evidenziando che nel complesso l'utilizzo della frantumazione comporta una riduzione del 30% del numero dei viaggi necessari per l'allontanamento dei detriti presenti in cava.

Infine in merito alla segnalata criticità dell'osservante riguardo le emissioni di polveri, il proponente chiarisce che queste sono state valutate considerando l'utilizzo del frantumatore e l'asportazione dei detriti, quindi quanto contenuto in tale documento valuta le emissioni complessive. Segnala infine che l'habitat 6210 si trova al di fuori dell'area di progetto e non vi è alcun intervento in tale ambito, ne è stato alterato dalle attività pregresse. I detriti sono tutti all'interno dell'area contigua di cava con valenza estrattiva e non in ambito protetto.

In relazione alla osservazione n.3 del CAI, nelle integrazioni pervenute in data 30/05/2023 il proponente segnala che le stesse siano state formulate non tenendo conto che l'attività si svolge all'interno di un'area definita a vocazione estrattiva dal PIT/PPR, PRC, PABE e Regolamento Urbanistico, e quindi nel pieno possesso dei requisiti urbanistici e nel rispetto delle normative in vigore. Segnala inoltre che il CAI richiede di lasciare il ravaneto presente in contrasto con quanto sollecitato da tutti gli enti competenti.

In merito alle osservazioni n. 4, 5 e 6 pervenute in data 12/06/2023 e 15/06/2023, il proponente ha dichiarato nella seduta odierna le proprie controdeduzioni, come sopra riportato nella parte del dibattito.

Controdeduzioni della Conferenza

La Conferenza ritiene che gli argomenti sollevati nelle osservazioni siano stati ampiamente esaminati nell'istruttoria interdisciplinare condotta ai fini VIA, come risulta dai paragrafi sopra riportati dedicati alle singole componenti ambientali e dagli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale espressi dal competente Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

Si evidenzia inoltre che il progetto, nella configurazione delle integrazioni depositate il 02/05/2023 e come ulteriormente chiarito nelle integrazioni del 30/05/2023, ha comportato il superamento di molte delle criticità sollevate, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici, alla gestione dei ravaneti e dei derivati, alla gestione delle AMD e alla ricollocazione del sentiero CAI che risultava interrotto dalla coltivazione.

Con riferimento al Piano di ripristino, in particolare, nelle suddette integrazioni il proponente ha dichiarato che potrà essere iniziato ad attuare fin dai primi cinque anni della coltivazione e non solo a coltivazione ultimata.

Relativamente all'osservazione del Comune di Carrara, la Conferenza ha chiarito nell'odierna riunione che il transito di veicoli pesanti in tale direzione riguarda solo il trasporto dei blocchi e non dei detriti del ravaneto da asportare, pertanto sarà limitato verso Carrara a n. 7 viaggi al giorno.

Si ritiene infine che le misure definite nel quadro prescrittivo ai fini della VInCA e della VIA tengano in adeguata considerazione anche gli aspetti sollevati dalle osservazioni.

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione procedente;

Rilevato altresì che le rilevanti modifiche apportate al progetto nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023 e come ulteriormente chiarito nelle integrazioni del 30/05/2023, abbiano dato riscontro alle principali criticità emerse nella prima riunione di CdS del 03/03/2023;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo delle relative autorizzazioni da rilasciare, le osservazioni, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli

impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che, a conclusione dell'istruttoria multidisciplinare svolta ai fini VIA, vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti **prescrizioni** e con l'indicazione delle seguenti **raccomandazioni**:

1. In merito alla *componente paesaggio e beni culturali*:

a) *Gestione dei ravaneti*:

a.1) in conformità al PIT/PPR ed al PABE la risistemazione ambientale del ravaneto "RA" deve avvenire entro massimo dieci anni dalla data del rilascio del titolo autorizzativo, consentendo uno slittamento massimo di un anno sulla tempistica prevista dal PABE;

a.2) stante la mancata esecuzione delle indagini sismiche per determinare i volumi del materiale detritico che compone il ravaneto "RA", come previsto dal PABE, eventuali scostamenti delle volumetrie che si venissero a determinare in corso d'opera, non dovranno avere ricadute sulla tempistica per la riqualificazione indicata al punto a.1);

a.3) al fine di monitorare la riqualificazione del ravaneto "RA", dovrà essere predisposto con cadenza annuale un documento che indichi le volumetrie asportate per verificarne la coerenza con il progetto di asportazione, corredato da documentazione fotografica che evidenzi le modifiche dei luoghi. Tale documento andrà consegnato anche al Settore Paesaggio al fine della verifica della prescrizione a.1).

b) *Progetto di risistemazione*: dovrà essere predisposto uno specifico piano di monitoraggio della risistemazione, che consenta di monitorare le azioni previste annualmente ed i risultati raggiunti anche per individuare eventuali interventi correttivi, da trasmettere al Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

(la presente prescrizione n. 1 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio)

2. In merito alla *Componente atmosfera*:

a) per quanto riguarda il monitoraggio ambientale dell'impatto sulla ZSC vicina proposto dal proponente a frequenza annuale mediante l'osservazione dello "stato fitosanitario" e il "tasso di mortalità e/o infestazione" delle specie chiave, i risultati del predetto monitoraggio dovranno essere rappresentati sotto forma di trend evolutivo finalizzato a verificare il miglioramento o il peggioramento dei due indici oggetto di osservazione, e comunicati con cadenza annuale ad ARPAT, al Parco Regionale delle Alpi Apuane e al Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, predisponendo azioni correttive in caso di peggioramenti;

b) la campagna di rilevazione periodica proposta per monitorare l'emissione di polveri sottili e la componente acustica nell'abitato di Monzone dovrà essere effettuata semestralmente, con una campagna nella stagione estiva ed una nella stagione invernale, fino al completo allontanamento dei detriti ad oggi presenti; solo successivamente la frequenza potrà divenire annuale. La valutazione dovrà prevedere anche la conta e la tipologia degli automezzi (esempio: autobus, camion con detriti, autoveicolo, moto, etc) che transitano da Monzone durante il periodo di osservazione, correlando le misure istantanee effettuate al transito dello specifico veicolo. Le risultanze dovranno essere riportate anche sotto forma di trend e trasmesse sia ad ARPAT che all'Azienda USL Toscana Nord-U.F. Igiene pubblica;

c) in merito all'asportazione del ravaneto RA, per la quale il proponente propone di contenere il materiale fine mantenendo a valle del ravaneto l'attuale sbarramento che si trova a valle della vecchia via di lizza, che fungendo da briglia potrà fermare il materiale fine che percola dal ravaneto, dovrà essere eseguita con regolarità la manutenzione di questa area con lo svuotamento della vasca di laminazione eliminando la frazione fine che vi si accumulerà;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, oltre che del Parco Regionale delle Alpi Apuane e del Settore Tutela della Natura e del Mare per quanto riguarda la lettera a) e dell'Azienda USL Toscana Nord per quanto riguarda la lettera b))

3. In merito alla *Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*:

a) i bacini di raccolta delle acque previsti dovranno essere opportunamente individuabili e segnalati con apposite cartellonistiche, o sistemi similari, riportanti la medesima denominazione attribuita alla vasca nelle planimetrie progettuali;

b) dovrà essere verificata la funzionalità delle vasche previste ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse;

c) lo svuotamento di tutte delle vasche che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere

sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia;

d) al termine di eventi meteorici importanti dovrà essere valutata la capacità residua di funzionalità della vasca e se necessario procedere al suo svuotamento;

e) le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge;

f) il proponente dovrà presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale) e sulla eventuale movimentazione del ravaneto;

g) i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo dovranno essere rimossi una volta terminata la loro funzione ed in caso di allerta meteo rossa; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile;

h) i cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna;

i) i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo;

l) al termine dei lavori di rimozione della marmettola dal Fosso Fratteta, il proponente dovrà effettuare un monitoraggio del corso idrico con cadenza settimanale procedendo all'effettuazione di riprese fotografiche effettuate dallo stesso punto di ripresa, volte a dimostrare la rinaturalizzazione dello stesso e contemporaneamente la presenza di acqua. Tale elaborato dovrà essere trasmesso ad ARPAT, al Parco Regionale delle Alpi Apuane e al Settore Tutela della Natura e della Mare e se gli stessi lo renderanno necessario potranno richiedere una proposta di modifica del monitoraggio;

m) l'effettuazione del monitoraggio relativo alla connessione delle fratture con le sorgenti, proposto dal proponente nelle integrazioni del 02/05/2023 e 30/05/2023, dovrà essere comunicata ad ARPAT con congruo anticipo al fine di programmare l'eventuale presenza;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, oltre che del Parco Regionale delle Alpi Apuane e del Settore Tutela della Natura e del Mare per quanto riguarda la lettera l))

4. In merito alla *Componente Rifiuti di estrazione*:

a) le aree di deposito dei rifiuti di estrazione PGRE e dei derivati dei materiali da taglio, e di qualsiasi altro cumulo presente in cava non potranno superare una altezza del materiale stoccato pari a 3,5 metri misurato dal piano campagna;

b) lo stoccaggio massimo nell'area adiacente al mulino non potrà superare quanto prodotto dal mulino in 8 ore lavorative per 3 giorni lavorativi consecutivi e non potrà superare i 3,5 metri misurato dal piano di campagna;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

Raccomandazioni

- in relazione agli aspetti di pianificazione di bacino distrettuale e con particolare riferimento al PGA, si raccomanda al proponente di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sul corpo idrico sotterraneo CORPO IDRICO CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE (codice IT0999MM013), il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stesso.

Si ricorda inoltre che, qualora sia previsto l'utilizzo di acqua superficiale o sotterranea per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'attività, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006, nel procedimento relativo al rilascio della relativa concessione idrica.

DURATA DELLA PRONUNCIA DI VIA

In considerazione delle caratteristiche del progetto, nonché del cronoprogramma presentato dal proponente, che prevede per la realizzazione dei lavori un periodo pari a 10 anni e in conformità al PABE approvato dal Comune di Fivizzano, la durata della pronuncia di VIA è individuata in **anni dieci**, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni

ambientali contenute nel quadro prescrittivo.

Terminati i lavori per la conclusione dell'istruttoria multidisciplinare svolta ai fini VIA per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA, che sarà espressa nella prossima riunione di CdS dal RUR Arch. Carla Chiadini, i presenti rilevano la necessità di aggiornare i lavori della CdS per il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR, oltre l'acquisizione degli elaborati richiesti al proponente ai fini autorizzativi come sopra riportato.

A tal fine, il Settore VIA ricorda che la CdS procederà all'acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella (così come risultante dal precedente verbale di CdS e dai pareri acquisiti agli atti).

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera; Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004; Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013; Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008	Comune di Fivizzano con il supporto del Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali per quanto riguarda l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ricompresa nell'Autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015
Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica; Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art.28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006;	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
Nulla osta in area naturale protetta ex L. 394/1991, Norme istitutive e regolamentari delle aree protette, comprensivo dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016	Settore regionale Genio Civile Toscana Nord

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, programmata per il 05/07/2023 alle ore 10,00 che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA a seguito del deposito degli elaborati richiesti ai fini autorizzativi da parte del proponente, riepilogati nelle premesse.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Valentina Gentili del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:38.

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Davide Casini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Laura Maria Bianchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Stefano Santi	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Marco Chiuso	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Germano Ginesi	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Raffaello Puccini	<i>Firmato digitalmente</i>

Per la Responsabile del Settore VIA-VAS
Ing. Valentina Gentili
(delegata con OdS n. 5 del 20/09/2022)
Firmato digitalmente



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 05/07/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla*”, ubicata nel Comune di Fivizzano (MS). Proponente: Marmi Walton Carrara S.r.l.

Il giorno 05 luglio 2023 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA/VAS Arch. Carla Chiodini apre la quarta riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 27/06/2023 prot. n. 306254 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati: Comune di Fivizzano (MS), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Provincia di Massa Carrara, Unione di Comuni Montana Lunigiana, ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento di Prevenzione di Massa Carrara, IRPET, Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 1 Toscana Nord, Gaia S.p.A. ed i seguenti Settori regionali: Tutela della Natura e del Mare, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Genio Civile Toscana Nord, Tutela acqua, territorio e costa, Servizio Idrologico e Geologico, Logistica e Cave, Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;

è stato altresì convocato il proponente Marmi Walton Carrara S.r.l. , ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Azienda USL Toscana Nord-Ovest - Settore Ingegneria mineraria	Dott.ssa Laura Maria Bianchi	Delegata
ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara	Dott.ssa Licia Lotti	Responsabile
Settore regionale Tutela, Valorizzazione e Riqualficazione del Paesaggio	Arch. Domenico Scrascia	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Arch. Marco Chiuso	Delegato
Settore regionale Logistica e cave	Dott. Antonio De Luca	Delegato
Comune di Fivizzano	Dott. Geol. Germano	Responsabile

	Ginesi	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Arch. Raffaello Puccini	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente il legale rappresentante Amedeo Boiardi accompagnato da Pietro Boiardi ed i consulenti: Dott. Alberto Dazzi e Dott. Vinicio Lorenzoni;

Sono infine presenti i seguenti funzionari:

- Ing. Valentina Gentili e Ing. Diego Ferrara per il Settore regionale VIA;
- Dott.ssa Geol. Manuela Germani per il Settore regionale Tutela, Valorizzazione e Riquilificazione del Paesaggio;
- Dott.ssa Ombretta Donatini per ARPAT.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera; Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004; Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013; Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008	Comune di Fivizzano con il supporto del Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali per quanto riguarda l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ricompresa nell'Autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015
Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica; Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art.28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006;	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
Nulla osta in area naturale protetta ex L. 394/1991, Norme istitutive e regolamentari delle aree protette, comprensivo dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016	Settore regionale Genio Civile Toscana Nord

Il Settore VIA ricorda inoltre che il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) sui seguenti siti della Rete Natura 2000: ZSC "Monte Sagro" (codice IT5110006), ZSC "Monte Borla e Rocca di Tenerano" (codice IT5110008), ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (codice IT5120015), di competenza del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

Il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali ha comunicato l'impossibilità di presenziare all'odierna riunione e, in considerazione del fatto che le autorizzazioni ambientali necessarie per l'esercizio dell'attività in questione di competenza del Settore, sono ricomprese e sostituite dal provvedimento autorizzativo di cui alla L.R. 35/2015 di competenza comunale, ha provveduto a trasmettere l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, da ricomprendere nella forma di allegato, nel provvedimento autorizzativo comunale.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiamano integralmente i verbali delle precedenti sedute di Conferenza dei Servizi del 03/03/2023, 19/05/2023 e 20/06/2023, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che nella precedente riunione si sono conclusi i lavori dell'istruttoria multidisciplinare per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA, che pertanto verrà espressa nel corso dell'odierna riunione di CdS dal RUR Arch. Carla Chiodini.

Inoltre la precedente riunione del 20/06/2023 la CdS ha convenuto di aggiornare i lavori per il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR, previa acquisizione degli elaborati richiesti al proponente ai fini autorizzativi e di ulteriori elementi di chiarimento e di dettaglio necessari per valutare le misure di mitigazione necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'installazione, come espressamente riportato nel relativo verbale della precedente CdS.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla seconda riunione di Conferenza dei Servizi del 20/06/2023:

in data 23/06/2023, al protocollo regionale nn. 300029 e 300032, il proponente ha depositato le integrazioni ai fini dell'Autorizzazione idraulica in riscontro al contributo del Genio Civile Toscana Nord prot. n.290378 del 20/06/2023 e come riportato nel relativo Verbale di CdS del 20/06/2023. Le suddette integrazioni sono state trasmesse dal Settore VIA al competente Settore Genio Civile Toscana Nord con nota prot. n.300158 del 23/06/2023;

in data 27/06/2023, con n. 2 pec assunte al protocollo regionale nn. 305380 e 305379 del 27/06/2023, il proponente ha depositato gli elaborati richiesti ai fini autorizzativi dalla CdS nella riunione del 20/06/2023; inoltre è pervenuta la nota del Comune di Fivizzano (acquisita al prot. reg. n. 0305421 del 27/06/2023), in merito alla polizza fidejussoria da stipulare ai fini autorizzativi;

con nota prot. n. 0306254 del 27/06/2023, il Settore VIA ha convocato l'odierna CdS chiedendo ai Soggetti competenti al rilascio dei titoli da ricomprendere nel PAUR di fornire ai fini dell'odierna riunione di CdS la propria posizione conclusiva;

con nota acquisita al prot. n.316686 del 30/06/2023, il proponente ha inviato l'elenco elaborati aggiornato e completo e alcuni elaborati a rettifica di quelli inviati in precedenza, ai fini autorizzativi;

a seguito della suddetta nota sono pervenuti ulteriori contributi istruttori e pareri da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, prot. n. 320338 del 03/07/2023;
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali, in attesa di protocollazione regionale;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

Il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo conclusivo prot. n. 320338 del 03/07/2023, rappresenta quanto segue:

"Con il primo contributo, nota prot. 0340656 dello 07/09/2022, si richiedevano integrazioni e modifiche a cui la documentazione progettuale presentata nel gennaio-febbraio 2023, come da nota prot. 0106858 del 28/02/2023, non aveva ottemperato "rimanendo confermate rilevanti e molteplici criticità paesaggistiche, sia relative alla coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice, che alla gestione dei ravaneti che al progetto di risistemazione."

- Con contributo espresso su delle ulteriori modifiche progettuali presentate il 30 maggio 2023 si sono ritenute necessarie una serie di prescrizioni (nota prot. 0282494 del 15/06/2023) rappresentate nella seduta della CdS del 20/06/2023, inerenti le tre principali criticità paesaggistiche riscontrate:

- a) Coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice. - b) Gestione dei ravaneti. - c) Progetto di risistemazione.*

Richiamando il verbale della seduta del 20/6/2023 trasmesso dal Settore VIA-VAS con nota prot. 0296158 del 22/06/2023 e nel quale vengono indicate le prescrizioni paesaggistiche ai fini di VIA ed ai fini

autorizzativi, esaminata l'ulteriore documentazione presentata si ritiene che per quanto riguarda le prescrizioni ai fini di VIA:

a) Gestione dei ravaneti.

a.1 - in conformità al PIT/PPR ed al PABE la risistemazione ambientale del ravaneto "RA" deve avvenire entro massimo dieci anni dalla data del rilascio del titolo autorizzativo, consentendo uno slittamento massimo di un anno sulla tempistica prevista dal PABE; **Prescrizione recepita con adeguamento elaborati C ed E.**

a.2 - stante la mancata esecuzione delle indagini sismiche per determinare i volumi del materiale detritico che compone il ravaneto "RA", come previsto dal PABE, eventuali scostamenti delle volumetrie che si venissero a determinare in corso d'opera, non dovranno avere ricadute sulla tempistica per la riqualificazione indicata al punto a1); **Prescrizione da confermare e da recepire in corso d'opera.**

a.3 - al fine di monitorare la riqualificazione del ravaneto "RA", dovrà essere predisposto con cadenza annuale un documento che indichi le volumetrie asportate per verificarne la coerenza con il progetto di asportazione, corredato da documentazione fotografica che evidenzi le modifiche dei luoghi. Tale documento andrà consegnato anche al Settore Paesaggio al fine della verifica della prescrizione a1). **Prescrizione recepita con modifica elaborato G e predisposizione di un nuovo elaborato " Resoconto annuale recupero del ravaneto ", da confermare nel quadro prescrittivo ai fini VIA, per la parte relativa all'inoltro al Settore Paesaggio che non risulta previsto.**

b) Progetto di risistemazione - dovrà essere predisposto uno specifico piano di monitoraggio della risistemazione, che consenta di monitorare le azioni previste annualmente ed i risultati raggiunti anche per individuare eventuali interventi correttivi, da trasmettere al Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio. **Prescrizione recepita con il nuovo cronoprogramma predisposto ed inserito nell'Elaborato L rev.04; si conferma nel quadro prescrittivo ai fini VIA per la parte relativa all'inoltro al Settore Paesaggio che non risulta previsto.**

Per quanto riguarda le ulteriori prescrizioni impartite con nostra nota prot. 0282494 del 15/06/2023 si ritiene che:

- la prescrizione "c1" di seguito riportata sia stata completamente recepita con delle modifiche e delle integrazioni all'Elaborato L ed alle Tavole 10p, 12p e 13p e può essere stralciata: "c) Progetto di risistemazione. c1 - si ritiene necessaria una revisione degli elaborati relativi al progetto di risistemazione secondo quanto indicato in istruttoria oltre ad un approfondimento delle azioni previste per l'area di ripristino 3".

- **le seguenti prescrizioni sono viceversa da recepire a livello autorizzativo:**

- Coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice: fermo restando che non sono previste attività di coltivazione in tali aree, qualora nel corso della coltivazione si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 m s.l.m., non saranno ammesse trasformazioni di dette aree di alcun tipo, in assenza della previa presentazione di un progetto - da approvare - che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela.

- Progetto di risistemazione - qualora al termine della seconda fase di coltivazione, prima di dare l'avvio alla seconda fase delle risistemazione, venisse presentato un nuovo progetto per il proseguimento dell'attività estrattiva, il rilascio del titolo autorizzativo deve essere subordinato all'asportazione dei rifiuti di estrazione allocati nei piazzali di cava in quanto non più funzionali alla rimodellazione morfologica prevista dalla risistemazione. **Nel merito di quest'ultima prescrizione si osserva che è stata parzialmente recepita con una modifica all'Elaborato L rev.04 ma deve essere meglio evidenziato che fino a quando non saranno asportati i rifiuti di estrazione non più funzionali alla rimodellazione morfologica prevista dalla risistemazione, non potrà essere rilasciata una nuova autorizzazione in quanto l'intervento di ripulitura e risistemazione dei piazzali non può ritenersi concluso.**

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato ai fini del rilascio del PAUR è rappresentato dalla documentazione riportata nell'elenco elaborati completo ed aggiornato, che è stato fornito dal proponente con nota prot. n. 0316686 del 30/06/2023 e viene allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente verbale (Allegato A).

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Preliminarmente il RUR Arch. Chiodini esprime alla Conferenza la posizione unica regionale ai fini della compatibilità ambientale, come risultante dagli esiti dell'istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA e dagli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) espressi dal competente Settore regionale Tutela della Natura e del Mare nella precedente riunione del 20/06/2023, come riportato nel relativo verbale.

Si rimanda pertanto integralmente al verbale della precedente riunione del 20/06/2023 per quanto riguarda il quadro prescrittivo della VIncA riportato alle pagine 25, 26 e 27 al paragrafo "ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE".

Per quanto riguarda il quadro prescrittivo di VIA, alla luce degli ulteriori elaborati depositati ai fini autorizzativi in data 27/06/2023 e del contributo istruttorio conclusivo del Settore regionale Tutela, Valorizzazione e Riquilificazione del Paesaggio sopra riportato, il Settore VIA ritiene opportuno aggiungere alcune precisazioni alla prescrizione n. 1, lettere a.1), a.3) e b), per dare atto degli aspetti già recepiti dal proponente nella documentazione depositata in data 27/06/2023.

Interviene anche la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara per dichiarare quanto segue:

Per quanto attiene la tutela archeologica, non essendo attestati ritrovamenti di interesse nell'area in oggetto, si ritiene opportuno ricordare che qualora durante i lavori si verificassero rinvenimenti di interesse archeologico è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs 42/2004 e s.m.i.), degli Artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'Art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori, avvertire entro 24 ore questo Ufficio o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Alla luce di quanto dichiarato dalla Soprintendenza in merito alla tutela archeologica, la Conferenza ritiene opportuno aggiungere il rimando normativo sopra citato alle raccomandazioni del quadro prescrittivo di VIA.

In relazione agli aspetti paesaggistici, la Soprintendenza esprime un parere favorevole condizionato, ribadendo la richiesta di un livello di dettaglio maggiore per il progetto di risistemazione n. 3, già richiesto nelle riunioni precedenti della Conferenza di Servizi, prendendo atto che le altre richieste sono state recepite nella documentazione presentata. Inoltre ribadisce la necessità che, nel caso in cui durante le fasi di escavazione si venissero a creare delle instabilità per i volumi situati al di sopra dei 1.200 m s.l.m., debba essere presentato uno specifico progetto da sottoporre ad Autorizzazione.

Chiede inoltre che siano inviati anche alla Soprintendenza i documenti previsti alle lettere a.3) e b) del quadro prescrittivo di VIA.

Anche il Settore regionale Logistica e cave chiede che gli vengano trasmessi gli stessi documenti al fine di facilitare gli eventuali controlli ai sensi della L.R. 35/2015.

Alla luce di quanto sopra, viene pertanto aggiornato, come di seguito riportato, il quadro prescrittivo ai fini della VIA, che sostituisce integralmente quello formulato nel verbale della Conferenza di Servizi del 20/06/2023:

Condizioni ambientali

1. In merito alla Componente paesaggio e beni culturali:

a) Gestione dei ravaneti:

a.1) in conformità al PIT/PPR ed al PABE la risistemazione ambientale del ravaneto "RA" deve avvenire entro massimo dieci anni dalla data del rilascio del titolo autorizzativo, consentendo uno slittamento massimo di un anno sulla tempistica prevista dal PABE, come peraltro già recepito dal proponente nella documentazione depositata in data 27/06/2023 con l'adeguamento degli elaborati C ed E;

a.2) stante la mancata esecuzione delle indagini sismiche per determinare i volumi del materiale detritico che compone il ravaneto "RA", come previsto dal PABE, eventuali scostamenti delle volumetrie che si venissero a determinare in corso d'opera, non dovranno avere ricadute sulla tempistica per la riqualificazione indicata al punto a.1);

a.3) al fine di monitorare la riqualificazione del ravaneto "RA", dovrà essere inviato, con cadenza annuale, ai Settori regionali Tutela, Valorizzazione e Riquilificazione del Paesaggio e Logistica e Cave, nonché alla Soprintendenza competente l'elaborato "*Resoconto annuale recupero del ravaneto*" presentato nella documentazione integrativa del 27/06/2023, riportante le volumetrie asportate e corredato da

documentazione fotografica che evidenzi le modifiche dei luoghi, per verificarne la coerenza con il progetto di asportazione e al fine della verifica della prescrizione a.1);

b) Progetto di risistemazione: il piano di monitoraggio della risistemazione riportato nell'Elaborato L rev. 04 della documentazione depositata in data 27/06/2023, dovrà essere trasmesso annualmente ai Settori regionali Tutela, Valorizzazione e Riqualificazione del Paesaggio e Logistica e Cave, nonché alla Soprintendenza competente, al fine di monitorare le azioni previste ed i risultati raggiunti anche per individuare eventuali interventi correttivi;

(la presente prescrizione n. 1 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; sono inoltre soggette a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Logistica e cave e della Soprintendenza competente le lettere a.3) e b))

2. In merito alla Componente atmosfera:

a) per quanto riguarda il monitoraggio ambientale dell'impatto sulla ZSC vicina proposto dal proponente a frequenza annuale mediante l'osservazione dello "stato fitosanitario" e il "tasso di mortalità e/o infestazione" delle specie chiave, i risultati del predetto monitoraggio dovranno essere rappresentati sotto forma di trend evolutivo finalizzato a verificare il miglioramento o il peggioramento dei due indici oggetto di osservazione, e comunicati con cadenza annuale ad ARPAT, al Parco Regionale delle Alpi Apuane e al Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, predisponendo azioni correttive in caso di peggioramenti;

b) la campagna di rilevazione periodica proposta per monitorare l'emissione di polveri sottili e la componente acustica nell'abitato di Monzone dovrà essere effettuata semestralmente, con una campagna nella stagione estiva ed una nella stagione invernale, fino al completo allontanamento dei detriti ad oggi presenti; solo successivamente la frequenza potrà divenire annuale. La valutazione dovrà prevedere anche la conta e la tipologia degli automezzi (esempio: autobus, camion con detriti, autoveicolo, moto, etc) che transitano da Monzone durante il periodo di osservazione, correlando le misure istantanee effettuate al transito dello specifico veicolo. Le risultanze dovranno essere riportate anche sotto forma di trend e trasmesse sia ad ARPAT che all'Azienda USL Toscana Nord-U.F. Igiene pubblica;

c) in merito all'asportazione del ravaneto RA, per la quale il proponente propone di contenere il materiale fine mantenendo a valle del ravaneto l'attuale sbarramento che si trova a valle della vecchia via di lizza, che fungendo da briglia potrà fermare il materiale fine che percola dal ravaneto, dovrà essere eseguita con regolarità la manutenzione di questa area con lo svuotamento della vasca di laminazione eliminando la frazione fine che vi si accumulerà;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, oltre che del Parco Regionale delle Alpi Apuane e del Settore Tutela della Natura e del Mare per quanto riguarda la lettera a) e dell'Azienda USL Toscana Nord per quanto riguarda la lettera b))

3. In merito alla Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo:

a) i bacini di raccolta delle acque previsti dovranno essere opportunamente individuabili e segnalati con apposite cartellonistiche, o sistemi similari, riportanti la medesima denominazione attribuita alla vasca nelle planimetrie progettuali;

b) dovrà essere verificata la funzionalità delle vasche previste ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse;

c) lo svuotamento di tutte delle vasche che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia;

d) al termine di eventi meteorici importanti dovrà essere valutata la capacità residua di funzionalità della vasca e se necessario procedere al suo svuotamento;

e) le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge;

f) il proponente dovrà presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale) e sulla eventuale movimentazione del ravaneto;

g) i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo dovranno essere rimossi una volta terminata la loro funzione ed in caso di allerta meteo rossa; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve

tempo possibile;

h) i cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna;

i) i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo;

l) al termine dei lavori di rimozione della marmettola dal Fosso Fratteta, il proponente dovrà effettuare un monitoraggio del corso idrico con cadenza settimanale procedendo all'effettuazione di riprese fotografiche effettuate dallo stesso punto di ripresa, volte a dimostrare la rinaturalizzazione dello stesso e contemporaneamente la presenza di acqua. Tale elaborato dovrà essere trasmesso ad ARPAT, al Parco Regionale delle Alpi Apuane e al Settore Tutela della Natura e della Mare e se gli stessi lo renderanno necessario potranno richiedere una proposta di modifica del monitoraggio;

m) l'effettuazione del monitoraggio relativo alla connessione delle fratture con le sorgenti, proposto dal proponente nelle integrazioni del 02/05/2023 e 30/05/2023, dovrà essere comunicata ad ARPAT con congruo anticipo al fine di programmare l'eventuale presenza;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, oltre che del Parco Regionale delle Alpi Apuane e del Settore Tutela della Natura e del Mare per quanto riguarda la lettera l))

4. In merito alla Componente Rifiuti di estrazione:

a) le aree di deposito dei rifiuti di estrazione PGRE e dei derivati dei materiali da taglio, e di qualsiasi altro cumulo presente in cava non potranno superare una altezza del materiale stoccato pari a 3,5 metri misurato dal piano campagna;

b) lo stoccaggio massimo nell'area adiacente al mulino non potrà superare quanto prodotto dal mulino in 8 ore lavorative per 3 giorni lavorativi consecutivi e non potrà superare i 3,5 metri misurato dal piano di campagna;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

Raccomandazioni:

- in relazione agli aspetti di pianificazione di bacino distrettuale e con particolare riferimento al PGA, si raccomanda al proponente di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sul corpo idrico sotterraneo CORPO IDRICO CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE (codice IT0999MM013), il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stesso.

Si ricorda inoltre che, qualora sia previsto l'utilizzo di acqua superficiale o sotterranea per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'attività, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006, nel procedimento relativo al rilascio della relativa concessione idrica;

- si ricorda che qualora durante i lavori si verificassero rinvenimenti di interesse archeologico è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs 42/2004 e s.m.i.), degli Artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'Art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori, avvertire entro 24 ore questo Ufficio o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

La Responsabile del Settore VIA informa i presenti che la posizione unica regionale prevede la proposta alla Giunta di esprimere una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni come sopra formulate per una durata pari ad anni 10 (dieci).

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole, la Conferenza procede all'acquisizione degli esiti delle valutazioni circa le condizioni per il rilascio i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni:

- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva dell'Autorizzazione

alle emissioni in atmosfera;

- Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE) ai sensi del D.Lgs. 117/2008;
- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013;
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art.28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006;
- Nulla osta in area naturale protetta ex L. 394/1991, norme istitutive e regolamentari delle aree protette, comprensivo dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000,
- Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016;

Pertanto:

– il Comune di Fivizzano esprime parere favorevole:

1. al rilascio dell'**Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva della Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico** ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013 e dell'**Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE** ai sensi del D.Lgs. 117/2008, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione (ALLEGATO B), preso atto dell'**Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dal Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali ed acquisita agli atti del procedimento in attesa di protocollazione regionale, da ricomprendere nella forma di allegato al provvedimento autorizzativo comunale (ALLEGATO B.1);

2. al rilascio dell'**Autorizzazione Paesaggistica** (Dlgs. 42/2004, L.R. 65/2014), considerato il parere favorevole rimesso nel verbale n. 7/23 del 22/06/2023 della Commissione Paesaggistica dell'Unione dei Comuni Montana della Lunigiana, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione (ALLEGATO C);

– la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara:

1. in merito alla **Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art.28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006**, ricorda quanto sopra dichiarato in merito alla tutela archeologica, che è stato recepito nelle raccomandazioni del quadro prescrittivo di VIA;

2. in relazione all'**Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica**, esprime un parere favorevole condizionato, ribadendo la richiesta di un livello di dettaglio maggiore per il progetto di risistemazione n. 3, già richiesto nelle riunioni precedenti della Conferenza di Servizi, prendendo atto che le altre richieste sono state recepite nella documentazione presentata. Inoltre ribadisce la necessità che, nel caso in cui durante le fasi di escavazione si venissero a creare delle instabilità per i volumi situati al di sopra dei 1.200 m slm, debba essere presentato uno specifico progetto da sottoporre ad Autorizzazione. Chiede inoltre che siano inviati anche alla Soprintendenza i documenti previsti alle lettere a.3) e b) del quadro prescrittivo di VIA, come è stato recepito nelle condizioni ambientali stesse;

- il Settore regionale Logistica e cave ribadisce la richiesta che siano trasmessi i suddetti documenti anche al proprio ufficio al fine di facilitare gli eventuali controlli ai sensi della L.R. 35/2015. Inoltre ricorda le due prescrizioni riportate nel contributo istruttorio trasmesso per la precedente riunione, da recepire ai fini autorizzativi;

– il Parco Regionale delle Alpi Apuane, esprime parere favorevole al rilascio del **Nulla osta in area naturale protetta** ex L. 394/1991, Norme istitutive e regolamentari delle aree protette, comprensivo dell'**Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nel relativo titolo (ALLEGATO D).

La Conferenza dà atto che all'odierna riunione non risulta presente il Settore regionale "Genio Civile Toscana Nord" ai fini del rilascio dell'**Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo** (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016, relativa all'asportazione dei detriti presenti nel Fosso della Perticata (affluente del Fosso Fratteta).

Si ricorda che nel contributo istruttorio Prot. 0290378 del 20/06/2023, lo stesso Settore regionale aveva reso noto che per quanto riguarda la rimozione dei detriti, "... la società Marmi Walton Carrara s.r.l. prima dell'inizio dei lavori, dovrà richiedere a questo Settore ed acquisire, l'apposita autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del Regolamento approvato con D.P.G.R. 42/R/2018".

Pertanto, nella precedente riunione del 20/06/2023, il Settore VIA ha fatto presente che essendo entrata a far parte del progetto oggetto di valutazione anche l'asportazione dei detriti dal Fosso della Perticata (affluente del Fosso Fratteta) con le integrazioni del 02/05/2023, è necessario ricomprendere nel PAUR anche l'Autorizzazione idraulica richiamata dal Genio Civile. Pertanto ha chiesto al proponente di trasmettere la modulistica e gli elaborati necessari al rilascio della suddetta autorizzazione idraulica.

Come sopra riportato, in data 23/06/2023 il proponente ha depositato le integrazioni richieste ai fini dell'Autorizzazione idraulica e le suddette integrazioni sono state trasmesse dal Settore VIA al competente Settore Genio Civile Toscana Nord con nota prot. n.300158 del 23/06/2023.

Tutto ciò premesso, dal cronoprogramma degli interventi di ripristino ambientale presente nell'elaborato L rev. 04 della documentazione finale risulta che il "Recupero del Fosso Fratteta per la porzione posta alla base del ravaneto attraverso l'asportazione del materiale fine ivi presente" è previsto nella prima fase del ripristino, tra il 2023 e il 2024.

Stante la necessità di provvedere al più presto all'asportazione del suddetto detrito, anche in ottemperanza alla diffida regionale di cui al D.D. n. 7933 del 29/04/2022, la Conferenza dei Servizi decide di procedere comunque al rilascio del PAUR, comprensivo dell'Autorizzazione Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del D.P.G.R. 42/R/2018, prescrivendo al proponente di provvedere agli adempimenti amministrativi che saranno comunicati con separata nota dal Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, ai fini del rilascio del provvedimento.

La Conferenza chiede quindi al proponente di comunicare al Settore VIA regionale di aver provveduto agli adempimenti amministrativi legati all'Autorizzazione idraulica, che saranno comunicati con separata nota dal Genio Civile Toscana Nord, in modo da poter consentire allo stesso Settore l'iscrizione della proposta di deliberazione alla Giunta regionale alla prima seduta utile.

Prima dell'adozione della determinazione conclusiva da parte dell'organo competente, il proponente dovrà inoltre comunicare al Settore VIA gli estremi della polizza fidejussoria stipulata ai fini dell'Autorizzazione all'attività estrattiva sopra citata.

CONCLUSIONE DEI LAVORI

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata in esito all'istruttoria interdisciplinare riportata nel verbale della precedente riunione del 20/06/2023 e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede, compreso l'aggiornamento del quadro prescrittivo come sopra riportato alla luce degli ulteriori elementi istruttori acquisiti;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

- 1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità**

ambientale relativamente al “*Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla*”, ubicata nel Comune di Fivizzano, proposto dalla società Marmi Walton Carrara S.r.l. - con sede legale in Fivizzano (MS), loc. Monzone, Via Battisti n.133, partita IVA: 000606220457 – **nella configurazione risultante dall’elenco elaborati completo ed aggiornato** allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente verbale (Allegato A), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nelle premesse del verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 20/06/2023, **subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l’indicazione delle raccomandazioni riportate alle pagine 5, 6 e 7 del presente verbale**, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell’adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l’esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 10 (dieci)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell’art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di dare atto che la presente pronuncia comprende anche la **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)** sui seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000: ZSC “Monte Sagro” (codice IT5110006), ZSC “Monte Borla e Rocca di Tenerano” (codice IT5110008), ZPS “Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane” (codice IT5120015), **subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate alle pagine 25, 26 e 27 del verbale della riunione del 20/06/2023** della Conferenza di Servizi, nel paragrafo intitolato “ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE”;

5) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi, nell’ambito della quale, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, sono stati rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

– Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva ex art.16 della L.R.35/2015, comprensiva della Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico e dell’Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008 (ALLEGATO B), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate e con allegata l’**Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dal Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali.

A tal fine, prima dell’adozione della determinazione conclusiva da parte dell’organo competente, il proponente dovrà comunicare al Settore VIA gli estremi della polizza fidejussoria stipulata ai fini dell’Autorizzazione all’attività estrattiva;

– Autorizzazione paesaggistica di cui al Dlgs.42/2004 (ALLEGATO C);

- Nulla osta in area naturale protetta ex L. 394/1991, comprensivo dell’Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 (ALLEGATO D), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

- Autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e Regolamento approvato con D.P.G.R. 42/R/2018. A tal fine, prima dell’adozione della determinazione conclusiva da parte dell’organo competente, il proponente dovrà comunicare al Settore VIA regionale di aver provveduto agli adempimenti amministrativi legati all’Autorizzazione idraulica, che saranno comunicati con separata nota dal Genio Civile Toscana Nord;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 27–bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 12:20 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Allegati:

- Allegato A: elenco elaborati completo ed aggiornato trasmesso dal proponente con nota Prot. n. 0316686 del 30/06/2023;
- Allegato B: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, con relativo Allegato B.1: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Allegato C: Autorizzazione Paesaggistica;
- Allegato D: Nulla osta in area naturale protetta comprensivo dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

Firenze,05/07/2023

<i>I partecipanti alla Conferenza</i>	<i>Firma</i>
Dott.ssa Laura Maria Bianchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Licia Lotti	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Domenico Scrascia	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Marco Chiuso	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Antonio De Luca	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Germano Ginesi	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Raffaello Puccini	<i>Firmato digitalmente</i>

La Presidente
 Responsabile del Settore VIA regionale
 Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

Allegato A

ELENCO ELABORATI DEFINITIVI DEL PROCEDIMENTO
PAUR EX D.LGS. 152/2006 ART. 27-BIS E L.R. 10/2010 ART. 73-BIS,
*“PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DELLA CAVA CASTELBAITO –
FRATTETA NEL BACINO MONTE BORLA”*,
UBICATA NEL COMUNE DI FIVIZZANO (MS). PROPONENTE: MARMI WALTON
CARRARA S.R.L.

Elenco documenti di progetto e lo stato di revisione:

Elaborato A - Analisi delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche e di stabilità dell'area di intervento , rev.01 novembre 2022

Elaborato B - Relazione tecnico illustrativa rev.02 maggio 2023

Elaborato B1- Relazione di conformità al PABE

Elaborato C - Progetto di coltivazione e progetto di risistemazione del sito estrattivo , rev.04 giugno 2023

Elaborato C1- Analisi di stabilità del ravaneto a fine attività rev.01 aprile 2023

Elaborato E - Documento di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.lgs.117/2008, rev.04 maggio 2023

Elaborato F- Documento di gestione acque meteoriche dilavanti (cartografie allegate AMD) , rev.04 giugno 2023, allegate Tav.A1; Tav.A2, Tav.A3;

Elaborato G - Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) rev.04 giugno 2023

Elaborato H - Documentazione fotografica

Elaborato H1 - Perizia di Stima rev.03 giugno 2023;

Elaborati I - Relazione paesaggistica rev.02 giugno 2023

Elaborato L -Interventi di ripristino ambientale , rev.04 aprile 2023

Elaborato M - Studio di Impatto Ambientale rev.03 aprile 2023

Elaborato N- Sintesi non tecnica rev.03 aprile 2023

Elaborato O - Studio di incidenza rev.03 aprile 2023

Elaborato P- Valutazione impatto acustico con allegata Tav. 1Ed -distanza recettori sensibili rev.01 ottobre 2022

Elaborato Q - valutazione emissioni in atmosfera rev.01 aprile 2023

Progetto di utilizzo frantoio mobile rev.01 maggio 2023

Progetto di riqualificazione ravaneto esistente rev.02 giugno 2023

Tavole di progetto

a- Tavole di inquadramento

- ✓ Tav.1 - Corografia di inquadramento rev.01 ottobre 2022
- ✓ Tav.2 - Inquadramento Catastale rev.01 ottobre 2022
- ✓ Tav.3 - Carta dei Vincoli sovraordinati e delle componenti paesaggistiche, storiche e ambientali rev.01 marzo 2023
- ✓ Tav.4 - Carta dei vincoli del P.I.T. rev.02 marzo 2023
- ✓ Tav.4_1 carta dei vincoli rev.04 marzo 2023
- ✓ Tav.5 - Aree demaniali in concessione rev.01 marzo 2023
- ✓ Tav.6 - Carta della vegetazione
- ✓ Tav.7 - Carta degli habitat Natura 2000

b- Carte geologiche e di pericolosità

- ✓ Tav.1G - Carta Geologica generale, in scala 1: 5.000;
- ✓ Tav.2G - Carta geologica di dettaglio, in scala 1: 2.000;
- ✓ Tav.2Gb - Carta delle varietà merceologiche in scala: 1.2.000
- ✓ Tav.3G - Carta geomorfologica di dettaglio, in scala 1: 2.000;
- ✓ Tav.4G - Carta della Pericolosità geomorfologica ed idraulica, in scala 1: 500; rev.02 marzo 2023
- ✓ Tav.5G - Carta della Pericolosità sismica, in scala 1: 500; rev.02 marzo 2023
- ✓ Tav.6Ga - Carta dei lineamenti, in scala 1:500 rev.02 marzo 2023

5-2022- Piano di coltivazione cava Castelbaito Fratteta
Documento: Elenco documenti di progetto

- ✓ Tav.6Gb- Carta delle fratture, in scala 1:500; rev.02 marzo 2023
 - ✓ Tav.7G - Carta Idrogeologica generale, in scala 1: 5.000; rev.02 marzo 2023
 - ✓ Tav.8G – Sezioni geologiche in scala 1:2.000, rev.00 luglio 2022
 - ✓ Tav.9Ga – sezioni strutturali rev.00 ottobre 2022
- c- Tavole del progetto di coltivazione**
- ✓ Tav.1p – Carta dei ravaneti (ricognizione Parco delle Alpi Apuane) rev.02 marzo 2023
 - ✓ Tav .2p – Carta dei ravaneti e deposito dei derivati , rev.03 maggio 2023
 - ✓ Tav.2pa_ Carta dei ravaneti da asportare , ravaneti residui e rifiuti di estrazione e area Ra del PABE, rev.01 marzo 2023
 - ✓ Tav.2pb_ Carta dei ravaneti residui dopo asportazione e area Ra del PABE, rev.03 maggio 2023
 - ✓ Tav.3p - Stato attuale rev. rev.05 marzo 2023
 - ✓ Tav.4p – Stato di progetto con articolazione del PABE rev. rev.02 marzo 2023
 - ✓ **Tav.5p- Stato fine prima fase rev.05 giugno 2023**
 - ✓ **Tav.6p – Stato fine seconda fase rev.05 giugno 2023**
 - ✓ Tav.7p- Sovrapposto fine prima fase /attuale rev.03 marzo 2023
 - ✓ Tav.8p – Sovrapposto fine seconda fase/attuale rev.02 marzo 2023
 - ✓ **Tav.9p_1 – sezioni tipologiche rev.05 maggio 2023**
 - ✓ Tav.9p_2– sezioni tipologiche rev.03 marzo 2023
 - ✓ **Tav.10p – Progetto di ripristino ambientale a 5 anni Planimetria rev.04**
 - ✓ **Tav.12p – Progetto di ripristino ambientale a 9 anni Planimetria, rev.04**
 - ✓ **Tav.13p_4– Progetto di ripristino ambientale a 9 anni Sezioni rev.04**
 - ✓ Tavola 14p_Progetto di risistemazione delle aree poste in adiacenza alla viabilità di accesso al cantiere estrattivo, Rev1
 - ✓ Tavola 15p_ , Progetto di spostamento del tracciato del sentiero 174, Rev0
 - ✓ Tav. Rava rev.01 ottobre 2022
 - ✓ Tav.NI- Progetto rampa cava Castelbaito Fratteta rev.0 ottobre 2022;
 - ✓ **Tav. 16p – aree oggetto di rimboscimento rev.0 giugno 2023**
 - ✓ **Resoconto annuale recupero del ravaneto , giugno 2023**

Elaborati Integrativi

- Aspetti programmatici dicembre 2022
- Integrazioni - Aspetti Progettuali ARPAT prot 0327225 ottobre 2022
- Integrazioni AUSL ottobre 2022
- Componente Paesaggio; ottobre 2022
- B)Valutazione di Incidenza ambientale ottobre 2022
- C)Osservazioni dicembre 2022
- Trasmissione Integrazioni aprile 2023
- Trasmissione Integrazioni a seguito cds del 19 maggio 2023 , Maggio 2023
- Trasmissione integrazioni giugno 2023

Querceta Giugno 2023

Dott. Geologo Vinicio Lorenzoni

5-2022- Piano di coltivazione cava Castelbaito Fratteta
Documento: Elenco documenti di progetto



AOOGRT / AD Prot. 0316686 Data 30/06/2023 ore 14:29 Classifica P.140.050.

Allegato B**AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA****ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 e s.m.i.****IL RESPONSABILE DELL'AREA 3 – GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI FIVIZZANO**

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 3 del 18.01.2023 con il quale si attribuisce al Dr. Geol. Germano Ginesi l'incarico di Responsabile Area 3 Governo e Gestione del Territorio a decorrere dal giorno 18.01.2023 fino alla scadenza del mandato del Sindaco;

Preso atto dell'istanza presentata dal Sig. Boiardi Amedeo in qualità di Legale rappresentante della Soc. Marmi Walton Carrara srl con sede legale in Via Cesare Battisti n.133 loc. Monzone CF/I.IVA 000606220457 PEC mwc@pec.it a Regione Toscana in data 26/05/2022 (con n. 6 PEC pervenute al protocollo regionale nn. 0217487, 0217486, 0217485, 0217483, 0217484 e 0217482) ed è stata poi perfezionata in data 06/06/2022 (con n. 9 PEC pervenute al protocollo regionale nn. 0229627, 0229626, 0229625, 0229624, 0229623, 0229622, 0229621, 0229620 e 0229619);

Dato atto che la cava denominata Castelbaito-Fratteta si trova nel Comune di Fivizzano, a nord est del crinale di Monte Borla ed è compresa nel Foglio CTR nr. 249060 ed identificata con codice regionale 09045007004 facente parte del giacimento di PRC 090450070180 "ACC Bacino Monte Borla", localizzabile con le seguenti coordinate geografiche:

Latitudine: 44°7'22.65''N

Longitudine: 10°8'22.48''E

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Preso atto che:

il Comune di Fivizzano ha approvato con delibera nr.47 del 17/07/2021, il Piano di Bacino di iniziativa pubblica (PABE), Scheda nr.4-Bacino Monte Borla, in cui è ubicata la cava Castelbaito-Fratteta;

con Deliberazione del Consiglio nr. 89, il Comune ha approvato "Integrazione tecnica a chiarimento della deliberazione n.47 del 12/07/2021 "Approvazione piani attuativi di bacino Estrattivo (P.A.B.E.)" relativi alle schede 1 e 4 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (P.I.T./P.P.R.);

Visto l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la nota del Settore Valutazione Impatto Ambientale-Valutazione Ambientale Strategica di Regione Toscana prot. n° 7096 del 09.06.2022 con la quale viene richiesto a questo Ente, per quanto di propria competenza, la verifica della completezza della documentazione presentata;

Accertata la completezza della documentazione presentata ai fini delle procedure di competenza dell'Ente Comune di Fivizzano relativamente alla autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, della Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013 e dell'Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008;

Accertato la conformità urbanistica del progetto in quanto l'area di progetto di coltivazione risulta classificata secondo il Programma di Fabbricazione (PdF) comunale del 1975 e successiva varianti come area estrattiva ricadente nel bacino del Monte Borla;

Accertato che, con riferimento al Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA) adottato dal Comune di Fivizzano ai sensi dell'art.2 del D.P.C.M 01/03/1991, l'area in oggetto di estrazione risulta rientrare in classe VI come definito al punto 7 del PCCA. I sentieri più prossimi al cantiere Castelbaito e al cantiere Fratteta risultano classificati rispettivamente in classe V e in classe IV;

Visti e richiamati i verbali delle conferenze dei servizi indette da Regione Toscana:

Verbale della conferenza dei servizi del 03.03.2023

Verbale della Conferenza dei servizi del 19.05.2023

Verbale della Conferenza dei Servizi del 20.06.2023

Verbale della Conferenza dei Servizi del 05.07.2023

Visto l'elaborato Q "Valutazione emissioni in atmosfera e modalità operative per il contenimento delle emissioni" nel quale sono state esaminate nel dettaglio e quantificate le emissioni di polveri dalle lavorazioni più critiche con conclusione della compatibilità delle emissioni con i valori soglia di ARPAT;

Considerato altresì che ARPAT riveste ruolo fondamentale come Ente collaboratore nella definizione e controllo delle emissioni in atmosfera, nella presente Autorizzazione Unica sono recepite tutte le indicazioni e prescrizioni disposte dal competente Ente;

Visto l'elaborato E-PGRE "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione PRGE Ai sensi del D.lgs.117/2008" a cui hanno fatto seguito le varie integrazioni a chiarimento e quanto disposto dal punto 4 "Esiti dell'Istruttoria interdisciplinare ai fini del Via" del Verbale della Conferenza dei Servizi del 20.06.2023;

Preso atto che l'adozione della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi e quindi l'efficacia della presente autorizzazione rimane subordinata alla stipula di apposita garanzia fideiussoria per un importo pari a € 354.225,62 dalla società "Marmi Walton Carrara srl con sede e domicilio fiscale in Fivizzano Fraz. Monzone Via Cesare Battisti 133.", a favore del Comune di Fivizzano, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 26 comma 2, come garanzia finanziaria, che copra un periodo di almeno dieci anni dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo;

Dato atto che con la firma della presente determinazione da parte del Responsabile Area 3 Gestione e Governo del Territorio è rilasciato anche parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art.147- bis del D.Lgs 267/2000;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 267/2000, il rilascio della presente autorizzazione non prevede impegno di spesa;

Preso atto dell'approvazione dei Piani di Bacino Estrattivo del Comune di Fivizzano di cui alla delibera di Giunta Comunale n° 47 del 12.07.2021 successiva integrazione tecnica di cui alla Delibera di Giunta Comunale n° 89 del 23.12.2021;

Visti: la Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Legge Regione Toscana n.39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003; gli artt. 107 e 147-bis del T.U. degli Enti Locali (D Lgs 267/2000);

Vista la Legge Regionale 65/2014;

Visto il DPR 9 luglio 2010 n° 139;

RILASCIA

l'Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 e s.m.i. al Sig. Boiardi Amedeo in qualità di Legale rappresentante della Soc. Marmi Walton Carrara srl con sede legale in Via Cesare Battisti n.133 loc. Monzone CF/I.IVA 000606220457 PEC mwc@pec.it, dei lavori di coltivazione nella cava CASTELBAITO-FRATTETA sita nel bacino estrattivo di Monte Borla, come da piano di coltivazione depositato e successive integrazioni, risultante dall'elenco elaborati aggiornato (Allegato A);

di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/1959;

di dare atto che il responsabile del procedimento e dell'adozione del provvedimento finale è il Dott. Geol. Germano Ginesi in qualità di Responsabile Area 3 Governo e Gestione del Territorio;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile Area 3 Governo e Gestione del Territorio, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;

di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Toscana entro 60 giorni dall'esecutività o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data;

di dare atto che il contenuto della presente autorizzazione è soggetto agli specifici obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal D.Lgs 33/2013 e s.m.i.;

di specificare, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 18 comma 2, quanto segue:

1. l'area del complesso estrattivo autorizzato della cava CASTELBAITO-FRATTETA è sita nel Bacino Estrattivo del Monte Borla, compresa al foglio 197 ai mappali 171,179,197,203,204,222,226,233,234,235,241,243,244,250,251,252,261,263,264,265,274,283,284, 285,286,294,296,428,429,430,431;
2. è autorizzata l'estrazione dei materiali per usi ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio;
3. le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte dal progetto di coltivazione e successive integrazioni presentato a firma del tecnico Dott. Geol. Vinicio Lorenzoni;
4. il presente atto è comprensivo della seguente autorizzazione di competenza dell'Ente Comune di Fivizzano: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, comprensiva della Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013 e dell'Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008.

Inoltre comprende anche l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata dal Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (Allegato B.1);

5. il presente atto comprensivo di tutte le autorizzazioni in capo all'Ente Comune di Fivizzano ha **validità temporale di anni 10**, la stessa validità è subordinata all'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica avente validità di anni 5;
6. l'attività estrattiva deve essere iniziata entro un anno dal rilascio del presente atto, pena la decadenza delle autorizzazioni in esso contenute.

Si specifica, ai sensi della L.R. 35/2015, art. 21 che **la presente autorizzazione unica** comprensiva dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015, dell'Autorizzazione alle

emissioni in atmosfera, della Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013 e dell'Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008 è **subordinata**:

- al rispetto di quanto disposto dall'atto autorizzativo alle emissioni in atmosfera emesso dal settore Autorizzazioni Uniche Ambientali di Regione Toscana indicate nell'ALLEGATO B.1, precisando che le planimetrie di riferimento sono quelle riportate nell'elenco elaborati esaminati per il presente procedimento (Allegato A);
- alle seguenti ulteriori **prescrizioni** risultanti dai lavori della Conferenza dei Servizi:

- 1) in merito alla Coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice: fermo restando che non sono previste attività di coltivazione in tali aree, qualora nel corso della coltivazione si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 m s.l.m., non saranno ammesse trasformazioni di dette aree di alcun tipo, in assenza della previa presentazione di un progetto - da approvare da parte degli Enti competenti - che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela;
- 2) in merito al Progetto di risistemazione: qualora al termine della seconda fase di coltivazione, prima di dare l'avvio alla seconda fase delle risistemazione, venisse presentato un nuovo progetto per il proseguimento dell'attività estrattiva, il rilascio del titolo autorizzativo deve essere subordinato all'asportazione dei rifiuti di estrazione allocati nei piazzali di cava in quanto non più funzionali alla rimodellazione morfologica prevista dalla risistemazione;
- 3) in fase di rendicontazione dei dati di produzione, le singole voci dovranno essere distinte per consentire al Comune di suddividere i quantitativi nell'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 53 della L.R. 35/2015, distinguendo per singola voce di provenienza ogni tipologia di materiale, varietà merceologica e/o qualità di derivato al fine di consentire agli Enti di controllo di verificare in special modo l'origine dei derivati (ravaneto RA, diffida e nuovo progetto) ed al Comune di verificare il rispetto delle rese e degli OPS;
- 4) i rilievi ex art. 25 comma 2bis) della L.R. 35/2015 devono comprendere tutte le aree interessate dal progetto, comprese le viabilità di accesso e quelle riportate nella tavola 14p_Rev1;
- 5) in merito alla sicurezza dei lavoratori:

5.1 per il Cantiere Castelbaito:

- a) prima della realizzazione del tratto terminale della rampa di accesso al cantiere di quota 1.183,50 m s.l.m. e prima dell'inizio dei lavori di sbasso del medesimo cantiere, dovrà essere redatto un progetto degli interventi di messa in sicurezza delle tecthie sovrastanti l'area in questione, individuati mediante rilievi ed ispezioni dirette, estesi anche alla porzione di monte vergine; inoltre dovranno essere verificate le condizioni di stabilità del rilevato in detrito di imposta della rampa lungo le sezioni x,y,z considerando l'azione destabilizzante dell'acqua;
- b) prima del raggiungimento del gradone di quota 1.165 m s.l.m. dovrà essere prevista una geometria del gradone residuo compreso tra le quote 1.175-1.165 m s.l.m. tale da non comportare l'allentamento o l'emersione di ulteriori fratture, prevedendo il mantenimento in posto di porzioni rocciose per garantire un grado di confinamento maggiore, preferibile rispetto ad interventi di chiodatura;
- c) prima di procedere con lo sbasso nelle porzioni Sud-Ovest del cantiere (sez BB di progetto), dovrà essere eseguita un'analisi e una messa in sicurezza delle porzioni di tecthia sovrastanti, oggetto già in passato di dissesto, mantenendo in posto un'adeguata area di sicurezza, esclusa dalla coltivazione;
- d) durante le fasi di rimozione della rampa nel settore nord del cantiere Castelbaito dovrà essere effettuato uno studio sistematico delle condizioni di stabilità del fronte residuo ad oggi sepolto, prevedendo se necessario interventi di messa in sicurezza;

5.2 per il Cantiere Fratteta:

- a) visto l'alto grado di fratturazione dell'ammasso roccioso presso il cantiere, dovrà essere eseguita una valutazione della stabilità dello stato finale di gradoni residui con particolare riferimento all'area Nord-Ovest in cui si realizzano i dislivelli maggiori;

5.3 nell'area estrattiva dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni possibili affinché gli

interventi di ripristino previsti nella prima fase non costituiscano una fonte di pericolo e/o interferenza con le sottostanti lavorazioni di cava.

Comportano altresì la **sospensione e decadenza** del presente atto:

1. il venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
2. la perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
3. la sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
4. la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'art. 23 comma 1;
5. la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato o che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;
6. qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e le popolazioni;
7. decorso del termine entro il quale avviare l'attività di cui all'art. 18 comma 2 lettera g) della L.R. 35/2015;
8. l'inadempimento delle prescrizioni definite nel corso della conferenza dei servizi;
9. il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune;
10. il mancato rinnovo della garanzia finanziaria;
11. la mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
12. la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'art. 23, comma 2 della Legge Regionale 35/2015.

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a corrispondere al Comune di Fivizzano il **contributo di estrazione** di cui all'art.36 della L.R.T. n. 35/2015 sia per i materiali da taglio sia per i derivati dei materiali da taglio, conformemente agli importi ed alle modalità stabiliti dai competenti organi comunali.

Il mancato versamento del contributo di cui sopra comporta l'applicazione di quanto disposto dall'art. 52 commi 1, 2 e 3 della L.R.T. n. 35/2015.

Allegati:

- Allegato A: elenco elaborati aggiornato e completo del progetto oggetto di rilascio del titolo;
- Allegato B.1: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dal Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali.

Il Responsabile dell'Area 3 del Comune di
Fivizzano
Dott. Geol. Germano Ginesi
firmato digitalmente

Allegato B.1

Allegato “Autorizzazione alle emissioni in atmosfera”

**AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
AI SENSI DELL’ART. 269 DEL D. LGS. 152/2006**

IL Dirigente del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana

Visti:

- la L.R. n. 22 del 3/03/2015 - “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;
- il D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. n. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente”;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 - “Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014”;
- l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera adottata dalla Provincia di Massa-Carrara, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs 152/2006, con Determinazione Dirigenziale n. 2081 del 11/06/2013, per le emissioni diffuse prodotte dall’attività;
- Visti i contributi tecnici del Dipartimento Arpat di Massa-Carrara formulati nel corso del procedimento nei mesi di marzo e maggio dell’anno 2023;

RILASCIA

1. l’Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all’attività oggetto del “Progetto di coltivazione della cava Castelbaito - Fratteta nel Bacino Monte Borla, nel Comune di Fivizzano (MS)”, con le seguenti prescrizioni e condizioni:
 - a) dovrà essere rispettato quanto previsto nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera “Valutazione emissioni in atmosfera e modalità operative per il contenimento delle emissioni” ed in particolare si dovrà procedere con i seguenti interventi:

a1- Area di produzione blocchi

- Pulizia dei piazzali per rimozione della polvere con pala meccanica e/o bobcat, raccogliendo e stoccando il materiale fine in aree delimitate da blocchi di marmo.
- Pulizia dei blocchi da residui di marmettola e/o terre;
- Eliminazione dei residui di marmettola e loro sistemazione in sacchi per smaltimento
- Lavaggio delle bancate
- Recupero dei letti di detriti per il ribaltamento delle bancate e sistemazione in aree di accumulo delimitate da blocchi di marmo

a2- Movimentazione blocchi

- Pulizia dei blocchi dopo il loro carico.
- Pulizia dei pianali degli autocarri.
- Mantenimento costante della pulizia dei piazzali e dei piani segati, raccogliendo e stoccando il residuo “fine”.
- Limitazione della velocità di translazione dei mezzi (sia autocarri che i mezzi d’opera) lungo le strade sterrate durante i periodi più asciutti.)

a3- Stoccaggio temporaneo dei cumuli e loro frantumazione

- Bagnatura dei cumuli con irrigatori mobili.

Allegato "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera"

- Contenimento dei cumuli con blocchi di marmo.
 - Mantenimento costante della pulizia delle aree.
 - Limitazione della velocità di translazione dei mezzi (sia autocarri che i mezzi d'opera) lungo le strade sterrate durante i periodi più asciutti.)
 - Bagnatura dei cumuli dopo loro frantumazione con irrigatori mobili
 - Carico su camion dotati di telone
- Pulizia delle aree dopo il carico dei camion e asportazione di residui polverosi

a4- Trasporto dei detriti

- Utilizzo di materiale prevalentemente grossolano per la sistemazione delle strade.
 - Manutenzione delle massicciate stradali e delle fosse di decantazione delle acque.
 - Limitazione della velocità dei camion in uscita e transito su strade bianche.
- b) dovranno essere adottate altresì tutte le ulteriori mitigazioni che si rendano necessarie ed adeguate al contesto, per l'abbattimento delle emissioni polverulente, attraverso sistemi di nebulizzazione d'acqua in corrispondenza delle lavorazioni di cava suscettibili di produzione di polveri, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato V - Polveri e sostanze organiche liquide - Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti." alla parte V del D. Lgs. 152/2006";

DISPONE

2. di dare atto che la durata della presente Autorizzazione ha validità di quindici anni dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;
3. di dare atto che alla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Massa-Carrara con Determinazione Dirigenziale n. 2081 del 11/06/2013 è da considerarsi decaduta;
4. di dare atto che almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
5. di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
6. di dare atto altresì che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Il Dirigente del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
della Regione Toscana

 ANDREA
RAFANELLI
04.07.2023
11:18:05
UTC

Allegato C**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**
ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. 42 /2004**IL RESPONSABILE DELL'AREA 3 – GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO**
DEL COMUNE DI FIVIZZANO

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 3 del 18.01.2023 con il quale si attribuisce al Dr. Geol. Germano Ginesi l'incarico di Responsabile Area 3 Governo e Gestione del Territorio a decorrere dal giorno 18.01.2023 fino alla scadenza del mandato del Sindaco;

Preso atto dell'istanza presentata dal Sig. Boiardi Amedeo in qualità di Legale rappresentante della Soc. Marmi Walton Carrara srl con sede legale in Via Cesare Battisti n.133 loc. Monzone CF/I.IVA 000606220457 PEC mwc@pec.it a Regione Toscana in data 26/05/2022 (con n. 6 PEC pervenute al protocollo regionale nn. 0217487, 0217486, 0217485, 0217483, 0217484 e 0217482) ed è stata poi perfezionata in data 06/06/2022 (con n. 9 PEC pervenute al protocollo regionale nn. 0229627, 0229626, 0229625, 0229624, 0229623, 0229622, 0229621, 0229620 e 0229619);

Dato atto che la cava denominata Castelbaito-Fratteta si trova nel Comune di Fivizzano, a nord est del crinale di Monte Borla ed è compresa nel Foglio CTR nr. 249060 ed identificata con codice regionale 09045007004 facente parte del giacimento di PRC 090450070180 "ACC Bacino Monte Borla", localizzabile con le seguenti coordinate geografiche:

Latitudine: 44°7'22.65''N

Longitudine: 10°8'22.48''E

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Preso atto che:

il Comune di Fivizzano ha approvato con delibera nr.47 del 17/07/2021, il Piano di Bacino di iniziativa pubblica (PABE), Scheda nr.4-Bacino Monte Borla, in cui è ubicata la cava Castelbaito-Fratteta;

con Deliberazione del Consiglio nr. 89, il Comune ha approvato "Integrazione tecnica a chiarimento della deliberazione n.47 del 12/07/2021 "Approvazione piani attuativi di bacino Estrattivo (P.A.B.E.)" relativi alle schede 1 e 4 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (P.I.T./P.P.R.);

Visto l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visti:

- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

- il parere della Commissione per il Paesaggio dell'Unione dei Comuni Montana della Lunigiana, riportato nel verbale n. 7/23 del 22/06/2023;

- il verbale della riunione del 05/07/2023 della Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Toscana per "PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al "Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla";

- nella suddetta riunione la competente Soprintendenza, in relazione all'Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica, ha espresso un parere favorevole condizionato, ribadendo la richiesta di un livello di dettaglio maggiore per il progetto di risistemazione n. 3, già richiesto nelle riunioni precedenti della Conferenza di Servizi, prendendo atto che le altre richieste sono state recepite nella documentazione presentata. Inoltre ha ribadito la necessità che, nel caso in cui durante le fasi di escavazione si venissero a creare delle instabilità per i volumi situati al di sopra dei 1.200 m slm, debba essere presentato uno specifico progetto da sottoporre ad Autorizzazione.

Ha chiesto inoltre che siano inviati anche alla Soprintendenza i documenti previsti alle lettere a.3) e b) del quadro prescrittivo di VIA;

Dato atto che le suddette prescrizioni dettate dalla competente Soprintendenza sono state recepite nel quadro prescrittivo ai fini VIA e nell'Autorizzazione all'attività estrattiva (Allegato B);

Visti altresì:

- la L.R. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r.78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014" e successive modificazioni;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni;

- le norme regionali vigenti in materia;

- l'art. 151 della Legge Regionale n. 65/2014 che delega ai Comuni le funzioni relative all'autorizzazione in materia paesaggistica;

AUTORIZZA

ai sensi del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il "Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla", ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), al Sig. Boiardi Amedeo in qualità di Legale rappresentante della Soc. Marmi Walton Carrara srl con sede legale in Via Cesare Battisti n.133 loc. Monzone CF/I.VA 000606220457 PEC mwc@pec.it, dei lavori di coltivazione nella cava CASTELBAITO-FRATTETA sita nel bacino estrattivo di Monte Borla, come da piano di coltivazione depositato e successive integrazioni, risultante dall'elenco elaborati aggiornato (Allegato A), nel rispetto della legislazione vigente.

La durata della presente autorizzazione è fissata, come stabilito dall'art. 146 del Dlgs. 42/2004, in **anni cinque dal rilascio**; il termine decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale di PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

Allegato: Allegato A: elenco elaborati aggiornato e completo del progetto oggetto di rilascio del titolo.

Il Responsabile dell'Area 3 del Comune di
Fivizzano
Dott. Geol. Germano Ginesi
firmato digitalmente

Allegato D

**NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 31 DELLA L.R. 30/2015
E AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO**

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane

Visti:

il R.D. 3267/1923 - "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

la L.R. 65/1997 - "Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco Regionale delle Alpi Apuane";

la L.R. 39/2000 - "Legge forestale Toscana";

il Regolamento forestale della Toscana n. 48/R del 2003;

la L.R. 30/2015 - "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";

RILASCIATA

**NULLA OSTA per le attività di cava in area contigua ai sensi dell'art. 31 della L.R. 30/2015
comprensivo della AUTORIZZAZIONE ai fini del VINCOLO IDROGEOLOGICO**

alla società Marmi Walton Carrara srl, con sede a Monzone, 54013 Fivizzano, Via Battisti 133, P. IVA 00606220457, legale rappresentante sig. Amedeo Boiardi, relativamente al "Piano di coltivazione della cava Castebaito Fratteta", sita nel comune di Minucciano (MS), con le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. i piazzali di cava dovranno essere mantenuti costantemente liberi da polveri e marmettola;
2. il materiale fine prodotto dalle attività di lavorazione del frantoio mobile dovrà essere totalmente allontanato e non potrà essere utilizzato per opere di manutenzione della viabilità;
3. il sistema di gestione delle acque superficiali dovrà essere mantenuto in costante efficienza, al fine di evitare infiltrazioni nel sistema carsico sottostante;
4. dovranno essere realizzate tempestive sigillature delle fratture beanti intercettate durante la coltivazione;
5. nel caso di intercettazione di cavità carsiche, il proponente dovrà sospendere l'attività estrattiva nell'intorno delle cavità medesime e comunicare l'avvenuto ritrovamento a tutte le Amministrazioni interessate.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio
Dott. Arch. Raffaello Puccini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prof. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati n.1

Risposta al foglio del

numero

OGGETTO: pratica n° 4043 – PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla”, ubicata nel Comune di Fivizzano (MS).

Autorizzazione idraulica per intervento di ripristino idraulico del Fosso della Fratteta – trasmissione degli esiti dell’istruttoria e delle prescrizioni per la Società richiedente

Richiedente: Marmi Walton Carrara S.r.l.

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
c.a. Ing. Valentina Gentili

In riferimento alla richiesta di autorizzazione idraulica nell’ambito del procedimento PAUR in oggetto, presentata da Marmi Walton Carrara S.r.l. e qui acquisita al n°300029 di protocollo in data 26/06/2023, si trasmette copia dell’istruttoria svolta da questo Settore.

Il parere è favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. - durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica del tratto di corso d'acqua interessato dai lavori;
2. - durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
3. - tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua ed in ogni caso dovranno essere rimosse a lavori ultimati e comunque prima del sopraggiungere delle piene;
4. - tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
5. - al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;

55100 – Lucca – Via Quarquonia, 2
Tel. 055/4387366 Fax 0583/954208
C.F. - P.I.: 01386030488
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

54100 Massa – Via Democrazia, 17
Tel. 055/4387366 – Fax: 0585/44398
C.F. - P.I.: 01386030488
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0334146 Data 10/07/2023 ore 13:57 Classifica P.080.070. Il documento è stato firmato da GENNARINO COSTABILE in data 10/07/2023 ore 13:57.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

6. - dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale del Genio Civile Toscana Nord od altro Ente individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;
7. - i lavori dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli. E' fatto divieto di svolgere lavorazioni in occasione delle piene del Fosso della Fratteta ed in occasione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale per la zona L Lunigiana (zona di allerta di riferimento per il Comune di Fivizzano come da delibera di giunta regionale n. 395 del 07/04/2015);
8. - i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna contenute all'art 14 della legge regionale 3 gennaio 2005, n°7 e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
9. - al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree che hanno visto il passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso;
10. - utilizzo preferibile di mezzi d'opera leggeri;
11. - i lavori dovranno essere realizzati così come rappresentati negli elaborati grafici presentati;
12. - la direzione lavori dovrà comunicare con almeno 15 giorni d'anticipo la data di inizio dei lavori. La fine lavori dovrà essere comunicata entro giorni 15 dal completamento dell'intervento. Nella comunicazione di fine lavori dovrà essere certificato che i lavori sono stati eseguiti come da progetto presentato;
13. - con il presente decreto s'intendono autorizzati anche tutti gli interventi manutentivi ordinari di pulizia dal materiale fine della vasca di laminazione;
14. - la Marmi Walton Carrara S.r.l. dovrà comunicare preventivamente a questo Settore la data d'inizio dei lavori manutentivi di cui al punto 13. e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa.

Distinti saluti

per **IL DIRIGENTE DEL SETTORE**
(Ing. Enzo DI CARLO)

Il Dirigente sostituto
Ing. Gennarino COSTABILE

FS/Ld

Allegato n.1 copia dell'istruttoria

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**